Anno 96 - Numero 20

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-243 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 24 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-243 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 586-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le previsioni per il 1962

Congiuntura favorevole

In questi anni possediamo in Italia due distinte indagini sul «clima di opinione» in cui operano gli uomini d'affari. La prima, che ormai è condotta da quasi un decennio, è relativamente generica. Compiuta a fine anno od a fine semestre da *Mondo Economico*, essa aspira a porre in luce in qual modo gli operatori economici, considerati per grandi gruppi (agricoltori, industriali, commercianti, banchieri, esperti) prevedono l'andamento della domanda globale interna nel semestre incipiente od anticipano l'andamento dei prezzi in grosso od al minuto, delle esportazioni, ecc.

La seconda inchiesta congiunturale è realizzata insieme sia dall'*Istituto Nazionale per lo studio della congiuntura*, sia da *Mondo Economico*. Essa presenta alcuni svantaggi rispetto alla prima. E' ben più recente (fu compiuta per la prima volta nel settembre '59) ed è limitata solo al settore industriale. Compensa tuttavia questi svantaggi con una maggior frequenza (infatti essa è trimestrale), con una più elevata attendibilità dei sondaggi, effettuati con l'aiuto di 850 corrispondenti; infine con più ricche informazioni, messe a disposizione degli studiosi.

I questionari diramati non si limitano, infatti, a poche generiche domande sull'andamento degli affari, ma chiedono ai destinatari di precisare il loro punto di vista sull'attività produttiva ed il suo ritmo; sulle giacenze di materie prime e di prodotti finiti; sul volume delle ordinazioni interne ed estere; sull'andamento delle consegne effettive, sui prezzi di vendita, sulle dilazioni di pagamento, sullo stato della liquidità.

Orbene, in queste ultime settimane furono condotti a termine ambedue questi sondaggi di opinione. I loro risultati stanno per essere dati alle stampe. Possiamo tuttavia anticiparne taluni, soprattutto per quanto riguarda un tema di grande attualità: per l'appunto le prospettive degli uomini di affari per i primi mesi del '62. Come si potrà constatare, il 1962 si apre infatti in un clima economico migliore del 1961.

* *

Come gli operatori anticipano l'andamento della domanda per i loro prodotti, all'inizio di quest'anno? Risposta, con fermo senso di ottimismo. Nel sondaggio compiuto dal settimanale dianzi citato, il 70 % degli interpellati si schiera infatti fra quelli che prevedono un aumento moderato o considerevole delle vendite. Solo il 25 % degli interrogati prevede «stazionarietà»; i pessimisti, in sostanza coloro che anticipano una diminuzione nella domanda globale, non sono oggi più del 3 %: cifra trascurabile, come si vede, la quale, se non si discosta da quella rilevata nel sondaggio di metà '61, spicca davvero favorevolmente rispetto all'inchiesta di un anno fa. In quest'ultimo sondaggio di opinione si schierarono fra gli ottimisti soltanto il 50 % circa degli interrogati; e fra i neutrali (in sostanza quindi fra coloro che sono dominati da un senso di incertezza) il 35 % dei corrispondenti. Un risultato rimarchevolissimo, come s'intende; ed in un certo senso inatteso.

Quali sono le ragioni di queste migliorate prospettive, pur in un momento in cui certe notizie di carattere politico od economico potrebbero giustificare qualche maggiore cautela? Possiamo manifestarle in breve, attingendo alle annotazioni segnate in calce ai vari moduli. L'aumento della occupazione e le maggiorazioni salariali hanno causato un maggior potere di acquisto presso i consumatori. Allo stesso risultato giunge la buona annata agricola. Di qui, i più traggono correttamente che si avrà un aumento nella domanda dei beni di consumo.

Quanto all'aumento della domanda di beni strumentali essa, nella opinione dei più, sarà stimolata da due fattori: da un lato dal passaggio alla seconda fase del Mercato Comune Europeo, la quale potrà indurre i produttori a rammodernare i loro impianti; d'altro lato, dalla scarsità di mano d'opera qualificata, che sospingerà forse a più intensi investimenti di capitale. Come si vede, il ragionamento fila: anche se taluno degli interrogati, forse più avvertito, teme un rallentamento nel ritmo delle esportazioni, in relazione alla più fiacca congiuntura internazionale; oppure la possibilità di pressioni inflazionistiche provenienti dal lato dei costi, per i generosi programmi nell'accrescere gli oneri sociali.

* *

In armonia con questa generale premessa, le anticipazioni trimestrali raccolte dall'Istituto per lo studio della congiuntura sono quest'anno più favorevoli di dodici mesi fa. Un anno fa, per quanto riguarda la mano d'opera occupata, non si prevedeva alcun aumento; oggi l'aumento previsto è discreto. Per le ore lavorate, l'incremento previsto era trascurabile: oggi è sensibile; ma notevolissimo l'aumento previsto nella quantità prodotta e nel grado di sfruttamento degli impianti. Per ragioni prevalentemente stagionali, un anno fa si prevedeva, nel primo trimestre del '61, una diminuzione nel volume delle ordinazioni interne ed estere. Sono cifre che nel sondaggio più recente hanno mutato segno. Anche la situazione di liquidità delle aziende è in prospettiva considerata più favorevole di quanto non fosse un anno fa. Unica nota non ottimistica (sebbene scontata per quanto abbiamo premesso) un aumento dei prezzi dei prodotti finiti: che contrasta con la stabilità, prevista dodici mesi or sono.

In definitiva, lo possiamo scrivere per la somma dei sintomi commentati, il 1962 si è aperto, per quanto riguarda le prospettive degli operatori economici, in modo quanto mai favorevole. Auguriamoci che a quelle anticipazioni seguano i fatti.

Ferdinando di Fenizio

Imminente la prova di forza fra il governo e gli "ultras"

Centinaia di fascisti arrestati in Francia
L'Oas ad Algeri mobilita i suoi uomini

Nessun progresso nell'inchiesta per la bomba al ministero degli Esteri - Duemila persone manifestano contro le violenze fasciste - Misteriosa scomparsa di uno studente di 19 anni, figlio di un colonialista: forse rapito da un'organizzazione anti-Oas - Arrestato un famoso medico che dirigeva squadre di dinamitardi - Ad Algeri sconvolta dagli attentati, i colonialisti si preparano all'insurrezione: oggi è il secondo anniversario delle «barricate»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 gennaio.

Gli avvenimenti di ieri hanno avuto immediate ripercussioni su tutta la vita pubblica francese e le unanimi reazioni che hanno suscitato sembrano aver spinto il governo ad un'azione più energica contro la delinquenza fascista. E' ancora difficile giudicare se si tratti di propositi come tanti altri espressi finora, che non vengono poi applicati a causa delle connivenze esistenti in molti rami della pubblica amministrazione. Come commenta stasera *Le Monde*, «il governo ha più volte affermato la sua volontà di combattere l'organizzazione clandestina: supponendo che questa volontà sia reale a tutti i livelli, essa rimane limitata al campo tecnico, quello della polizia, delle istruzioni, dei testi. E' la volontà politica che manca ai poteri pubblici».

In ogni modo, mentre le indagini sull'esplosione nella corte centrale del Quai d'Orsay hanno fatto scarsi progressi e sembra difficile che arrivino a scoprirne i colpevoli, l'arresto di due dei rapitori del deputato gollista Paul Mainguy potrebbe portare alla scoperta di elementi atti a dare un colpo molto duro all'Oas.

Uno dei due fascisti arrestati è un venditore ambulante di 37 anni, Robert Bradel, il cui nome non è nuovo nella cronaca nera di questa agitata stagione politica. Egli era stato infatti arrestato l'anno scorso, all'epoca del complotto militare per impadronirsi del potere in Francia; giudicato insieme all'ex generale Faure e ad altri venti imputati, era stato assolto il 21 settembre dal tribunale militare speciale di Parigi.

L'altro arrestato è in possesso di documenti di identità dai quali risulterebbe chiamarsi Paul Gondeaux, ma la polizia è convinta che si tratti di documenti falsi e, d'altronde, lui stesso, nel corso degli interrogatori, ha detto di volta in volta di chiamarsi con tre o quattro nomi diversi. E' stato comunque accertato che è membro dell'Oas e che è partito un paio di settimane fa dall'Algeria con il compito di organizzare azioni terroristiche in Francia.

Sono conseguenza delle confessioni fatte dai due arrestati le azioni di polizia in corso da ieri sera? Non se ne sa nulla, però è certo che numerosi arresti sono stati compiuti, anche in ambienti che sembravano finora fuori di ogni sospetto.

Uno dei più sensazionali è quello del dott. Jean Caissaigneau, noto cardiologo di 41 anni, candidato ad una cattedra nella facoltà di medicina, il quale è stato arrestato ieri sera a Tolosa con le imputazioni di attentato alla sicurezza dello Stato, distruzione di immobili per mezzo di esplosivi e ricostituzione di lega disciolta. Il dott. Caissaigneau non ha preso parte personalmente agli attentati dinamitardi, però ne è stato l'istigatore in quanto capo dell'Oas tolosana.

A Parigi, la polizia ha arrestato la notte scorsa tre uomini in un'automobile carica di armi e di munizioni. Una cinquantina di giovani, in gran parte studenti liceali sono stati arrestati stamane. In provincia, arresti e perquisizioni sono ancora in corso: più d'un centinaio nella sola regione di Lione; a Baiona e in altre località quasi altrettanto numerosi, specie negli ambienti che avevano fatto a suo tempo la fortuna del movimento di Pierre Poujade.

Un fatto misterioso è la sparizione d'uno studente liceale di diciannove anni, Bernard Sapin-Lignière, figlio di uno degli estremisti del colonialismo algerino, il quale era stato fra i protagonisti del processo delle barricate, assolto tuttavia dal tribunale militare. Il padre è ora in Brasile, dove dirige la succursale di vendita d'una fabbrica d'automobili francesi.

Il giovanotto, che era considerato negli ambienti studenteschi parigini un agitatore fascista, è improvvisamente sparito domenica scorsa ed un manifestino anonimo ne attribuisce il sequestro ad un'organizzazione antifascista. Esistono però forti sospetti che, anche in questo caso, si tratti di una azione compiuta dall'Oas, rivolta ad accrescere la confusione generale e a giustificare le proprie imprese criminali.

Gruppi parlamentari, direzioni dei partiti, centrali delle organizzazioni sindacali si sono riuniti nel corso della giornata per protestare contro l'imperversare della malavita politica. Il partito comunista aveva indetto una pubblica manifestazione davanti al Quai d'Orsay, dove avvenne ieri l'attentato terrorista. Nonostante il divieto della polizia, duemila persone si sono riunite davanti agli «Invalidi», provocando paurosi ingorghi nel traffico, ma nessun incidente. La polizia, del resto, ha lasciato fare.

Nel pomeriggio di domani, il capo dello Stato ha convocato all'Eliseo un consiglio dei ministri in cui Roger Frey, ministro dell'Interno, esporrà i risultati delle misure prese nella Francia metropolitana per il mantenimento dell'ordine, specie negli ambienti poujadisti e negli altri gruppi fascisti. Il ministro per gli affari algerini, Louis Joxe, riferirà sugli sviluppi della situazione in Algeria.

Sandro Volta

> **Vedere in terza pagina l'articolo del nostro inviato a Parigi Paolo Pavolini**



Misure di sicurezza a Parigi: posti di blocco sono stati istituiti nelle vie adiacenti al Quai d'Orsay dopo l'attentato dinamitardo. Una pattuglia di poliziotti mentre controlla e perquisisce tutte le macchine (Telef.)

Trasmissione-radio clandestina

Gli «ultras» di Algeri ordinano: «Siate pronti ad ogni evenienza»

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 23 gennaio.

Una emissione clandestina dell'Oas è stata ascoltata a due riprese oggi ad Algeri, verso le 13. L'annunciatore ha ricordato che domani è il secondo anniversario della rivolta del gennaio 1960. La popolazione dovrà esporre le bandiere, scendere in sciopero dalle 17 alle 18,15, sospendere ogni traffico e spegnere le luci dalle 18 alle 18,15, osservare un minuto di silenzio alle 18,10. Tutti dovranno essere pronti per «qualsiasi evenienza».

L'Oas ha fatto circolare la raccomandazione a tutti gli europei di obbedire rigorosamente agli ordini delle autorità governative relativi al divieto del traffico automobilistico dalle ore 21 in poi. L'organizzazione clandestina ha avvertito che i suoi uomini apriranno il fuoco contro le macchine in circolazione dopo le ore 21, sul presupposto che a bordo vi si trovino soltanto funzionari del governo.

Ad Algeri sconvolta da continui attentati la prova di forza tra fascisti e autorità legali è imminente. Stamane due europei sono stati uccisi; è morto un musulmano colpito a coltellate, e nove arabi sono rimasti feriti. Le misure di emergenza proclamate dal governo per garantire l'ordine non hanno in pratica trovato applicazione.

Ad Orano due musulmani sono stati uccisi dai colonialisti, gli arabi hanno risposto colpendo a morte un europeo. A Blida due francesi sono feriti. L'autobus in servizio fra Algeri e Gigelli si è rovesciato in corsa: nove morti e 40 feriti, tutti musulmani, è il bilancio della sciagura che si sospetta dovuta ad un sabotaggio degli «ultras».

a. p.

Conseguenze del voto per Fiumicino

Situazione politica confusa
Crisi del governo in settimana?

Fanfani si è incontrato con Reale - Questi ha avuto un lungo colloquio con Saragat - Oggi il capo del governo vede Malagodi - Forse venerdì le decisioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 gennaio.

Per la questione della crisi di governo «anticipata» l'onorevole Fanfani, che ieri aveva consultato l'on. Saragat, ha visto oggi l'on. Reale (domani sarà la volta dell'on. Malagodi). Come ieri, il riserbo più assoluto è stato mantenuto. Né l'on. Fanfani ha aperto uno spiraglio alla comprensione degli avvenimenti, né l'onorevole Reale ha rinunciato a rendere più fitte le tenebre che avvolgono questa insolita vicenda nata dall'«errore» del voto di fiducia alla fine del dibattito alla Camera su Fiumicino.

I termini della situazione rimangono immutati: poco entusiasta della prospettiva di presentarsi al Congresso di Napoli in difesa del centro-sinistra reduce da una fiducia ottenuta con l'apporto della destra, l'on. Fanfani pensa che gli tocchi dimettersi prima che il Congresso cominci, cioè giovedì sera o venerdì; ma non vuol farlo, e dice di non poterlo fare senza che il «ruolino di marcia» sia concordato con socialdemocratici e repubblicani; occorre, dunque, l'avviso dei psdi e dei pri. L'avviso dei psdi e dei pri sembra escludere la convenienza delle dimissioni «anticipate».

Ma per l'on. Fanfani un «consiglio» non basta: il psdi e il pri si sono astenuti nella votazione sulla fiducia all'alba di sabato e l'on. Fanfani non crede di poter rimanere in carica, sia pure per pochi giorni, senza che i gruppi di centro-sinistra agiscano in maniera da liberarlo «esplicitamente» dalle conseguenze politiche della votazione su Fiumicino.

Si tratta, in apparenza, di questioni di lana caprina: in realtà è in gioco, per l'onorevole Fanfani, la possibilità di presentarsi al Congresso di Napoli come un leader coerente ad una certa politica.

La faccenda in tal modo, non avrebbe fatto, da sabato scorso, un solo passo avanti. Oggi hanno discusso a lungo, tra loro, Saragat e Reale; e Reale ha convocato l'esecutivo repubblicano per ricapitolare la situazione. Per quel che si può capire, se non si fanno progressi tra domani e giovedì mattina, potranno esservi le dimissioni al massimo venerdì mattina.

Forse un'indicazione suscettibile d'esser considerata contro la crisi immediata sta nella dichiarazione fatta dall'on. Reale all'Esecutivo del pri: rimane ferma cioè la denuncia della convergenza per il 27 gennaio (che potrebbe significare che sabato scorso non c'è stato un vero e proprio ritiro della fiducia). Ma è solo una ipotesi. Non è tutto. La faccenda è anche più imgarbugliata: la posizione dell'on. Malagodi, che Fanfani consulterà domani in quanto leader di uno dei partiti «convergenti», è che il governo debba attendere, per dimettersi, l'elezione del Presidente della Repubblica.

All'on. Malagodi non conviene fare il «gesto» di ritirarsi dalla maggioranza, ma c'è da vedere in che misura è disposto ad attendere passivamente l'eventualità di dimissioni dopo il Congresso e senza un dibattito parlamentare. C'è, inoltre, da considerare che anche il Capo dello Stato ha i propri problemi: se un presidente del Consiglio si dimette venerdì e il Congresso dc comincia sabato, le consultazioni devono essere ritardate.

E' una situazione che, forse, non ha precedenti. Per certi aspetti inesplicabili, essa fa nascere in alcuni il timore che non ci sia tutta la sicurezza che era prevista sulle prospettive di una evoluzione rapida verso il centro-sinistra.

Michele Tito



Il presidente Fanfani esce dalla casa dell'on. Reale dopo il colloquio con l'esponente repubblicano (Telef.)

Nelle scuole medie domani sciopero dopo la prima ora

I professori, al termine della lezione, lasceranno liberi gli studenti - I maestri non aderiscono alla manifestazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Si è ricostituita questo pomeriggio l'unità sindacale che nei giorni scorsi aveva registrato un indirizzo diverso del Sindacato Nazionale Scuola Media. Dopo la riunione i rappresentanti dei sindacati aderenti all'Intesa (Ancisim, Sasmi, Snase, Sppr, Snia, Snsm) hanno concordato un comunicato nel quale è detto che, «in vista del comune interesse delle categorie rappresentate, viene confermato per giovedì 25 lo sciopero che si realizzerà per tutto il personale direttivo e docente, con un'astensione a partire dalla fine della prima ora di lezione. In tutte le sedi si svolgeranno assemblee di protesta».

Per quanto riguarda le scuole elementari, in considerazione dell'età degli alunni, è stato stabilito che parteciperanno alla manifestazione soltanto gli insegnanti liberi da impegni di classe; in altri termini nelle scuole elementari le lezioni si svolgeranno regolarmente.

I sindacati aderenti all'Intesa hanno inoltre valutato la situazione considerando negativo e dilatorio l'atteggiamento del governo nei confronti delle rivendicazioni poste e hanno ribadito di essere tutti concordi nel riproporre al governo, dopo la presente congiuntura politica, le stesse rivendicazioni rese note fin dal novembre '61, e cioè l'estensione dell'indennità integrativa concessa agli impiegati statali. Ha aderito allo sciopero anche il sindacato scuola media aderente alla Cisnal.

Il Sindacato nazionale scuole elementari (Sinascel) invece non partecipa allo sciopero, ritenendo che le proposte del ministro della Pubblica Istruzione sono suscettibili di ulteriori miglioramenti. Continuando le trattative, sostengono i rappresentanti del Sinascel, si può ottenere un miglioramento economico non inferiore a quello concesso ad altri statali, purché faccia riferimento ai coefficienti e provveda a quella rivalutazione delle retribuzioni iniziali in vigore per gli insegnanti elementari; questa tesi tiene conto del fatto che la maggior parte degli insegnanti elementari sono inquadrati nei primi coefficienti.

Il Sinascel, prosegue il comunicato, rimanendo fermo nelle sue richieste, intende perseguire gli obbiettivi senza escludere a tempo opportuno, se la situazione lo esigerà, il ricorso a decise azioni di forza. Anche il comitato esecutivo della Federazione italiana autonoma scuole elementari aderente alla Cisal ha espresso ampie riserve sugli impegni del governo, perché eludono la soluzione del problema, ma non ritiene di aderire allo sciopero.

f. f.

Scosse di terremoto nell'Italia Centrale
La gente a Pesaro e a Fano fugge nelle strade

Il fenomeno ha interessato le Marche, la Toscana, la Romagna e anche Trieste - A Pesaro alle 18,30 circa la popolazione ha abbandonato le case, gli uffici, i cinema mentre è mancata la luce - Lievi danni: muri lesionati, qualche cornicione crollato - Colpite anche Ancona, San Marino, Rimini

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 23 gennaio.

(m.) *Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita questa sera a Pesaro alle ore 18 32'45". Il movimento sismico non ha potuto avere una perfetta registrazione poiché uno dei tre pennini del sismografo del locale Osservatorio Valerio, e precisamente quello verticale, si è spezzato, mentre uno dei due pennini orizzontali è uscito dal tamburo ostacolando così anche l'azione dell'altro. Non si è potuto così accertare la distanza epicentrale, ma si è potuto constatare che la scossa è stata inizialmente a carattere sussultorio e poi ondulatorio; che ha interessato particolarmente la componente nord-est, sud-ovest, che è durata 8 secondi e che è stata di quarto grado della scala Mercalli.*

Sinora non sono segnalati danni a persone e cose, all'infuori di alcuni muri lesionati e della caduta di calcinacci e di qualche vecchio cornicione. Il panico fra la popolazione pesarese è stato grande, anche perché durante la scossa è venuta a mancare la luce. La gente è fuggita dalle case, dai cinematografi e dai locali pubblici, riversandosi per le strade. I negozi sono stati chiusi. Molta gente staziona tuttora per le vie del centro, commentando il fenomeno. I sismologi ritengono che l'epicentro sia molto vicino e che si tratti del terremoto che nei giorni scorsi ha interessato alcune regioni della Jugoslavia.

Una giovane signora, colta da crisi di nervi, è stata trasportata all'ospedale civile San Salvatore per le cure del caso.



Per diverso tempo dopo la scossa le vie cittadine sono state percorse da lunghe colonne di macchine. Operai, impiegati, commercianti e professionisti che avevano abbandonato gli uffici per recarsi a casa.

Fano, 23 gennaio.

(m.) *Alle 18 e 31' di oggi un leggero terremoto in senso sussultorio, della durata di quattro secondi, è stato avvertito nella nostra città: sul colle di Monte Giove, a 3 km. dal centro, la scossa è stata di maggiore intensità; non si lamentano danni, solo un po' di panico fra le popolazioni che si sono riversate nelle strade battute dalla bora.*

In Adriatico imperversa, infatti, una violenta mareggiata con raffiche di tramontana a 60 km. all'ora: alcuni motopescherecci di grosso tonnellaggio della base di Fano si sono ricoverati nel porto di Veruda (Jugoslavia); gli altri natanti all'ancora nel locale canale hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Ancona, 23 gennaio.

(g.) *Due scosse di terremoto sono state avvertite verso le ore 18,30: hanno avuto la durata complessiva di quattro secondi, a breve distanza l'una dall'altra. Si ritiene siano del quarto grado della scala Mercalli. La popolazione è rimasta calma.*

Firenze, 23 gennaio.

(c.) *La zona del Monte Amiata è stata l'epicentro di alcune scosse di terremoto avvenute nella tarda serata di ieri e durante la notte. L'Osservatorio dei Padri Cappuccini di Poggio Al Vento di Siena, alle 19,31 di ieri, ha registrato una scossa di terzo grado della scala Mercalli a carattere prevalentemente ondulatorio in direzione Sud-Sud Est con epicentro a circa 75-80 km. proprio in direzione della zona del Monte Amiata.*

Ad Abbadia San Salvatore sono state avvertite quattro scosse, particolarmente sensibile la prima, quella delle 19,31. Le altre tre scosse, evidentemente di assestamento, sono state avvertite solo da minima parte della popolazione. Comunque non sono da registrare danni né alle cose, né alle persone.

Anche Padre Vannucchi, dell'Osservatorio sismologico dei Padri Domenicani di Prato, ha registrato, alle 18,33, una scossa di terremoto. I pennini dei sismografi — dice il comunicato diramato da Padre Vannucchi — si sono fermati su una registrazione del 4° e 5° grado Scala Mercalli per un movimento sismico che si calcola essersi verificato in direzione sud-est con epicentro a circa 150 km. da Prato. Data la lievità del movimento non si dovrebbero lamentare danni.

Trieste, 23 gennaio.

(s.) *Un terremoto del quarto grado della scala Mercalli è stato avvertito oggi nel pomeriggio a Trieste ed ha fatto tremare gli appartamenti dei piani alti delle case. Nessun danno è stato registrato. L'Istituto geofisico sperimentale di Trieste ha, dal canto suo, registrato una forte scossa di terremoto con inizio alle 18,33. L'epicentro del sisma sarebbe situato a 200 chilometri dal capoluogo giuliano.*

San Marino, 23 gennaio.

(c.) *Stasera nella Repubblica di San Marino sono state avvertite scosse di terremoto verso le 21 circa in località Dogana e Serravalle, ai confini con l'Italia. Nelle case i lampadari hanno oscillato ed i vetri tremato intensamente. Molta gente si è riversata nelle strade. Panico, ma nessun danno. A San Marino città, invece, non si è avvertito nulla perché, secondo il parere di molti esperti, il monte Titano su cui poggia la città di San Marino è cavo e quindi antisismico.*

Una sensibile scossa di terremoto è stata avvertita a Rimini e Riccione alle 18,33 di stasera. Il movimento tellurico, a carattere ondulatorio, ha provocato soltanto un po' di panico. Non si registrano danni.

CRONACA CITTADINA

La crisi ospedaliera all'esame dei tecnici

Perché non si costruisce l'ospedale "Martini,,?

Si discute da 16 anni: dovrebbe servire ai 250 mila abitanti di borgo S. Paolo - L'opinione pubblica attende dall'assessore all'Igiene un deciso intervento: basta con le lungaggini e le incertezze

Il pro-sindaco prof. Jona ha presieduto ieri mattina una riunione della commissione ospedaliera, presenti, oltre ai consiglieri comunali, gli amministratori del S. Giovanni nominati dal municipio, il presidente del gruppo dei quattro ospedali e il sovraintendente sanitario prof. Folta.

La discussione ha toccato numerosi argomenti, prendendo spunto dal caso drammatico della donna respinta da quattro ospedali. Il prof. Folta ha ammesso che si è trattato «di fatalità e di deprecabile errore». C'era posto per accogliere l'inferma, e non soltanto nei reparti a pagamento.

IL PRONTO SOCCORSO — «Occorre — ha sostenuto il prof. Rotta — *che sia nominato un responsabile del pronto soccorso, che potrebbe anche essere il direttore sanitario. Tutti sanno che primari e aiuti, non occupati a tempo pieno, sono fuori dell'ospedale per parecchie ore, con tutte le conseguenze che ne derivano agli assistiti. Noi siamo qui per difendere i cittadini*».

GLI OSPEDALI S. GIOVANNI — Come è oggi la situazione negli ospedali S. Giovanni (vecchia sede, Molinette, S. Vito, Astanteria vecchia e nuova)? Il prof. Folta ne ha tracciato un quadro. Anteguerra c'erano 3 mila letti e una media annua di 37 mila assistiti: nel '48 mille letti e 17 mila assistiti con una media di 23 giorni di degenza ciascuno e una mortalità del 7 per cento. Adesso i letti sono 3121 ([illegible] nel vecchio S. Giovanni, [illegible] alle Molinette, 221 al San Vito, 610 nella nuova Astanteria, 110 in quella vecchia). L'anno scorso gli assistiti sono stati 48.402 con una media di 15 giorni di degenza. La mortalità si è ridotta al 4 per cento.

DEFICIENZE OSPEDALIERE — Parecchi medici, tra i quali il prof. Nobile, il dottor Altamura, il prof. Rotta, il dott. Valente e il dott. Grassini, hanno messo l'accento sugli scarsi compensi dei medici, sul deficiente numero d'infermieri, sull'affollamento del reparto di degenza provvisoria che dovrebbe servire soltanto alle brevi permanenze e finisce di ospitare i cronici, sulla scarsa funzionalità del pronto soccorso.

Il prof. Folta ha risposto: Il compenso dei medici è regolato secondo le disposizioni dell'autorità prefettizia. Ogni 15 ammalati c'è un infermiere: rapporto giudicato sufficiente. Non si possono togliere i malati dal reparto di degenza provvisoria perché non si sa dove mandarli, non esistendo un cronicario. Il pronto soccorso è stato ideato male e non è mai stato modificato perché era l'unico reparto risparmiato dalle bombe.

Il prof. Nobile ha rilevato l'urgenza di creare un convalescenziario e il prof. Jona ha rinnovato la proposta del Comune di mettere a disposizione una residenza di Italia 61, probabilmente quella della Romagna (all'Eremo).

NUOVO PRONTO SOCCORSO — Il prof. Folta ha esposto il suo progetto: consiste nel far sorgere un reparto nuovo e autonomo strettamente collegato con i reparti di chirurgia e di medicina, dove c'è ora la farmacia delle Molinette. Avrebbe tre camere operatorie, sale di medicazione e camere di degenza provvisoria. La spesa? «*Se ci manteniamo sui 200 milioni* — ha detto Folta — *possiamo evitare di sottoporre il progetto a Roma e risolvere tutto localmente*». Tempo necessario, un anno. Ma per ora il progetto è ancora nella mente degli amministratori. «*Lo si presenti subito* — ha sollecitato la commissione —, *cercheremo di ottenere il contributo del Comune per metà della somma*».

Sempre nel quadro della necessità di posti letto, il prof. Folta ha annunciato che il nuovo reparto cardiologia è entrato in funzione. Lunedì, in Consiglio comunale, il dott. Valente aveva denunciato un altro piccolo «scandalo»: 70 letti in reparti perfettamente attrezzati, tutti vuoti perché mancava la luce.

IL NUOVO MARTINI — A Torino, tutti lo sanno, mancano duemila posti letto. Ma del nuovo Martini nessuno parla. Nemmeno ieri se ne è trattato. Perché?

Il Martini, ospedale interamente del Comune, fu distrutto dalla guerra nel '43. Si cominciò a parlare di ricostruirlo già nel '46. Tre anni più tardi, sindaco il dott. Coggiola, veniva bandito un concorso nazionale per il progetto: 300 letti. Avrebbe dovuto sorgere sulla vecchia area di borgo San Paolo. Nel '50 il Consiglio di Sanità respinse il progetto.

Da quel momento tutto è mistero. Per decine e decine di sedute, nell'ordine del giorno del Consiglio è comparsa la voce: «*Ospedale Martini, ricostruzione*». Bisogna arrivare fino al 22 dicembre del '59 per trovare la delibera della Giunta che affida il progetto di massima agli architetti Candeli e Grasso e indica per la ricostruzione un'altra area, a Pozzo Strada. Nel frattempo la popolazione della zona (S. Paolo, Boringhieri, Pozzo Strada) è salita da 80 a oltre 250 mila abitanti, ma l'ospedale si è rimpicciolito: 200 letti soltanto. Del tutto insufficiente.

Siamo nel '62: il progetto non è pronto e non c'è nemmeno l'area. Non si può emettere decreto di esproprio perché il piano regolatore non lo prevede. Si tratta con il proprietario: nulla ancora di concluso.

Abbiamo parlato con amministratori, consiglieri, medici: tutti ammettono che dopo sedici anni siamo ancora molto indietro. Tutti rispondono imbarazzati con allusioni a interessi contrastanti, a timori di concorrenza fra ospedali. Tutti fanno vaghi accenni, nessuno parla con chiarezza. Rivolgiamo all'assessore prof. Jona la richiesta della città: si elimini ogni incertezza e si dia inizio ai lavori per il Martini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 8
MINIMA	+ 0,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 5,1; pressione 743; umidità 54%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono con cielo scarsamente nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura a Caselle: massima + 12,1; minima — 5,4; media + 0,8.

Domani nelle scuole medie lo sciopero dei professori

Si farà lezione soltanto la prima ora - Il provveditore agli studi: «Non lasceremo i ragazzi per strada» - I maestri saranno presenti nelle elementari

Molti genitori ci hanno telefonato per sapere se domani gli insegnanti faranno sciopero o no. La situazione si è chiarita soltanto in serata. Lo sciopero è stato sospeso dai sindacati della scuola elementare (Snase e Sinascel) ed è stato confermato da quelli della scuola media (Sindacato nazionale scuola media, Sindacato nazionale presidi e professori, Ancisim, Snia e Sasmi).

I sindacalisti delle elementari hanno dichiarato che mantengono le proprie rivendicazioni, ma rinviano lo sciopero e giudicandolo intempestivo data l'attuale situazione politica che prevede un prossimo rimaneggiamento di Governo».

Il prof. Perelli, del «Sindacato nazionale scuola media», ci ha detto: «*Faremo lezione la prima ora e ci asterremo dalla seconda in poi. Ci riuniremo tutti in assemblea in un pubblico locale, per esaminare la situazione e prendere le necessarie decisioni*».

Domani, dunque, i ragazzi delle elementari andranno a scuola regolarmente e quelli delle scuole medie avranno lezione solo la prima ora. Le famiglie potranno prendere contatto con i capi di Istituto per conoscere le singole situazioni e regolarsi in conformità. Il Provveditore agli Studi, prof. Lama, fino a ieri sera non aveva ricevuto comunicazioni ufficiali sull'agitazione. «*Per ora*, ci ha detto, *non posso prendere decisioni. E' certo che non metteremo i ragazzi in mezzo alla strada: se e dove sarà possibile li tratterremo nei locali scolastici, altrimenti avvertiremo in tempo utile i genitori*».

Le rivendicazioni degli insegnanti (presidi, professori e maestri) hanno, come è noto, carattere economico. Chiedono l'estensione alla loro categoria dell'assegno integrativo concesso dal primo ottobre a tutti gli altri statali. I rappresentanti del Governo rispondono che gli insegnanti hanno già avuto, alla stessa data, aumenti di stipendio per complessivi 80 miliardi e che i bilanci dello Stato non possono sopportare ulteriori oneri. Gli aumenti vennero concessi da un minimo di 4 mila mensili (per i maestri all'inizio della carriera) a un massimo di 18 mila (per i professori). A parità di grado con gli altri statali gli assegni integrativi dovrebbero oscillare da 25 mila a 28 mila lire mensili per i maestri; da 15 a 40 mila lire per i professori; da 36 a 48 mila per i presidi. Il Ministero offrirebbe la differenza tra i recenti aumenti e gli assegni integrativi, cosa che viene giudicata insufficiente, anche se unita alla promessa di non ben precisati aumenti di stipendio.

L'avv. Peyron si dimetterà da sindaco il 12 febbraio

I candidati alla successione

Il sindaco ha comunicato ai capi-gruppo della maggioranza che presenterà le dimissioni nella seduta del Consiglio comunale che avrà luogo lunedì 12 febbraio. L'avv. Peyron, come è noto, aveva espresso il proposito di lasciare la carica che ricopre da oltre dieci anni, entro lo scorso dicembre. I dirigenti torinesi della dc gli avevano chiesto di rinviare a dopo il congresso nazionale del partito che si tiene a Napoli da sabato a martedì.

L'annuncio dell'avv. Peyron rimetterà in moto le segreterie politiche dei partiti. I candidati più probabili alla successione sono l'assessore ai Lavori Pubblici ing. Anselmetti e l'assessore all'Edilizia on. Gauna. In via preliminare si dovrà procedere alla conferma dell'attuale maggioranza formata da' democristiani, socialdemocratici e liberali. I liberali hanno già dichiarato che «non romperanno la coalizione amministrativa di Torino anche se a Napoli la dc si pronuncerà, in sede politica, per il "centro-sinistra"». Analoga assicurazione finora non hanno dato i socialdemocratici che, secondo quanto risulta nelle ultime settimane, hanno avuto «a titolo personale» alcuni colloqui con esponenti del psi per l'esame della situazione.

Nella seduta del 12 febbraio il Consiglio comunale respingerà le dimissioni del sindaco. L'avv. Peyron le ripresenterà nella successiva «se venissero ancora respinte — ha dichiarato ieri — le presenterò alla Giunta Provinciale Amministrativa».

Processo a porte chiuse per il delitto di via Verdi

La sposa che uccise il seduttore

La tragedia nel mondo dei magliari - L'uomo si era incapricciato della moglie di un compagno di carcere - Respinto, rivelò al marito una tresca mai esistita - Smentito dalla "prova del fuoco" (con un testimone sotto il letto) - Ma tornò all'assalto con la violenza e si insediò in casa della donna - Questa lo uccise nel sonno

Tra i testimoni, la vedova dell'ucciso. Sul banco degli imputati, Luisa Donato

Il delitto di Luisa Bonfiglio in Donato, di 27 anni, che uccise con due colpi di pistola, uno al cuore e l'altro alla testa, l'uomo che la calunniava e la insidiava, non può essere spiegato se non lo si inquadra in un ambiente di paura, e di incredibile ignoranza. Luisa Donato è nata a Messina il 12 novembre 1934 e messinese è il marito Francesco, così come la vittima Giuseppe Falzone, di 41 anni, e la maggior parte dei testimoni, gente venuta nel Nord e dedita soprattutto al commercio spicciolo di tessuti. Ancora una volta ci troviamo nel mondo dei «magliari».

Francesco Donato e Giuseppe Falzone si conobbero in carcere, entrambi per truffa. Il Falzone era soprannominato «il francesino», perché, smerciando le solite «patacche», gli «orologi d'oro purissimo» o i tagli di «lana inglese», recitava la parte dell'emigrante appena rientrato in patria.

Fu lo stesso Donato che, quando il Falzone uscì dal carcere, lo invitò ad alloggiare come pensionante in casa sua, in via Verdi 45, a Torino. Luisa Donato, nel periodo in cui il marito era in prigione, aveva dovuto provvedere al mantenimento dei tre figli, Antonietta, Giuseppe e Tommasina, di 17, 14 e 12 anni. Lavorava in casa come pantalonaia e, nello stesso tempo, affittava una cameretta con due letti a compaesani. Per il vitto e l'alloggio gli ospiti pagavano 1500 lire al giorno. Il Falzone, a Genova, aveva moglie, Letteria Calveri, e due figli, abitanti in piazzetta Tavernoni 5, ma veniva spesso a Torino per ragioni di lavoro: anche lui commerciava dei tessuti.

Fu così che «il francesino», s'invaghì di Luisa Donato e cominciò a farle una corte spietata. E poiché la donna lo respingeva non trovò di meglio che attribuirle non uno, ma due amanti. Le «voci», nell'ambiente dei magliari, si diffondono con stupefacente rapidità, tanto che uno dei presunti innamorati di Luisa Donato, certo Paolo Ripepi, che era stato tra i pensionanti di via Giuseppe Verdi 45, ne venne a conoscenza a Genova.

Il Ripepi partì per Torino con l'intenzione di «spiegarsi» con il marito della Donato e dimostrargli la falsità dell'accusa. Non poté vederlo, ma parlò con la moglie, presente un cugino, Placido.

Nel frattempo lo stesso Falzone aveva insinuato il tarlo del dubbio nell'animo del marito, che si trovava in licenza premio dal carcere. Il marito andò a Genova, per incontrarsi con il Ripepi, facendosi accompagnare da due compaesani, i fratelli Marco e Aurelio Tedesco, e dallo stesso Falzone. Ma dal colloquio con il Ripepi, il marito si convinse che i sospetti erano infondati. Bisognava comunque «controllare» fino in fondo le accuse e allora tutto il gruppo, escluso il Ripepi, se ne andò a Milano, per parlare con un altro «paesano», Orazio Cortese, che abita a Genova, ma tiene un magazzino anche a Milano. Il Cortese era «uno di quelli che sapevano». Durante il viaggio il Falzone dichiarò che il giorno successivo, a Torino, aveva un appuntamento galante con Luisa Donato. Aggiunse che la donna glielo aveva accordato per comprare il suo silenzio sull'altra relazione.

Allora accadde un fatto incredibile. Gli amici si misero d'accordo per organizzare una «prova del fuoco» sull'onestà della donna. L'appuntamento si sarebbe svolto, in casa di amici, e sotto il letto si sarebbe nascosto un «testimone». Il marito stesso si offrì di assumere quella parte, ma lo dissuasero fermamente. Si prestò invece, di buona grazia, Aurelio Tedesco.

Se non vi fosse un morto di mezzo la storia assumerebbe i toni della farsa. L'incontro avvenne. Luisa Donato, ignara del tranello, accettò di incontrarsi con il Falzone: «Volevo — ha detto al presidente — scongiurarlo di lasciarmi in pace, di non distruggere la mia famiglia».

Secondo il «testimone», il colloquio tra i due fu assai significativo: «Cosa vuole lei da me? Ha finito di perseguitarmi?».

«Non voglio perseguitarla né ricattarla — rispose il Falzone — ma perché mi ha dato questo appuntamento?».

«Quale appuntamento? — replicò sdegnata la donna —. Io non le ho dato nessun appuntamento».

Poi l'uomo sotto il letto udì dei rumori, la donna raggiunse il bagno e si armò di una lametta da barba. Luisa e «il francesino», forse lottando, caddero sul letto e quasi schiacciarono Aurelio Tedesco, che si trovava là sotto da circa 40 minuti. Quando il Tedesco riuscì ad emergere vide la donna che, per difendersi, stava addentando un polso del Falzone. Il «testimone» disse poi al marito: «Dovresti baciare i piedi a tua moglie». E il Donato ingiunse al Falzone di non farsi più vedere in casa sua. Dopo un tale «esperimento», riacquistata la fiducia, poteva ben permettersi di cacciare il perfido calunniatore.

L'episodio fece il rapido giro dei magliari e i commenti non furono benevoli per il Falzone. Ma costui non rinunciò alla sua passione. Il Donato tornò in carcere e ne uscì, con un nuovo permesso, per la Pasqua del '61. Salutata la moglie e i figli, partì per la Sicilia, in visita ai parenti.

Il 6 aprile, mentre Francesco Donato è a Messina, «il francesino» si ripresenta nell'alloggio di via Verdi. Entra di prepotenza. Luisa Donato spera di tenerlo a bada, ma ad un tratto «il francesino» la aggredisce. E' armato, le mostra una pistola, dice che, essendo epilettico, se la caverà con poco se la uccide. Poi la colpisce con un calcio, le torce un braccio e le usa violenza.

Luisa Donato piange, si dispera, ma subisce l'oltraggio. L'uomo mangia di buon appetito e verso l'una se ne va a riposare. Ha promesso alla donna, ridendole in faccia, che nel pomeriggio ripeterà l'ignobile aggressione. Sono le sue ultime parole: poco prima delle 15, Luisa gli spara. Potrebbe andare a denunciarlo, fuggire di casa, guadagnare tempo. E invece lo uccide. Poi va a costituirsi.

Secondo lei, secondo il codice di atavici pregiudizi del suo «clan», ha «fatto giustizia». Non a caso il presidente dottor Moscone, nei suoi interrogatori, si è preoccupato di mettere in chiaro una frase detta dopo la famosa «prova del letto»: «Questa è un'onta che va lavata con il sangue», disse Francesco Donato alla moglie; «Ma devi pensarci tu, perché tu sconterai di meno».

Questa la storia come risulta dalla prima giornata del processo in assise (pres. Moscone, p. m. Luiso, canc. Santostefano) attraverso gli interrogatori dell'imputata e della vedova Falzone, svoltisi a porte chiuse, e quelli di Placido Donato, Paolo Ripepi, Marco e Aurelio Tedesco e i coniugi Cortese. Stamane ascolteremo gli altri testimoni. Difensori gli avv. on. Degli Occhi e Auberti; parte civile l'avv. Monteverde.

In decima pagina:
La Corte d'Appello riduce a sette anni la condanna al marchese De Cavi.

La sciagura a poca distanza dal traforo del Pino

Vigile urbano muore sotto un'auto dopo aver multato un motociclista

A Chieri: rincorre per due chilometri sullo scooter d'un amico una moto passata con il "rosso" - Fa la contravvenzione e, mentre attraversa la strada per raggiungere la motoretta, è investito da una "1100" - Era in servizio da tre mesi

Un vigile urbano è morto ieri sera investito da un'auto sulla strada di Chieri. Aveva inseguito un motociclista per contestargli una infrazione e multarlo. L'incidente è accaduto fulmineo mentre egli si apprestava a tornare indietro. La vittima è Franco Rota, di 31 anno, domiciliato a Chieri in viale dei Cappuccini 3. Era sposato e padre d'una bambina, Marina, che compirà fra poco due anni.

Alle 19 di ieri sera il Rota era in servizio al semaforo di Porta Garibaldi, a Chieri, all'imbocco della strada di Castelnuovo. Un motociclista diretto verso Torino passava con il «rosso». Il vigile annotava la targa, ma nello stesso momento giungeva all'incrocio un suo amico su una «vespa». Egli gli chiedeva di aiutarlo a inseguire il motociclista per fargli la contravvenzione, e subito balzava sulla motoretta.

Partivano veloci. Dopo due chilometri, cioè quasi alla galleria del Pino, raggiungevano il motociclista. Il Rota gli faceva cenno di fermare e questi ubbidiva. Allora egli scendeva dalla «vespa» e traeva di tasca il taccuino delle multe e la matita. L'amico intanto si portava dall'altra parte della strada e attendeva per tornare indietro. Due o tre passanti s'erano fermati accanto al vigile e, come accade, osservavano la scena incuriositi. Il motociclista pagava la contravvenzione e ripartiva.

A questo punto il Rota attraversava la strada per tornare alla motoretta dell'amico. La zona era piuttosto buia. Erano le 19,20: l'ora è scritta sul bollettario rimasto nella tasca dello sventurato. Nessuno dei presenti ha saputo dire come esattamente sia avvenuta la sciagura. Forse il vigile ha attraversato di corsa la carreggiata senza accertarsi che la strada fosse sgombra. Nello stesso momento da Torino arrivava a velocità sostenuta una «1100» guidata da Amedeo Aricetti, di 27 anni, parrucchiere, abitante a Buttigliera in via Vittorio Emanuele 16. L'Aricetti s'è visto davanti all'improvviso l'uomo, e non ha neppur potuto frenare. Lo ha investito in pieno scaraventandolo a quasi venti metri di distanza. Il vigile aveva picchiato con il capo nel parabrezza e lo ha spezzato.

Lo stesso Aricetti ha trasportato il Rota all'ospedale di Chieri. Ma durante il tragitto il vigile è spirato. Aveva il cranio fratturato in più punti. La salma è stata composta nella sala mortuaria dell'ospedale. A sera, il sindaco e gli assessori si son recati a rendergli omaggio. Lo stesso sindaco ha portato la notizia alla moglie del Rota, Teresa Brotto. Oggi la bara verrà portata in una camera ardente al Municipio. Il vigile così tragicamente scomparso era in servizio soltanto da pochi mesi. Aveva ottenuto il posto a ottobre, per concorso. Fino al 1960 era nei carabinieri, poi si era congedato e aveva fatto il bigliettario sul filobus della linea Torino-Chieri.

Franco Rota, 31 anni

— All'ospedale di Moncalieri, è stato ricoverato ieri pomeriggio Pasquale Rosso di 52 anni autista, residente a Caraglio. Il Rosso, su un camion guidato dal fratello, aveva trasportato a Moncalieri un carico di cemento. Dovevano scaricarlo nel deposito della ditta Edilponica. Egli scendeva per dirigere la manovra del fratello. L'autocarro innestava la retromarcia. Il guidatore per un equivoco non si accorgeva d'essersi accostato troppo al muro e non udiva il grido del Rosso: così schiacciava lo sventurato fra il cassone e la parete. Il Rosso è ricoverato con prognosi riservata.

— Ieri pomeriggio alle 14 in corso Appio Claudio, quasi all'altezza del corso Monte Grappa, due giovani, l'uno in «vespa» l'altro su un ciclomotore si sono scontrati. Sul ciclomotore era Francesco De Gennaro, 21 anni. Sulla «vespa» era Ignazio Cucca, 19 anni, abitante a Trana. L'incidente non ha avuto testimoni. I due feriti sono stati portati al Maria Vittoria: il De Gennaro è in condizioni disperate per la frattura della base e della volta cranica. Il Cucca è guaribile in due settimane.

Dieci industrie su cento emigreranno dalla città

Urgenti più veloci comunicazioni per facilitare gli operai

Problemi industriali del piano regolatore intercomunale e decentramento industriale sono i due argomenti illustrati ieri alla Società Ingegneri e Architetti. Il prof. Lombardini ha fornito alcuni dati sull'occupazione operaia rilevati dall'Ires tra il '51 e il 59. In questo periodo si è avuto un incremento del 60 per cento nel settore metalmeccanico, del 45 per cento per abbigliamento e gomma, del 33 per cento nel settore legno. Una contrazione di circa il 30 per cento si è invece verificata per tessili, seguiti da carta e alimentari.

Lo sviluppo industriale, intorno al '67, ha portato a un processo di decentramento lungo le principali arterie del traffico. Di fronte a questo fenomeno, il piano intercomunale dovrà essere rielaborato nel quadro più ampio di un piano regionale, se non si vuole andare incontro a gravi inconvenienti di carattere sociologico ed economico. Si tenga conto che il 10 per cento delle industrie torinesi ha in programma di trasferirsi fuori città.

L'ing. Martiny ha fatto la storia delle localizzazioni industriali motivate o dalla presenza di materie prime o dalle vie di comunicazioni o da necessarie fonti di energia.

Se per le grandi industrie il decentramento si prospetta anche fuori del piano regolatore intercomunale, le aziende medie puntano su zone industriali attrezzate per usufruire dei servizi esistenti, mentre le imprese artigianali si dislocheranno intorno alle grandi società. Il piano intercomunale deve rispondere alle esigenze di un equilibrato decentramento industriale puntando alla realizzazione di strade di grande viabilità, facilitando i movimenti delle maestranze con efficienti comunicazioni e sviluppando un'attenta politica delle aree per evitare le speculazioni.

Fermo per altre 24 ore il lavoro in tutti gli stabilimenti Lancia

Oggi, giorno di paga, i salari "ridotti" vengono distribuiti da una "cassa provvisoria" al circolo sportivo - Il problema degli assegni familiari - Sciopero anche alla Michelin

Una settimana fa, alla Lancia, i sindacati proclamavano il primo sciopero di tre ore alla fine di ogni turno di lavoro: le maestranze sospendevano invece il lavoro appena entrate in officina. Si iniziava così lo «sciopero bianco» che dura ormai da sette giorni. Infatti anche per oggi i sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Lid) hanno deliberato altre 24 ore di sciopero con permanenza degli operai all'interno della fabbrica. Gli impiegati proseguono la normale attività.

Oggi alla Lancia è «giornata di paga»: agli operai devono essere corrisposte competenze maturate nelle scorse settimane. La direzione aziendale, secondo quanto risulta, ha esaminato il problema e considerando che gli scioperanti continuano a restare nei reparti ha stabilito di effettuare la consegna delle buste paga «ridotte» in un ufficio provvisorio aperto nei locali del «Circolo sportivo Lancia». A tutti sarà anche consegnata una lettera che nella parte essenziale dice: «La direzione aziendale diffida i lavoratori scioperanti a non trattenersi nello stabilimento e si riserva di agire per via legale».

I sindacati intanto si trovano a dover risolvere un complicato problema economico: in base alle norme in vigore gli operai devono lavorare almeno 104 ore al mese per aver diritto agli assegni familiari. Nel mese in corso, finora, le «ore lavorate» sono 88: ne mancano cioè 16 (pari a due giornate di lavoro) per non perdere gli assegni familiari di gennaio.

— Gli operai delle «Officine Rabotti» (oltre 500 dipendenti) ieri hanno scioperato a sostegno di rivendicazioni economiche e normative: aumento di 40 lire orarie; terza settimana di ferie; regolamento del premio di produzione; pagamento della mezz'ora di refezione ai turnisti.

— Alla Michelin ieri gli operai di alcuni reparti hanno proseguito lo sciopero per la nota vertenza aziendale; due incontri tra la direzione e la commissione interna non hanno avuto esito positivo.

Ci telefonano da Bolzano:

Anche gli operai dello stabilimento Lancia di Bolzano si sono messi in sciopero, per associarsi alle rivendicazioni dei lavoratori di Torino. Chiedono un aumento dei salari, la revisione del congegno a cottimo, l'aumento delle ferie e altri miglioramenti. Lo sciopero, della durata di 24 ore, è appoggiato dalla Cisl, dalla Cgil, dalla Uil e dal Sindacato liberi lavoratori. Su un totale di 2700 dipendenti si è astenuto dal lavoro una percentuale di circa il 40 per cento. La direzione ha comunicato alla Commissione interna di essere disposta a trattare

Ubriaca uccise il marito che le negava altro vino

Confermata la pena all'assassina di Sommariva Bosco

Davanti alla Corte d'Assise d'Appello (presidente Ottello, P. G. Vacca, canc. Quaglia) è comparsa ieri Antonina Rolando, 33 anni, condannata il 29 novembre '60 a venti anni e due mesi di reclusione per l'omicidio volontario del marito, Giuseppe Chiavazza di 33 anni avvenuto a Sommariva Bosco. I giudici hanno confermato la sentenza.

I difensori avv. Andreis e Coppa avevano presentato appello, sostenendo che la donna non aveva intenzione di uccidere. Voleva solo dare una lezione al marito, che le aveva negato un ultimo bicchiere di vino dopo che entrambi avevano già abbondantemente bevuto. Irritata per il rifiuto, la donna aveva afferrato un coltello e vibrato un colpo. La lama aveva raggiunto l'uomo al cuore, uccidendolo.

Inebetita dal vino, la Rolando — secondo i difensori — non si era nemmeno accorta della sua morte. Alla tragica scena avevano assistito i tre figli, Silvana di 8 anni, Wilma di 6 e Luigi di 2. A Silvana la madre chiese aiuto per deporre sul letto il cadavere.

Due pedoni colpiti con pugni e pietre da tre teppisti scesi dall'automobile

I passanti avevano osato protestare per la guida pericolosa - Uno degli aggrediti è ferito grave - Episodi d'incivilità troppo frequenti sulle nostre strade

Ancora un episodio di teppismo stradale. E' accaduto alle 4 di ieri notte in corso Inghilterra angolo via Duchessa Jolanda. L'industriale Cesare Milanese, 29 anni, abitante in corso Francia 23, e l'operaio Mario Lodi, 40 anni, via Palmieri 65, stavano rincasando a piedi e hanno rischiato di essere travolti da due auto. Erano una «Giulietta» e una «1200» che correvano come in una gara. Impauriti e irritati, i due pedoni hanno lanciato invettive all'indirizzo dei guidatori, che sembrava non attendessero altro. Infatti hanno immediatamente rallentato, sono tornati indietro, sono scesi minacciosi.

Erano tre — due viaggiavano sulla «1200», l'altro sulla «Giulietta» — tutti sui trent'anni. Si sono gettati sull'industriale e sull'operaio ed hanno cominciato a colpirli a pugni e a calci. Nessuno che potesse accorrere in aiuto dei due malcapitati che si sono difesi alla meglio. Mentre l'industriale si batteva con uno dei teppisti, è stato assalito alle spalle e gettato a terra. Uno degli aggressori lo ha colpito alla testa con una pietra. Poi i tre sono corsi alle macchine e sono partiti a luci spente, così che le vittime non hanno potuto leggere i numeri delle targhe.

Il Milanese è stato giudicato guaribile in 25 giorni al Maria Vittoria per la frattura del [illegible] e contusioni craniche; il Lodi ha una prognosi di dieci giorni per ecchimosi.

La polizia ha aperto le indagini, mentre cerca di rintracciare il teppista che domenica sera, in corso Vittorio angolo via Nizza, prese a pugni l'automobilista che poco prima gli aveva urtato il paraurti.

Questi episodi di violenza si ripetono sempre più spesso. Persino sui passaggi zebrati sprizza la collera e l'insofferenza. La cronaca non riporta quasi più notizie di passanti investiti sulle strisce da un'auto che fugge: tali fatti sono diventati ormai quotidiani.

La maleducazione, la violenza e il teppismo sembrano una norma nella nostra circolazione stradale. Non parliamo di galateo. Le regole del buon vivere civile sono pressoché scomparse, ed è sempre più raro, per esempio, trovare qualcuno che sul tram si alzi da sedere per lasciare il posto a una donna o ad un vecchio. Probabilmente non c'è un automobilista su dieci che rallenti per lasciare il passaggio ad una madre che attraversa il corso spingendo un passeggino.

Ognuno per sé, e non resta quasi più nulla del rispetto per il prossimo. Grossolani insulti rimbalzano tra automobilisti e pedoni, tra automobilisti e automobilisti. Oppure si passa ai fatti: ai pugni, cioè, ai calci e ai colpi di pietra.

L'invito alla cortesia è vano, perché troppo alto è il numero dei collerici e dei villani. Rimangono allora le punizioni: l'arresto nei casi gravi, le multe negli altri. Ci si chiede se per il bene della circolazione sia meglio multare chi si lancia sulle strisce senza preoccuparsi dei pedoni, o chi è in ritardo di dieci minuti sul disco orario.

Spezzata una vetrina rubano una pelliccia da tre milioni

Un audace colpo è stato compiuto l'altra notte in piazza Carlo Felice 8. Dalla vetrina del negozio di pellicceria di Franco Borello, i ladri hanno rubato una pelliccia di visone del valore di tre milioni. Il furto è stato commesso fra le 4.30 e le 5, nell'intervallo fra due controlli della guardia notturna. Forzata la saracinesca e maglia, gli sconosciuti hanno infranto il cristallo.

Il colpo è stato scoperto da un «cittadino dell'ordine» che passando da corso Vittoria, ha sentito il rumore del vetro spezzato.

— Qualche giorno fa Antonio Bal 32 anni, abitante in corso Principe Eugenio 6, non aveva più trovato la «Fiat 1500» che aveva parcheggiata davanti al portone. Due giorni dopo, in via Luisa del Carretto, l'aveva vista passare; ma non aveva fatto in tempo a fermarla.

L'indomani, la «1500» veniva ritrovata in corso Moncalieri. Il Bal si affrettò a installarvi un antifurto a sirena e tornò a parcheggiarla tranquillo sotto casa. La sera stessa mentre guardava la televisione, sentì squillare la sirena. Si precipitò in strada ma il ladro era sparito. Stava per risalire, quando gli passò davanti a piedi un giovane: era l'individuo che aveva visto in via Luisa del Carretto sulla sua «1500». Lo affrontò. L'altro reagì. Per non lasciarsi catturare, il ladro si sfilò il cappotto — che rimase nelle mani dell'avversario — e fuggì.

Specchio dei tempi

Perché talvolta (raramente) le donne piemontesi sono infedeli - Indipendenza della mucca Carolina - Tutti candidi come la neve - Aiuti per un solitario: l'antinazista tedesco - Regolamento, disciplina e pietà - «Specchio dei tempi» non rifiuterà mai un fiore a una donna

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei poter dire anch'io due parole sui meridionali. Io sono pienamente d'accordo con la signora di Bra: i meridionali hanno solo il difetto di essere un pochino prepotenti, ed è per questo che sono un po' malvisti dai piemontesi, ma come mariti sono forse migliori.

«Mio marito è piemontese, è un bravuomo, non mi lascia mancare nulla, ha una grande stima verso di me, si potrebbe dire che mi vuol bene: ma è niente affettuoso, io che sono di carattere affettuosissima alle volte ne soffro, almeno "soffrivo", perché ormai mi sono abituata. Ed è per questo che tante mogli piemontesi sono infedeli, perché non trovano nel marito l'affetto che desiderano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Gassino:

«Come ho letto su "Specchio dei tempi", è proprio vero che le Chiese aiutano a vivere (e anche a morire). Solo la mucca Carolina mangia e beve e non pensa a vivere e a morire».

Valentino Sosso

Un lettore ci scrive da Candelo (Biella):

«Premetto che non sono socialista, tanto meno comunista. Sono semplicemente un Italiano, servo fedele della Patria. Il dibattito su Fiumicino si è chiuso senza esito, senza un risultato concreto e lascia gli onesti molto delusi. Tutti innocenti, puri come l'acqua: gente che dopo aver malmenato il pubblico denaro, pretenderebbe ancora un certificato di benemerenza.

«A quando un po' di pulizia morale? Ne abbiamo tanto bisogno».

Attilio Posso

Il dott. Mario Carrassi, dell'Istituto di Fisica dell'Università di Genova, ci scrive:

«Abbiamo approvato incondizionatamente l'iniziativa presa da vari lettori perché al signor Bock, perseguitato dai nazisti per le sue idee democratiche, giunga da parte di privati italiani quel riconoscimento finanziario che i tribunali tedeschi gli hanno negato con una motivazione che è un aperto invito alla vigliaccheria e al compromesso.

«Abbiamo provveduto direttamente all'invio all'interessato di lire 55 mila, quale nostro contributo».

E. Beltrametti, E. Bianchi, G. Böbel, A. Borsellino, M. Carrassi, A. Gamba, A. Levi, G. Lussetto, G. Passatore

Una lettrice ci scrive da San Marzano:

«In questi giorni è deceduta la nostra carissima nipotina di 5 anni per leucemia. E' stata curata presso una clinica di Torino dove nelle sue ultime ore le è stato negato dalle suore il desiderio che la bambina piangendo implorava: avere la sua mammina vicino. Non c'è stata pietà, l'hanno fatta uscire come tutte le altre pur sapendo la condizione della piccola.

«So i regolamenti ma in questo caso si tratta solo di mancanza di cuore e so che non basta pronunziare i voti di amare il prossimo ed essere "Sorelle" per capire quello che soffre una mamma che sta perdendo la sua creatura. In quel momento le è mancato il coraggio di ribellarsi ed è stata a torturarsi per tre lunghissime ore nei corridoi. Quando ha potuto andare dalla figlioletta la trovò in coma.

«Questa povera mamma che si è sacrificata per quattro mesi, giorno e notte, per la sua bambina unirà al dolore il doloroso ricordo. Spero questo servirà alle suore addette agli ospedali e cliniche perché non lascino soffrire di più le povere creature che sono condannate».

Delia Campi

Una lettrice ci scrive da San Sebastiano Curone:

«Vedo che accontenti molte persone e anch'io mi permetto di domandarti un favore. Vorrei che pubblicassi questa mia, perché ho speranza che la legga qualche buona persona, innamorata follemente dei fiori, come lo sono io, e che mi faccia dono del libro *Monografia di Flor '61*, che tanto desidero.

«Sarebbe una gran gioia per me poter contemplare le belle tavole a colori in esso contenute. La vista di un fiore mi fa felice, come ascoltare la musica, l'uno e l'altra mi fanno dimenticare gli affanni quotidiani».

Segue la firma

Un aiuto a Bidonville

Luca, Milano, lire 1000; In memoria di Lelio, 2000; N. N., 2000; N. N., Milano, 5000; L. P., 5000; F. D., 2000; Giorgio e Alberto, 1000; In memoria di Ettore Oltrabella, 1000; E. A., 4000; In memoria di Renato, 1500; Una studente, 2000; Dina E., 1000; N. N., 500; Sorella Ines, 1500; Teresa in memoria di Nuccia, 500; Elsa e Renata, 2000; I. C. V., 1000; Lucia e Genio, 5000; Aldo e Rita, 1000; Gli inquilini di c. Marconi 40 - per ricordare la sig. Pierina Balocco, 10.400; Rita e Mario Bertola, 10.000; Amalia e Vittorio, 10.000; L. N., 1500; In memoria della mamma, 1000; D. D. F., 5000; N. N., 1000; Ada, 1000; Roberto e Gian Carlo, 2000; Gigliola, 1000; L. M. in memoria del fratello Giorgio, 2000; C. C., 1000; Nicoletto G., 5000; Una nonna, 1000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. 17.[illegible]. Totale generale L. [illegible].

La Giunta comunale approva la commissione tributaria

La Giunta ha approvato nella seduta di ieri l'istituzione della Commissione consiliare di studio sulla situazione tributaria proposta in Consiglio comunale. Sarà presieduta dall'assessore alle finanze, Arnaud. Ne faranno parte il capo-divisione dell'ufficio tasse dott. Rocco, un funzionario esperto di imposta di famiglia e otto consiglieri.

L'amministrazione civica aveva deliberato il «gettone di presenza» di 5 mila lire ai consiglieri con decorrenza 1° gennaio. La Giunta provinciale amministrativa non ha ancora ratificato la delibera. Nell'attesa, tutti i consiglieri firmano ogni volta il foglio di presenza. I liberali hanno chiesto che il corrispettivo dei sei gettoni spettanti ai loro consiglieri venga accantonato. Il totale sarà dato in beneficenza

ITALIA, PARADISO DELLA BUROCRAZIA

Le firme inutili su carte superflue

Vari anni fa, io pubblicai su queste colonne un articolo, in cui dicevo che l'Italia era il paese dei certificati inutili. Vorrei ora aggiungere che l'Italia è il paese dei certificati inutili, sottoscritti da firme inutili.

Comincio con un esempio modesto, ma che mi sembra meriti menzione, anzitutto in quanto per esso posso recare la mia diretta testimonianza, e in secondo luogo perché, come manifestazione di arcaicità ed inconcludenza burocratica, esso assurge alle vette cristalline del simbolo.

Ogni tanto, mentre sono nel mio studio all'università, vedo profilarsi la sagoma di uno degli uscieri del rettorato, con un pacco di fogli di carta bollata sotto il braccio. Il povero usciere si avvicina con aria ancor più umile ed ossequiosa del solito, essendosi evidentemente imbattuto più volte in professori che, aborrendo l'idea di dover firmare tutti quei fogli, gli dissero di andare a chiedere quel favore a qualcun altro. Perché mai, del resto, dovrebbero essere entusiasti di fare tutte quelle firme in luogo del rettore, quando scarso è l'onore che loro viene da tale funzione di vicari del Magnifico?

Tuttavia, il povero usciere insiste, con supplichevole tenacia; e di conseguenza, io, che in genere ho più riguardo per gli uscieri di quanto ne abbia, purtroppo, per rettori e per ministri, mi sobbarco alla fatica, e mi metto a fare, con la biro, rapide firme illeggibili sotto ciascuno dei certificati, che il premuroso usciere mi fa passare velocemente sotto il naso. Non leggo affatto, si capisce, che cosa essi certifichino: e ciò tanto più in quanto lo so già da prima. Certificano che il signor Tal dei Tali si è laureato con voti tanti, e negli esami speciali ha preso voti tanti e tanti.

E che potrei fare di diverso? Andare a controllare, sui verbali delle commissioni di tali esami, se è vero che le cose siano realmente andate come l'attestato afferma che andarono, e che le cifre siano esatte? Ma questo è appunto ciò che è stato riscontrato dal funzionario incaricato di farlo, il quale ha autenticato, come primo firmatario, il certificato stesso. D'altronde, perfino il controllo di tale controllore è stato esercitato da colui che ha apposto la seconda firma in calce a quella carta bollata, la quale non attende ora se non la terza ed ultima e più solenne firma, quella del rettore (o di chi «ne fa le veci»).

Che cosa, dunque, chieder di più per mia tranquillità? La mia firma è superflua, posso quindi apporla senza paura. Una volta avevo persino pensato di distribuire i certificati ai miei studenti, perché li firmassero loro, assicurandoli che di fronte a qualsiasi eventuale contestazione avrei sempre affermato che la firma era mia. Li avrei così avviati a una prima comprensione della logica burocratica del loro paese (la logica, com'è noto, fa parte dell'insegnamento della filosofia). Ma non ho avuto mai il coraggio di farlo, trovandomi già esposto, anche troppo, al sospetto che le mie lezioni «turbino la coscienza dei giovani».

Posso io, del resto, pretendere di mettere in dubbio il valore di autenticazione, rappresentato dalla firma del precedente firmatario? Se lo facessi, lo offenderei senza motivo. Anche questo secondo firmatario, di conseguenza, avrà assunto il medesimo atteggiamento rispetto al primo. Ciò equivale a dire che le ultime due firme sono del tutto inutili, bastando solo la prima, cioè quella del funzionario il quale ha redatto i certificati desumendone il contenuto dai verbali (e sperando, si capisce, che almeno quest'ultimo non abbia semplicemente sottoscritto l'opera di qualche suo ulteriore dipendente).

Sennonché, perfino questa prima firma, è veramente indispensabile? Se guardo la patente di guida automobilistica consegnatami, dopo regolari esami, in California quando vi soggiornai, vedo che il funzionario che me la rilasciò non vi appose nessuna firma. Quella patente non è infatti altro che una piccola fotografia della pagina del registro, contenente il documento originario dell'autorizzazione concessami. Analogamente, se uno studente chiede all'Università di California un attestato degli studi compiuti, riceve una semplice riproduzione fotografica delle pagine che lo concernono nei registri di segreteria. Perché dunque non si accorgono, i nostri illustri governanti, che per svecchiare il nostro preistorico apparato amministrativo basta mettere il naso fuori dalla finestra?

Così accade, poi, che dal processo della penicillina e dall'inchiesta su Fiumicino risulti che i nostri alti commissari e ministri sono, fino a prova contraria, persone oneste, le quali non hanno mai rubato un soldo ai contribuenti; ma altresì, per la stessa ammissione, che sono degli strani dirigenti, i quali non sanno quello che firmano, cosicché i funzionari possono sottoporre loro decreti assurdi, e lettere delle quali essi potranno, con la stessa percentuale di probabilità, compiacersi se poi risultino buone e deplorare l'esistenza se viceversa risultino deplorevoli.

Anche qui, insomma, opera la solita arcaica idea, che chi dispone è solo il Capo, e tutti i funzionari inferiori non possono firmare se non firma lui, con la conseguenza che tutti questi finiscono per esser sempre coperti dalla sua firma, e nessuno ha il suo ambito ben delimitato di responsabilità di decisione, e il ministro deve periodicamente apporre centinaia di firme, e quando al ministero non ci va tutto si arena e resta fermo, e quando ci va e mette le firme non sa neppure cosa ha firmato.

Che si aspetta, anche qui, a guardarsi d'attorno, e a capire che in qualsiasi amministrazione moderna, pubblica o privata che sia, chi ha la massima responsabilità esecutiva stabilisce le norme generali di applicazione dei deliberati e cura che i suoi dipendenti le applichino, mentre a questi ultimi, nei vari ambiti e livelli di propria competenza, appartengono le responsabilità della loro applicazione concreta?

Tutte queste cose, tuttavia, sono riforme impopolari, perché rientrano, in certo modo, in quelle «riforme senza spesa», verso cui noi italiani abbiamo una diffidenza irriducibile. Quando infatti si parla di riforme che esigono spesa, allora è facile scusarsi col dire che i soldi non ci sono (e magari i soldi ci sono, ma è meglio accettare l'idea che l'Italia è un paese povero, così si pagano meno tasse, ideale nazionale supremo). Ma avanzare l'idea che possano prospettarsi riforme per attuare le quali non occorrono neppure stanziamenti di bilancio, perché basta soltanto far funzionare il cervello, è propriamente un reato di vilipendio della Patria: giacché, sappiamo bene, noi italiani possiamo anche essere poveri, ma senza dubbio siamo il popolo più intelligente del mondo.

Guido Calogero

LA GUERRA D'ALGERIA E' SOLO IL PRETESTO PER L'ASSALTO AL POTERE

Il destino della Francia inquieta e spaurita è in gioco nella lotta fra De Gaulle e i terroristi

Attentati, rapimenti, gesti di sfida contro il governo fanno parte di un'azione metodica e bene organizzata - Il pericolo più grave non è rappresentato da un «putsch», che il generale potrebbe stroncare con la forza - I sovversivi dell'Oas tentano, da mesi, di spezzare dall'interno il congegno dello Stato: hanno amici attivi o complici rassegnati nell'esercito, nella polizia, nella magistratura, nei funzionari - Il potere legittimo spesso è tradito dagli esecutori dei suoi ordini: gli agenti speciali, mandati da Parigi ad Algeri, sono stati denunciati dai loro colleghi - L'atmosfera nel paese diventa pesante, la paura dilaga

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 23 gennaio.

Parigi, cinque mesi fa, mostrava ai suoi visitatori il solito volto gioioso, non segnato, in apparenza, dalle ansie che la turbavano: la probabilità cioè di un colpo di Stato, sempre differito ma sempre imminente, e l'eterno travaglio della guerra algerina, sette anni di lotte di cui non si scorgeva ancora il principio della fine. Oggi il pericolo di un «putsch» è divenuto meno urgente e i negoziati per la pace hanno compiuto un buon tratto di strada; eppure mai, in questo dopoguerra, l'aspetto della Francia è apparso così sofferente. Il cielo perennemente scuro, caffè e ristoranti vuoti di turisti, boulevards semideserti alle prime ombre della notte, sottolineano fedelmente il disagio della capitale: in perfetta armonia, aggiungeremo, con le condizioni reali del paese.

Le bombe al plastico dell'Oas, gli attentati, i prelevamenti a domicilio, non sono i sintomi più gravi, perché un manipolo ben allenato e deciso di terroristi può tenere in scacco qualsiasi amministrazione: è grave invece ciò che l'amministrazione francese è costretta oggi a subire e a tollerare. Si celebra, ad esempio, a Parigi, un processo contro un gruppo di militari, rei confessi di aver torturato a morte una donna algerina: le leggi dello Stato ne impongono la condanna, ma il tribunale militare li assolve. Si svolge, sempre a Parigi, una grande manifestazione di protesta contro l'Oas da parte di movimenti politici solidali, in questo, con il governo. Ma, all'ultimo momento, le forze di polizia destinate a fronteggiare il corteo vengono cambiate con «reparti speciali», di fedeltà almeno dubbia e notoriamente pieni di fascisti, che piombano sui dimostranti e li bastonano: nessuna inchiesta finora è riuscita a svelare chi e perché ha ordinato questa sostituzione. In un villaggio un terrorista lancia una bomba contro una casa, devastandola: è condannato, ma solo a pagare i danni.

E non basta. C'era una disposizione tassativa, protocollata, del ministero della Guerra, che svincola dall'obbligo di obbedienza i subalterni quando ricevano ordini palesemente in contrasto con le circolari governative. Si tende, evidentemente, a troncare sul nascere le avventure dei colonnelli e dei capitani sediziosi con una misura, certo non ingiustificata, di legittima difesa; ma è un rimedio estremo che infrange di fatto la disciplina militare. Un ultimo esempio: il governo decide di inviare in Algeria un nucleo scelttissimo di agenti travestiti, per conoscere una buona volta l'organizzazione, la consistenza e le gerarchie dell'Oas: ebbene, appena giunti in Africa, tutti gli agenti vengono subito scoperti, e qualcuno subito ucciso, grazie alle esatte informazioni fornite dagli uffici di Parigi.

In Algeria, del resto, per trovare l'Oas non occorre fare molta strada. «L'Oas vi dà il suo cordiale benvenuto» è scritto, in grandi lettere nere, sull'aeroporto di Orano, mentre ad Algeri il governo è costretto a ritirare i suoi uffici dietro il cemento armato di una fortezza, la famosa Rocher Noir, dove stanno insediandosi in questi giorni i mille funzionari dell'amministrazione algerina; esclusi però quelli, assai numerosi, che lavorano per conto dell'Oas pur continuando a ricevere lo stipendio dallo Stato. L'Oas, in Algeria, riesce già a riscuotere per proprio conto una buona percentuale delle imposte, lancia prestiti, impone taglie, distribuisce armi, arruola volontari. Nelle maggiori città della regione è ormai il movimento politico di gran lunga più forte, ancora clandestino ma sostenuto da quasi tutta la popolazione bianca; la pace, se verrà, troverà quindi il fascismo algerino pronto alla sedizione.

Ma la vera, la grande partita, l'Oas la gioca a Parigi, nei ministeri, nei comandi di polizia, nelle caserme e nei circoli dell'esercito. E' un lavoro sotterraneo, ma fervido, dove si impiegano le armi della propaganda e quelle dell'intimidazione, per conquistare le simpatie o imporre l'obbedienza, riempiendo intanto gli uffici di amici fedeli o di esecutori intimoriti. Lo scopo ultimo è di spezzare nelle mani del governo lo strumento concreto del potere, e i casi citati, fra i tanti di una lunghissima serie, dimostrano come l'Oas stia già raccogliendo i primi frutti delle sue semine pazienti. Di fatto nell'amministrazione, nella magistratura, fra le forze armate, fra i custodi dell'ordine, questa carboneria reazionaria dispone ormai di occhi attenti e di mani sicure; l'infezione, agli inizi qualche mese fa, progredisce oggi e dilaga come una goccia d'olio sul panno.

Può stupire che proprio questo Stato, un modello per ogni altro paese latino ed una storica trincea della democrazia francese, appaia oggi contagiato da un fascismo, in ritardo oltre tutto di quarant'anni. L'amministrazione, in Francia, ha svolto per generazioni un compito nobile, costruendo un ponte fra l'autorità politica e la massa dei cittadini, su cui è passato quasi sempre il meglio della tradizione e degli ideali nazionali, eredità preziosa dei principi dell'Ottantanove. Servire la Francia voleva dire servire la libertà; e l'ingresso nell'amministrazione, per percorrervi una carriera onorevole, donava a chiunque titoli di merito e di prestigio, che compensavano ampiamente la relativa modestia degli stipendi.

Oggi però, più che ai tempi di Vichy, molti funzionari non sanno come conciliare l'ideale di patria con quello di libertà: dovrebbero possedere un acuto senso politico, qualità abbastanza rara fra di essi. Essi servono da sette anni un paese in guerra e se appaiono, in genere, partigiani sinceri della pace, vorrebbero una pace vantaggiosa per il proprio paese. Ora, in questa guerra vedono il nemico nel Fln algerino; non nell'Oas che, con mezzi anche per essi detestabili, proclama di battersi per impedire che un milione di connazionali vengano sommersi dall'ondata musulmana e ricacciati nella madrepatria come profughi nudi. A poco a poco si è creata negli uffici una triste catena, i cui anelli vanno dalla neutralità alla tolleranza, ed anche alla complicità con i colleghi che posseggono, come si usa dire, un «cuore Oas». Oggi una massa titubante e sbandata di funzionari, malinconicamente fedeli, si trova davanti una minoranza risoluta e aggressiva, pronta a servirsi delle rivoltelle e delle bombe di giovani liceali trasformati in sicari per imporre a chiunque la propria legge. Il risultato è la condizione francese di adesso: l'impunità per i sovversivi in un paese inquieto e impaurito.

Il governo di De Gaulle potrebbe spezzare questa funesta spirale? Certo, ma a patto di aggredire l'Oas come una banda di gangsters e di bonificare con il bisturi dell'epurazione la cancrena dei pubblici uffici. Tutto verrà fatto, si assicura, e con il massimo rigore; ma prima occorre firmare con il Fln una pace onorevole, che la liquidazione anticipata dell'Oas potrebbe ritardare e far salire di prezzo. Cessi il fuoco con il Fln, suggerisce il governo, e potremo poi aprire il fuoco contro il fascismo.

L'annuncio della pace, con il sollievo immenso che susciterà, saprebbe certo liberare le mani alle autorità politiche, consentendo loro di usare contro i terroristi la stessa energia con cui troncarono il «putsch» della primavera scorsa. Ma non basterà, però, la firma su un trattato. Occorrerà un accordo vero e durevole, contro cui l'Oas e i suoi alleati si stanno battendo con qualsiasi mezzo, intralciando i negoziati, sollevando gli animi contro ogni ragionevole contropartita, estendendo la rete degli attentati e del complotto, preparando, specie in Algeria, la sollevazione armata. I fascisti hanno scoperto che il terrorismo e la congiura rendono più del tentativo di un colpo di Stato, e non si può dire che il tempo lavori contro di loro.

In realtà, la lotta ingaggiata fra l'Oas e il governo somiglia ogni giorno di più ad una corsa ad inseguimento, in cui ancora non si può vedere bene chi sia l'inseguito e chi l'inseguitore. La corsa si svolge in mille episodi e fra mille concorrenti, algerini, coloni, francesi; uomini politici, militari, alti funzionari. Cercheremo di orientarci in mezzo al groviglio, ma diremo subito che il reale obiettivo della gara non è la conservazione dei diritti francesi in un lembo d'Africa: è la conquista del potere politico in patria.

Paolo Pavolini

I profughi di Tristan da Cunha in un villaggio fatte per loro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 gennaio.

Dopo due mesi trascorsi nel Surrey, gli abitanti di Tristan da Cunha sono entrati oggi in quella che diverrà forse la nuova sede permanente della loro comunità, Calshot, a poca distanza da Southampton. Dalle loro finestre i profughi vedranno passare i grandi transatlantici, scorgeranno la verde isola di Wight e soprattutto udranno la familiare voce delle onde e del vento.

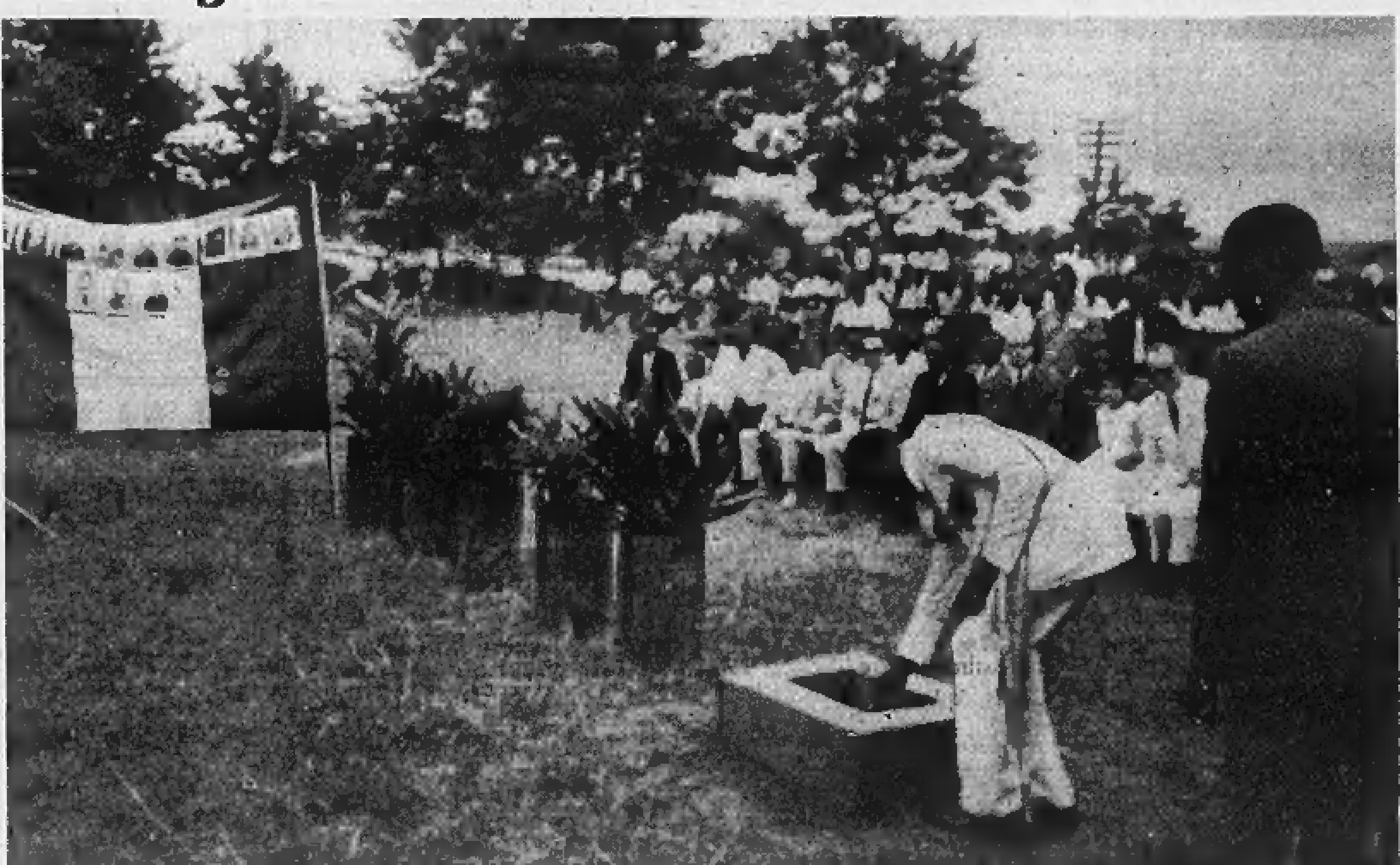
Anche quello di Calshot è un ex campo militare, ma vasti restauri lo hanno trasformato in un accogliente villaggio. Ogni famiglia ha qui una sua abitazione in muratura, con due o tre camere da letto e una moderna cucina. I mobili sono pochi, solo i necessari, il governo non poteva spendere di più: gli altri li compreranno gli isolani con i loro futuri guadagni. Nel precedente campo i profughi vivevano invece in squallide e umide baracche di legno, suddivise da sottili pareti.

Quanti isolani abiteranno a Calshot non si sa ancora con certezza. Dopo quattro morti e due nascite, i profughi sono ora 262. Due sono partiti oggi con una spedizione scientifica britannica diretta a Tristan da Cunha. Gli esperti studieranno i fenomeni vulcanici che resero necessario, in novembre, lo sgombero dell'isola.

Al loro arrivo a Calshot gli isolani — un po' sgomenti e perplessi — sono stati accolti dalle autorità di Southampton e dalle rappresentanti di una organizzazione assistenziale femminile. Ogni famiglia ha trovato in cucina il pranzo già pronto: stufato e frutta in scatola. Nelle dispense vi era cibo per circa due settimane. Dopo questo periodo iniziale, la comunità s'affrancherà, a poco a poco, dall'aiuto esterno.

m. cl.

I congolesi ricordano i tredici aviatori italiani



Il sindaco di Kinshava, cittadina del Congo, durante la cerimonia della posa della prima pietra di una scuola che sarà dedicata alla memoria degli aviatori italiani uccisi a Kindu. Sullo sfondo, a sinistra, una bandiera tricolore con i ritratti dei tredici caduti (Tel.)

La condanna al libro di padre Lombardi confermata dal Pontefice in un discorso

Parlando alla Commissione preparatoria, Giovanni XXIII ammonisce ecclesiastici e laici a discutere sul Concilio con "prudenza e oggettività", per evitare confusione tra i fedeli - Severe riserve in Vaticano sul matrimonio religioso di Simeone di Bulgaria: la sposa potrebbe essere scomunicata?

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 23 gennaio.

Nonostante che il Padre Riccardo Lombardi abbia ripetutamente espresso la sua completa sottomissione alle critiche apparse sull'organo della Santa Sede in merito al suo ultimo volume *Concilio: per una riforma nella carità*, lo stesso Pontefice ha ritenuto oggi di doversi esprimere personalmente al riguardo, ribadendo brevemente i concetti già apparsi sull'*Osservatore Romano*.

Concludendo infatti le riunioni della Commissione centrale preparatoria del Concilio, iniziatesi il 15 gennaio, con un suo discorso Giovanni XXIII ha dichiarato che i Concili «prendono avviamento dalle aspirazioni al meglio, di cui si fanno voce i vescovi, i quali li radunano e spiegano la necessità, le ansietà, i fervidi propositi del clero e del laicato». In contrapposto con questa sfera ufficiale e responsabile della Chiesa, ha affermato essere «altra cosa le pubblicazioni di ecclesiastici e laici, che, come è evidente, valgono solo a titolo personale».

Il Papa ha ulteriormente precisato il suo riferimento all'opera di Padre Lombardi, dicendo: «Dalla copiosa bibliografia finora pubblicata, amiamo riconoscere con paterno compiacimento che, nella quasi totalità, anche fuori della Chiesa cattolica, si è compreso cosa è, cosa vuole, a cosa tende il Concilio. Affinché i singoli contributi abbiano una vera utilità, è da augurarsi peraltro che le varie opere — specialmente quando si tratti di autori di una certa notorietà — siano scritte con prudenza ed oggettività, perché non avvenga che il loro intervento sia causa di perplessità e di confusione».

Il Papa ha anche annunciato la prossima pubblicazione di due documenti, il primo dei quali consisterà in una «epistola» al clero cattolico di tutto il mondo per invitarlo alla recita della preghiera ufficiale per il Concilio; il secondo invece in un ulteriore pronunciamento a sostegno dello studio del latino nei seminari, del quale i sacerdoti «debbono conservare e promuovere il culto, tenendo conto naturalmente delle diverse esigenze, delle consuetudini e dei riti di altre lingue».

Su di un altro tema discusso in questi giorni, le modalità seguite da Simeone di Bulgaria nel suo matrimonio, non è giunta finora alcuna presa di posizione ufficiale; ma negli ambienti ecclesiastici romani, tali modalità hanno determinato cattiva impressione.

E' noto che le nozze si sono svolte a Losanna nel rito ortodosso, e che contemporaneamente è stato dichiarato che i due giovani in precedenza si erano uniti secondo il rito cattolico — che è quello della graziosa Margherita Gomez Acebo — in una chiesa di Madrid. Cosa che avrebbe permesso a Simeone di affermare che il matrimonio era stato benedetto «dalle due Chiese», vale a dire la cattolica e l'ortodossa.

La dottrina cattolica fa assoluto divieto a coppie di cosiddetta «mista religione», una volta che sia stato perfezionato il matrimonio cattolico, di presentarsi dinanzi al ministro acattolico, se non vi siano necessità inderogabili, di forza maggiore. Quando ciò si verifichi, comunque, il ministro acattolico deve essere considerato dai coniugi, e lo stabilisce tassativamente il Codice di diritto canonico, alla stregua pura e semplice di un ufficiale civile, per la registrazione del matrimonio agli effetti civili.

Gli ambienti ecclesiastici in merito alle nozze di Simeone e Margherita Acebo, fanno le seguenti osservazioni:

1) se è vero che i due si erano uniti cattolicamente a Madrid, paese in cui il matrimonio per disposizione concordataria ha anche valore civile, allora le successive nozze nel rito ortodosso svoltesi a Losanna costituiscono una ingiustificata violazione delle norme del Codice di diritto canonico;

2) il primo matrimonio, quello cattolico, poteva essere possibile solo in forza di una «dispensa papale», per la quale, secondo le prescrizioni della dottrina cattolica, Simeone di Bulgaria, come ortodosso, si impegnava solennemente alla educazione cattolica della prole nascitura e ad evitare ogni cosa che potesse provocare la «perversione» religiosa della moglie cattolica;

3) Simeone di Bulgaria, secondo quanto riferivano varie fonti di informazione da Losanna nel giorno del matrimonio, avrebbe dichiarato l'intenzione di dare ai figli eventuali educazione ortodossa, per rispetto alle sue origini e alla religione prevalente nel suo popolo. Esiste anche in questo caso netta contraddizione con le «garanzie» che egli avrebbe sottoscritto prima di accingersi al matrimonio cattolico in Spagna;

4) essendosi fatta partecipe e protagonista essa stessa di tutte queste violazioni delle norme imposte dalla Chiesa, la giovane Margherita Gomes Acebo sembra essersi evidentemente posta fuori della comunità cattolica. Essa sarebbe pertanto da considerarsi scomunicata, in base alle sanzioni canoniche che il Codice di diritto canonico prevede in casi del genere.

f. p.

Sarà ridotto il nuovo carcere di Cuneo: ospiterà solo 160 reclusi invece di 400

Conterrà la prigione giudiziaria, con 44 posti, e una moderna casa di pena, con 116 - Tra poco avranno inizio i lavori del secondo lotto, per una spesa di 180 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 gennaio.

Il Procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Squarotti, ha informato questa sera i giornalisti sulla futura destinazione del nuovo carcere di Cuneo, attualmente in costruzione.

Il magistrato ha dichiarato che l'edificio «venne ideato nel 1949 per una capienza di 400 posti, con la previsione già da allora dell'istituzione di una casa di pena ed in relazione anche alla popolazione carceraria del momento, assai più numerosa dell'attuale». Dopo la costruzione del primo lotto, che è venuto a costare 220 milioni, tra breve avranno inizio i lavori del secondo, per un importo di 180 milioni. Alla fine dei lavori «Cuneo avrà un carcere giudiziario dalla capienza di 44 posti, ed una Casa penale di 116, dotati di una scuola e di laboratori utili alla rieducazione dei detenuti».

Dal momento che nel nuovo complesso carcerario verranno ospitati solo 160 detenuti, invece dei 400 previsti, è evidente che al progetto originario dovranno essere apportate sensibili modifiche per adattarlo alle necessità attuali. La costruzione di un carcere così vasto venne decisa perché nella relazione tecnica allegata al progetto, inoltrata al Ministero dieci anni fa, si affermava che la popolazione carceraria di Cuneo si aggirava in genere sulle 300 persone. Era un dato non rispondente alla realtà.

Secondo alcune voci, che sono state riprese domani da un rotocalco milanese, il complesso delle costruzioni edificate nel primo lotto dei lavori concernerebbe quasi esclusivamente il reparto femminile. Rimarrebbe pertanto da edificare quasi tutto il «braccio» maschile. E' probabile quindi che la spropositata mole che il reclusorio avrebbe raggiunto se il progetto originario fosse stato interamente attuato, abbia preoccupato sia l'amministrazione carceraria sia il ministero dei Lavori Pubblici e consigliato di ridimensionare i piani di costruzione.

n. m.

Comprò un apriscatole rubato: quindici giorni di reclusione

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 gennaio.

(f. m.) Si è svolto in Tribunale (pres. Di Serafini, p. m. Santilli, canc. Chiesa) il processo a carico dei responsabili di due furti commessi a Novi Ligure.

La notte del 7 dicembre del 1960 dalla villa del signor Cesare Magnaschi sparivano oggetti vari per un milione e mezzo di lire. La notte successiva nella stessa villa veniva commesso un secondo furto per un identico valore. Quali autori dei due colpi venivano denunciati Roberto Gesvi di 24 anni, di Milano, Carlo Gesaga di 31, da Saronno, Bruno Colombo di 39, da Vigevano, ed Alfredo Stanghellini di 20, da Crema. I primi tre venivano tratti in arresto e sono tuttora detenuti.

Nel corso delle indagini veniva accertato che il Colombo e lo Stanghellini, assieme con Vittorio Cattaneo, di 34 anni, da Cremosano, pure arrestato, avevano rubato l'auto di un milanese.

Il Tribunale ha condannato il Colombo a 5 anni e 3 mesi di reclusione, il Gesvi a 4 anni e 11 mesi, il Gessaga a 2 anni e 5 mesi, lo Stanghellini a 2 anni e 10 mesi, il Cattaneo a 1 anno e 4 mesi.

Per ricettazione è stato condannato a 15 giorni di reclusione il genovese Mario Esposti, di 26 anni, detenuto per altro reato a Milano. L'Esposti aveva acquistato dagli svaligiatori della villa un apriscatole.



SPETTACOLI

Fermate 4 persone

I film su Mussolini interrotti a Milano da bravate fasciste

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 gennaio.

La proiezione in due cinematografi milanesi del film «Benito Mussolini — anatomia di un dittatore» e del documentario «Mussolini», ha provocato stasera incidenti da parte dei soliti nostalgici: sono stati fermati due giovani e due donne. Una di queste, verso le 22,30 si era recata al cinema «Arti» in via Mascagni 8, dove si proietta da ieri il documentario di Pasquale Prunas, e improvvisamente si era messa a urlare al punto da far sospendere lo spettacolo.

Le maschere accorse erano rimaste in un primo tempo perplesse in quanto la sconosciuta teneva in mano una bottiglia che si sospettava fosse piena di benzina; finalmente la nostalgica veniva bloccata, ma, strappatole di mano il recipiente, vi è stata trovata soltanto dell'acqua. La donna, portata in questura, vi era identificata per la quarantasettenne Hélène Coussis, abitante in via Unione 2, già nota alla polizia per i suoi trascorsi politici.

Mentre gli agenti della «Mobile» erano impegnati in questa operazione, dal cinema «Manzoni» giungeva l'invito di mandare anche lì una pattuglia: alcuni scalmanati, tre dei quali — due uomini e una donna — sono stati fermati e rilasciati poi nella notte, avevano gettato verso le 23 nella sala una bombetta che sprigionava un gas rossastro, ma innocuo. I quattro fermati nei due episodi hanno dichiarato che non avevano alcuna intenzione di fare del male, ma solo di provocare la sospensione delle due rappresentazioni.

g. m.

Rubata la pellicola in una sala di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

(g. fr.) Alcuni estremisti di destra hanno rubato la notte scorsa, dalla cabina di proiezione del cinema «Golden», in via Taranto, la pellicola «Benito Mussolini: anatomia di un dittatore».

Come si ricorderà, quando, sabato, il film venne presentato per la prima volta al pubblico in due sale cinematografiche della capitale, furono inscenate manifestazioni di protesta da parte di alcuni giovani neofascisti, i quali lanciarono manifestini e boccettini d'inchiostro contro gli schermi.

Il furto avvenuto la notte scorsa è un'ennesima dimostrazione di intolleranza politica.

Gli spettacoli non hanno tuttavia subito interruzioni, poiché la direzione del cinema è riuscita ad ottenere una nuova pellicola.

Laura Betti vince la sfida contro la critica parigina

Grande successo della cantante italiana, per la seconda volta a Parigi - Dopo il "recital" del dicembre scorso, si era detto che il suo spettacolo non sarebbe durato a lungo

Laura Betti, la «cantante della malavita», è partita alla conquista di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 gennaio.

(m.) *Laura Betti è tornata a Parigi. Sconosciuta in Francia soltanto due mesi fa, la cantante italiana si era esibita in un recital al «Théâtre de l'Athénée» nello scorso dicembre. Le canzoni del suo tour di vide avevano incontrato molti consensi ma anche qualche riserva: lo spettacolo, fu detto, ha bisogno di essere snellito, altrimenti potrà soddisfare il pubblico selezionato di una rappresentazione unica ma non arriverà mai a tenere la scena per molto tempo.*

Laura Betti, che ama sfidare i critici, si è ripresentata alla «Comédie de Paris» decisa a tenere il cartellone un mese intero: il suo recital è stato effettivamente abbreviato e le canzoni, tutte tradotte in francese, hanno perso un po' in efficacia. Nonostante ciò il successo della cantante italiana è stato completo: Combat *scrive che la Betti «è riuscita al termine delle due prime serate a sedurre il pubblico senza pietà delle prime».* France-Soir *parla addirittura di trionfo.*

Prima dello spettacolo Laura aveva ricevuto un telegramma di incoraggiamento di Federico Fellini: «Non te la prendere — scriveva il regista —, ti basterà la metà del coraggio che hai dimostrato nella Dolce Vita».

Un'altra cantante italiana è intanto di scena stasera in un teatro di music-hall: Mina, che si è esibita all'«Olympia» in uno spettacolo di rivista organizzato dalla stazione radiofonica privata numero uno. La «tigre di Cremona», che ha ottenuto un grande successo, seguiva a qualche settimana di distanza l'esibizione della sua grande rivale, Milva, che era stata presentata all'«Olympia» nel corso di un analogo programma.

Svaligiata a Milano l'auto del cantante Giorgio Gaber

Milano, 23 gennaio.

Il cantautore Giorgio Gaber ha denunciato di essere stato derubato la notte scorsa di un «necessaire» e di alcune apparecchiature di altoparlanti e microfoni, per il valore complessivo di 150 mila lire, che si trovavano nella sua automobile.

Cronaca televisiva

Torna un'eroina del "muto,,

Occupare tutta una serata con un film, com'è accaduto ieri sera per il primo canale, può essere un espediente. Ma non lo è quando il film è del calibro di «Legittima difesa» firmato da un regista che si chiama Clouzot e interpretato da attori che si chiamano Louis Jouvet, Suzy Delair, Bernard Blier, Simone Renant: un «signor film», insomma, che dopo quindici anni di vita non ha perso nulla della sua acre vigoria e della sua crudeltà. Già, perché il cinema di Henri Georges Clouzot è stato definito da più parti cinema della crudeltà. Ricordiamo alcuni titoli: «Il corvo», «Manon», «Vite vendute», «I diabolici», «La verità»; e ciascuno ci rievocherà un'opera pungente, aggressiva, spietata, nata sotto il segno di una lucida e raffinata intelligenza e di una tecnica impeccabile.

Se si racconta la trama di «Legittima difesa» ci si trova dinanzi ad un poliziesco col morto ammazzato, i sospetti, le indagini, la sorpresa finale e la scoperta dell'assassino negli ultimi metri di pellicola. Ma è chiaro che non si tratta di un poliziesco: la storia gialla è il pretesto di cui si serve Clouzot per descrivere magistralmente, con rapide pennellate e con toni che vanno dalla brutale amarezza alla spregiudicata ironia, personaggi e ambienti.

Che il settore cinematografico della tv sia migliorato in modo notevole è una realtà di cui abbiamo preso atto più volte. E ne prendiamo atto ancora e volentieri, rilevando che solo un anno fa la comparsa sul teleschermi di un film come «Legittima difesa» (fra l'altro lasciato pressoché integrale) non sarebbe stata assolutamente pensabile.

Mediocre il programma del «secondo»: corretto, ma niente di più, l'esordio del documentario di viaggio «Nave stop»: anonimo il telefilm americano, classico tappa-buchi; strettamente riservata agli appassionati l'esibizione del balletto nazionale olandese.

Nel pomeriggio seconda puntata della rubrica «Gli inviati speciali raccontano» che dopo Francesco Rosso ha ospitato Enrico Emanuelli con un *reportage* sulla Cina. E' una trasmissione che interesserà molto, senza dubbio, i ragazzi ma che con qualche modifica sarebbe certamente piaciuta anche al pubblico della sera.

* *

Per stasera, ancora il «primo» in evidenza. Dopo «Tribuna politica», il numero di «Quando il cinema non sapeva parlare» sarà dedicato alla famosa attrice del muto Pearl White (che Betty Hutton fece rivivere nel 1947 con un film intitolato, appunto, «La storia di Pearl White»): un'attrice che fu l'intrepida e spericolata eroina di decine e decine di mirabolanti avventure.

* *

Nella prima decade di febbraio andrà in onda sul «secondo» la trasmissione in quattro puntate «Apogeo e tramonto del colonialismo» che abbraccerà un periodo storico di oltre un secolo. — La tv sta realizzando un servizio sulle figure di Rommel, Von Paulus e Badoglio. — Domenica prossima «Libro bianco» farà la storia di Cuba, dalla dittatura di Batista alla conquista del potere da parte di Fidel Castro.

u. bz.

ARTI ED ARTISTI

Allegorie della realtà

Tedesca nata a Monaco, sposata a un italiano, vivente a Parigi in ambiente d'avanguardia artistica, Margherita Russo che ora espone dipinti alla «Galatea» ha creato, sia creando un'opera della quale lo scrittore Alain Jouffroy dice ch'è una «strana esplorazione archeologica del presente». Giusta osservazione. L'archeologia, trasferita dal piano scientifico a quello fantastico, cioè poetico, ha sempre un valore allegorico: è un'allegoria della vita nel tempo, e quindi anche nel presente. Si tratta di dare a un oggetto (che in questo caso è senza età) la forza di un'evocazione lirica: e ad una serie di oggetti il senso della continuità.

E' proprio ciò che fa Margherita Russo quando sceglie nella realtà più comune un certo numero di apparenze reali, di presenze concrete, e le combina insieme sulla carta e sulla tela con intendimento favolistico. I suoi bellissimi *rouleaux* dipinti, lunghi anche dodici metri, sorta di *emakimono* deliziosamente decorativi che traggono la loro suggestione anche da un avvertito gusto grafico, sono appunto dei racconti fiabeschi dove i singoli oggetti inerti si «vitalizzano» al reciproco contatto costituendo nella loro successione una bizzarra allegoria della realtà, a prima vista paradossale ma nel suo intimo obbediente ad una logica del sentimento. E così pitture d'altri formati e dimensioni, trattate con una sottile tecnica a cera. Insomma, il «visibile» cacciato dalla porta rientra dalla finestra. La Russo non è astrattista; non è «figurativa» tradizionalmente; è una inventrice originale, e questo basta a giustificare il suo lavoro.

* *

Mattia Moreni, nome internazionale, ritorna alla «Bussola» con una ventina di grandi pannelli, eseguiti — scrive il presentatore — con l'intento di creare «un nuovo spazio plastico di origine espressionista, con una dinamica aggressiva, che si vale del gesto». Non si è mai tanto parlato di spazio come da quando, con la nuova pittura che ha abolito le forme controllabili con la conoscenza, lo «spazio» è diventato un'entità astratta che ciascuno interpreta a suo modo. Una volta si diceva che la più grande composizione «spaziale» del Rinascimento rimaneva *La scuola d'Atene*. Oggi la spazialità pittorica è diventata una cosa misteriosa, legata al «tempo» (quale tempo?) dell'immagine, al «gesto» del pittore, ecc. Leggiamo in altro luogo, a proposito d'una mostra fiorentina di disegni di Michelangelo, che se in uno di essi si annullano con l'immaginazione le figure «lo spazio vuoto sembra esistere per conto suo come dimensione infinita dove tutto può accadere». Mi dite voi come si possa avere rappresentazione di spazio senza immagini che lo abitino e lo governino? Davvero la fantasia critica non ha più limiti nella sua bravura. Così è dei quadri di Moreni. Che non danno assolutamente il senso dello spazio, bensì con il colore ricco, con la pennellata impetuosa, violenta, il riflesso dell'energia plastica che anima questo campione dell'astrattismo espressionistico.

* *

Allieva per quattro anni di Cesare Maggi, la pittrice Ro Lanza si vale accortamente d'una sua tecnica, della quale serba il segreto, per ottenere dipingendo a normali colori ad olio sopra un supporto che a prima vista pare semplice gesso ed è invece un impasto di speciali terre, effetti che si direbbero da antica pittura murale, lisa e consunta, qua e là lacunosa come per effetto del tempo. Insomma, un risultato che ci richiama alle immagini delle tombe etrusche. Singolare tecnicismo soltanto? No certamente: perché la Lanza, nella sua prima mostra personale alla «Cassiopea», sa giungere a risultati coloristici, a finezze di timbro gradevolmente inconsueti; ad una schietta vena poetica, una dolce affettuosità la guida nel comporre le sue amabili figure, le sue innocenti nature morte.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma angolo Bertola, tel. 53-153

Alfieri: ore 21,15 O. Vanoni-P. Ferrari-F. Carlini-D. Bassoli in «Idiota» di Achard. Ultime 2 recite.
Carignano riposo. Venerdì 26 ore 21,15 ritorna Macario in «Amante diabolico» di M. Amendola.
Gianduja Marion, v. S. Teresa 5: domani Cappuccetto rosso e Circo
Teatro Stabile ore 15,15 recita scolastica e ore 21,25 «J. B.» di A. Mac Leish. Ult. settim. di repliche
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.

Alcione: Rivista Marchetti - De Silva ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,16.

La Bussola (via Po 9): Opere di Mattia Moreni. Orario 10-13; 15-20.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Luigi Bartolini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Lo spettro del passato» di Christian-Jaque con L. Jouvet, G. Morlay, M. Moreno, F. Perier, L. Seigner, L. Tchelima (Francia 1946 versione italiana minuti 106).

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky & Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42822) 17-19 e 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese. F. Franchi.
Arlecchino Danze ore 21.15 Chet Baker con I 4 di Lucca.
Augusteo: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino Danze 21-1 Orch. I Paladini, Serata Famija Turinejsa.
Eden Danze: 21 Orch. Renalino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto e Lotti.
Gay Villa - Whisky & Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21; fest. 16-21.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 I 6 Duca.
Le Roi: 21 Compl. Bonaselli.
Monkey's Club Whisky à Gogo (Gramsci 15) 21; giov. fest. 17-21.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samaray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky Notte, Golto t. [illegible]: 21

Chez Louis v. Pr. Tommaso 5 attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-370; Attraz. internaz. da tutto il mondo
Tavernetta (t. 547-533) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 15-19: 21-24.

TEATRO ALFIERI
Ultimi 2 giorni
IDIOTA
di *M. Achard*
con Ornella Vanoni
Paolo Ferrari - Paola Carlini
Grandioso successo

TEATRO CARIGNANO
Per precedenti impegni stasera e domani la compagnia
MACARIO
al CASINO' DI SANREMO
Da venerdì 26 ore 21,15 ritorna in AMANTE DIABOLICO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21.15 ultima di
CHET BAKER
con
I 4 DI LUCCA
e
I BENIAMINI
Domani debutto di
PIERO GIORGETTI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
RIGHI e SAITTO

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

ECHI SPETTACOLI

INVITO ALLE SCUOLE DANZE di *Torino* che desiderino partecipazione loro allievi concorso sfida coppia campione cha-cha-cha, tutti giovedì sino 1° marzo.
La Direzione di *Le Grillon Danse* Nichelino t. 663.994, Ingr. omaggio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» in tech. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, M. Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45.
Corso: «La furia degli implacabili» technicolor in techniram con Richard Todd, Anne Aubrey.
Cristallo: «Divorzio all'italiana», con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30
Doria: «Per favore non toccate le palline» scope col., S. Mc Queen, B. Baxter e Jim Hutton.
Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Or. 14,40-18,20-21,50. Ingr. L. 600.
Lux «La grande rapina di Boston»
Reposi: «Jessica» scope in techn., A. Dickinson, M. Chevalier, Noël Noël, S. Koscina. Viet. min. 16 anni
Romano: «Benito Mussolini», un film di R. Rossellini. Prez. L. 600. Commento parlato di Enzo Biagi.
Vittoria: «Il pozzo e il pendolo» tech. Vincent Price, John Kerr.

Ariston: «La carica dei cento e uno» technic. di Walt Disney.
Arlecchino: «Benito Mussolini anatomia di un dittatore».
Augustus «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. 22.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, C. Brasseur. Vietato min.
Nazionale: «L'ammutinamento» tech. sc. Purdom. Ultimo giorno.
Torino: «La primavera romana della signora Stone» tech., Vivien Leigh, Warren Beatty. A. ore 10.

Alexandra: «Exodus» scope color. Paul Newman, E. M. Saint.
Capitol «Exodus» scope col. Paul Newman, E. M. Saint, Lawford.
Faro: «Exodus» scope col. Paul Newman, Saint, Richardson.
Fiamma: «Il diavolo alle 4» col. S. Tracy, F. Sinatra, Mathews.
Hollywood: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, E. Portman.
Maffei «Studio uno... bis» Rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo: ore 16,15 e 21,15. Film: «La Pica sul Pacifico».
Massimo: «Ursus nella valle dei leoni» tech. sc. E. Fury, M. Orfei.
Orfeo: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, E. Portman.
Principe: «Il dubbio» G. Cooper, Deborah Kerr, Erick Portman.
Statuto: «Ursus nella valle dei leoni» tech. sc. E. Fury, M. Orfei.

Adriano «Banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum.
Alcione: «Dittatore folle», Riv. Marchetti-De Silva 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il terrore del Texas».
La Perla: «Cominciò con un bacio» sc. tech. Glenn Ford, D. Reynolds.
Regina: «Peccatrici e mani forde».

Asti: «Fino all'ultimo respiro» Seberg, Belmondo. Viet. Ap. 30.
Cravessana: «Cacciatori del Missouri» technic. Clark Gable.
Milano: «Nel tuo corpo l'inferno» e «I grandi amori del secolo».
Olimpia: «Istanbul» col. Flynn.
Po: «Il segno della legge» con Henry Fonda e A. Perkins.
P. Nuova: Arriva la zia d'America e La trappola degli indiani. A. 10.
S. Felice: Attacco base spaziale US technic. R. [illegible], C. Dowling.

Esperia: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Anderson.
Giardino Misteri oltretomba. Viet.
Italiano: «Un uomo da vendere» tech. Frank Sinatra, E. Parker.
Madonna Rose: «Moglie e buoi» Gino Cervi, W. Chiari, S. Milo.
S. Rita: «Saludos amigos» techn. cart. anim. e Ridiamo con Crik-ok.
Vinzaglio: «La morsa» [illegible], F. Rosay, Claude Dauphin, Cilento.

Araldo: «Silvestro gatto maldestro» technic. cartoni animati.
Eliseo: «Legge di guerra» Mel Ferrer, P. V. Eyck, Noel. Ap. 16.
Fréjus: «Furia di Baskerville» tech. Peter Cushing, A. Morel.
Nuova: «I vivi e i morti» techn.
S. Paolo Massacro di Fort Apache con John Wayne, Henry Fonda.

Artisti: «Il sicario».
Belgio: «King Kong».
Corallo: «All'ultimo minuto» con Mel Ferrer, Danielle Darrieux.
Eridano: «Sangue fiammingo» sc. col. David Ladd, Donald Crisp.
La Salle «Titanic latit. 41» Nord»
Orepa: «Vagabondo della foresta».
V. Veneto: «Il mostro dei cieli».

Astra: «La figlia del serpente» John Mac Carthy, Susan Travers.
Bernini: «La risaia» technic. E. Martinelli, F. Lulli, M. Auclair.
Elios: «Morte di un amico». Viet.
Europeo: «I mastini del West».
Excelsior: «Billy il mancino» con Lasch Larne, Fuzzy St. John.
Massaua: «I dolci inganni» Christine Marquand, C. Spaak.
Odeon: «Amanti del Pacifico» K. Bohm, Macha Flohr, technicol.
Star: «Massacro Fort Apache» J. Wayne, H. Fonda, Armendariz.

Ada: «Favorita del maresciallo». Var. Agnello-Orbechi 16,30-21,30.
Aurora: «Maschera di cera» col. Vincent Price, E. Lovejoy.
Barca Berlino est passaporto falso
Brescia «Forza bruta» Lancaster.

Edelweiss «Operazione Eichmann»
Eri-Dan: «45 vie per l'inferno».
Falchera «La legge» Lollobrigida.
Fortino: «I predoni della città» Randolph Scott, Rhonda Fleming.
Lanteri Mezzanotte S. Francisco.
Maior: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Nord: «Noi gangsters» Fernandel e Gino Cervi.
Palermo: «La città spietata» K. Douglas, C. Kauffman. Vietato.
Sociale: «Spartacus» col. K. Douglas, Simmons, Curtis. 18-21,30.
Zenit: «Cominciò con un bacio» tech. sc. Glenn Ford, D. Reynolds.

Baretti: «Ribelle del West» tech.
Cabiria: «Il frutto del peccato» con John Saxon, Sandra Dee.
Colosseo: «Tarzan il magnifico» techn. Gordon Scott, B. St. John.
Continental: «Moglie di mio marito» Chiari, Fabrizi, Bastian.
Flora: «Signora prende il volo» tech. sc. Lana Turner, Chandler.
Italia: Eroi del Pacifico. Wayne.
Moderno: «Wichita» techn. e «La notte delle nozze» B. Bardot.
Nizza: «Assassino colpisce a tradimento» e «Trionfo di Zorro».
Piemonte: «I gangsters di Piccadilly» R. Todd, P. Sellers.
S. Carlo: «Strada della violenza» Pascal Audret, Jean Servais.
Speda: «Rapina a S. Francisco».

Diana: «Vento caldo» techn. Troy Donahue, C. Stevens, C. Colbert.
Dora: «La ragazza di Amburgo».
Roma: «Diabolico dr. Mabuse».

Alba «3 americani a Parigi» tech. con Tony Curtis.
Ambra: «Giungla di cemento».
Apollo: «I cattivi colpi» con Simone Signoret, scope.
Cafasso: «Testamento di [illegible] colori scope. Jock Mahoney.
Edera: «Giustizia del coyote».
Lucenio: «Sparate a vista».
Lutraria «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Pio XI (v. Lucento 3): «Johnny l'indiano bianco» tech. F. Parker.
Splendor: «Capitan Fracassa» sc. tech. Jean Marais, A. M. Ferrero.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Artisti, Massaua, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Augustus, Reposi, Ideal. - Palestra Ponchia: Grande incontro di Lotta Libera Americana (biglietti ridotti alla «Stampa»). - Teatro Stabile: «J. B.» (biglietti ridotti alla cassa).

CRISTALLO
5ª SETTIMANA
Divorzio all'italiana
Un film comico
Un film terribile

DORIA
ULTIME REPLICHE
PER FAVORE, NON TOCCATE LE PALLINE!
Non è un film brillante, divertente, originale:
E' BRILLANTISSIMO DIVERTENTISSIMO ORIGINALISSIMO!
Cinemascope - Metrocolor

ARISTON
Walt Disney presenta
La CARICA dei CENTO e UNO
technicolor
AL FILM E' ABBINATO IL DOCUMENTARIO GIAPPONE A COLORI, CINEMASCOPE, DELLA SERIE "GENTI E PAESI"

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: storia, matematica, educazione artistica, latino, educazione tecnica; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese.
15: Due parole tra noi.
15,10-16,30: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.
17,30: Per i ragazzi: a) Storia di Ciro; b) Supercar. Viaggi di marionette a bordo di bolidi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Passeggiate europee: Le coste della Dalmazia.
19,35: Carnet di musica.
20,20: Sport.
20,30: Segnale orario - Telegiornale.
21,05: Tribuna politica.
22,05: Quando il cinema non sapeva parlare.
22,30: Libri per tutti, a cura di Luigi Silori. Alla trasmissione parteciperà l'attrice C. Bizzarri.
23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: Disneyland. Favole, documenti ed immagini di Walt Disney: Un diploma per Paperino.
21,55: Telegiornale.
22,15: Concerto del pianista Eugen Malinin. Il programma comprende la sonata in la bemolle maggiore op. 110 di Beethoven e il preludio e fuga in mi minore op. 87 di Shostakovic.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 11,00: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Dove, come, quando; 12,20: Album musicale.
13: Giornale radio; 13,20: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Canta C. Buti; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo del concerto; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.
20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Quattro salti in famiglia; 22,50: L'approdo. Al termine: Oggi al parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Christian; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Rascel presenta.
12,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,20: Secondo giornale; 14,45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Dischi in vetrina; 15,15: Fonte viva; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: «Salto a tre» un atto di R. Delavaux; 18,00: Valzer celebri; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Motivi scelti per voi; 19,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: La coppa del jazz; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,30: Una voce nella sera: Connie Stevens; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da V. Gui; 18,30: L'alternativa del manierismo; 19: Panorama delle idee; 19,30: Musiche di H. Searle; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Nuovo modo di pagare i vecchi debiti» cinque atti di Ph. Massinger.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Carlo Re parlerà sul tema: «Gli aspetti attuali della medicina sportiva». Seguirà un film sul pronto soccorso in montagna.

Pro Natura — Giovedì alle ore 21,15, nel Teatro Collegio S. Giuseppe, proiezione di documentari cinematografici naturalistici concessi dal Consolato britannico.

OGGI ★ VITTORIA ★ OGGI
VINCENT PRICE
JOHN KERR
BARBARA STEELE
LUANA ANDERS
ANTHONY CARBONE
IL POZZO E IL PENDOLO
DAL RACCONTO DI EDGAR ALLAN POE

"SUBLIMINAL FLASH SUGGESTION, Inc.,,

La «S.F.S., Inc.» ha il piacere di comunicare che il film «Il Pozzo e il Pendolo» è stato girato col procedimento «Subliminal Flash Suggestion». Si precisa che esso non ha alcun rapporto con sistemi consimili e deve essere considerato come l'unico procedimento a base di «psychofiltration» esistente al mondo.

Sarà estremamente difficile, per gli spettatori, captare i segnali suggestivi del film, poiché il sistema è basato sulla suggestione psicologica incosciente: tuttavia, coloro che per velocità di riflessi e di autoanalisi capteranno i segnali sono pregati di non avvertire gli altri spettatori.

Un emozionante esperimento potrà essere attuato dagli spettatori, a loro piacimento, se — durante la sequenza della tortura — porteranno agli occhi il filtro rosso che la direzione del cinema metterà a loro disposizione: la dinamicità emotiva del colore aggiungerà un effetto mnemonico con conseguenze oniriche che non consigliamo a tutti, indiscriminatamente, ma solamente a coloro che potranno sopportare, eventualmente, un incubo notturno senza spiacevoli conseguenze.

Grazie.

«Subliminal Flash Suggestion, Inc.»

LUX: DOMANI
AUDREY HEPBURN
GEORGE PEPPARD
MICKEY ROONEY
Più deliziosa che in "Vacanze Romane", più bella che in "Sabrina"
Colazione da Tiffany
diretto da BLAKE EDWARDS
TECHNICOLOR

HOLLYWOOD ★ PRINCIPE ★ ORFEO
OGGI DUE ECCEZIONALI ATTORI
GARY COOPER ★ DEBORAH KERR
IN
IL DUBBIO
PER IL «SUSPENSE» DELL'ULTIMA PARTE SI CONSIGLIA VIVAMENTE DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

STATUTO · MASSIMO
OGGI IN PRIMA VISIONE PER TORINO
ED FURY
MOIRA ORFEI - ALBERTO LUPO
MARY MARLON - GIACOMO FURIA
MICHELE MALASPINA
MARIANGELA GIORDANO
URSUS nella Valle dei Leoni

Imminente al DORIA
KENNETH MORE · DANIELLE DARRIEUX
QUELL'ESTATE MERAVIGLIOSA
SUSANNAH YORK NEL RUOLO DI JOSS
EASTMANCOLOR

KARTS
Palazzo delle Esposizioni
(VALENTINO)
grande pista coperta
Noleggio karts boomerang
Tutti i giorni: 15-19, 21-24

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Il grande film della Stagione
CINEMASCOPE A COLORI
EXODUS
con
P. NEWMAN - EVA MARIE SAINT
ED UN COMPLESSO DI GRANDI ATTORI
SERIE D'ORO DEAR FILM
ORARIO: 14 - 17.45 — ULTIMO: 21.30

Gli esponenti di Sofia cercano di smentire la tesi di spionaggio

I bulgari dicono: "I Mig 17 sono carcasse che diamo a Nasser"

Questo tipo di aereo non sarebbe adatto alla ricognizione - Due funzionari dell'ambasciata non ammessi a visitare il giovane pilota - Questi è stato operato ieri al braccio ad Acquaviva delle Fonti - Intanto si continua a smontare il velivolo: si temono esplosioni

(Dal nostro inviato speciale)
Acquaviva delle Fonti 23 genn.

Stasera alle 20,40 il giovane pilota bulgaro Milusc Solakov è entrato nella sala operatoria per l'ingessatura del braccio sinistro, fratturato in tre parti. L'operazione, eseguita dal prof. Elio Calaffa, presentava aspetti clinici piuttosto delicati perché il paziente è un «cranico», come dicono i medici, cioè ha subito una lesione alla testa. Propinargli l'anestetico era pericoloso, e non lo si è fatto; senza anestesia l'operazione si presentava dolorosissima. Per quanto si sa l'intervento è riuscito bene. Vi ha presenziato una nuova autorità, in aggiunta alle altre già impegnate nel caso: un colonnello della Sanità militare giunto appositamente da Roma. Egli ha l'incarico di prendere in consegna il paziente appena sarà possibile e di curarne il trasferimento all'ospedale militare di Bari. Soltanto allora Milusc Solakov sarà entrato nella giurisdizione che gli è propria e potrà essere iniziata nei suoi confronti una procedura regolare, analoga a quella subita in Russia da Francis Powers nel luglio 1960.

Finora il giovane bulgaro, sdraiato nel suo lettino all'ospedale civile, ha leggiucchiato qualche rivista illustrata, ha chiacchierato piacevolmente senza impegnarsi molto nelle risposte, ha bevuto succhi d'arancio, brodi caldi, ha sorriso alle infermiere, si è appisolato, si è risvegliato, ha canticchiato.

Intanto, intorno al suo apparecchio sconquassato, intorno ai casi del suo misterioso atterraggio si è mossa una variopinta girandola di autorità. Autorità italiane e straniere, civili e militari, diplomatiche, tecniche, sanitarie, religiose, politiche, palesi ed occulte. Quello che ne verrà fuori non è chiaro. Il ministero della Difesa, nel suo comunicato di ieri, mostra di accettare una versione secondo cui il giovane pilota avrebbe detto di non più voler ritornare in Bulgaria, di non voler prendere contatto con le autorità diplomatiche del suo paese, infine di voler chiedere all'Italia asilo politico.

I primi a smentirlo sono stati i suoi due connazionali, anzi i rappresentanti del suo paese in Italia. Si tratta dell'addetto militare della Legazione di Sofia a Roma, il colonnello Ivan Kancev Ivanov e il terzo segretario di legazione Christov Tenev. Il primo è un omaccione dalla larga faccia, gli occhi chiari, spalle da battelliere del Volga. Il secondo è smilzo, elegante, biondo, dai baffetti sottili, quasi diafani.

Ieri sera i due bulgari arrivarono a Bari e subito si presentarono al comando della Zona aerea territoriale. Fu come andare a mettere la testa nelle fauci del leone. «A noi — spiegano i due bulgari — a Roma il generale Maravigna, che ci ha avvertiti dell'incidente occorso al nostro connazionale, alla nostra domanda se avremmo potuto visitarlo, aveva risposto affermativamente. Giunti a Bari troviamo che l'aria è molto diversa. Il generale Umin, comandante della Zona aerea, ci ha trattati con molta freddezza. Anzi, nel nostro albergo, ci ha fatto sapere che la nostra presenza non solo non è necessaria, ma addirittura sgradita. In altre parole, ci ha consigliato di partire con il primo treno per Roma. Con il primo treno, francamente non possiamo: c'è da fare il bagaglio, c'è da andare a cena, da pagare il conto. Partiremo con il secondo, con il rapido della notte!».

Così il colonnello ed il suo segretario sono partiti per Roma senza aver potuto intrattenersi con il giovane connazionale. Si sono limitati a spedirgli un telegramma di auguri. Questo telegramma sta ora compiendo il periplo delle scrivanie interessate ai casi di Milusc Solakov: la posta lo ha passato ai carabinieri, questi all'aviazione, l'aviazione al controspionaggio, questo alla Nato, la Nato lo metterà a disposizione del procuratore militare, che sembra sia, in definitiva, l'autorità competente. Anche una forma di formaggio che un contadino di Acquaviva ha portato quest'oggi all'ospedale in dono al pilota infortunato, sembra destinata a compiere la stessa trafila. Non è il dono del formaggio l'unica manifestazione che l'atterraggio di Milusc ha provocato.

Il segretario della camera del lavoro di Acquaviva, Filippo Donvito, ha annunciato che presenterà alla prossima seduta del Consiglio comunale due vive proteste: una, contro la «speculazione politica» che vorrebbe fare del pilota una spia; la seconda, contro le basi dei missili che mettono in pericolo la sicurezza della gente di Puglia. Le due proteste visibilmente sono in contraddizione fra loro. Pare che soprattutto sulla seconda, però, vi sia una certa solidarietà anche da parte della maggioranza democristiana.

Prima di allontanarsi da Bari i due rappresentanti della Bulgaria hanno fatto osservare che sarebbe inverosimile (il linguaggio è un po' più duro, ma non possiamo riferirlo interamente) la tesi del «volo verso la libertà». «Che libertà avrebbe potuto desiderare? Per l'età sua guadagnava bene, aveva tutto quello che un giovane d'oggi può desiderare, non si è mai dato un caso, un caso soltanto, in Bulgaria, di militare che passa all'Occidente armi e bagagli, come avrebbe fatto questo Solakov. Perché mai lo avrebbe fatto costui? Data l'età del pilota (è nato nel 1939) possiamo considerarlo un rampollo del nuovo stato bulgaro. Lo abbiamo tirato su noi», ha esclamato con un lampo d'orgoglio il vecchio colonnello. «E perciò siamo sicuri che è un giovane con una sua dirittura morale, con una buona formazione politica, bene educato ed educato bene».

Il colonnello ride soddisfatto per il riuscito doppio senso. Come va che il giovane «bene educato ed educato bene» ha sbagliato strada e si è trovato in Puglia? Il colonnello Ivanov risponde con grandi gesti delle braccia e profondi sospiri, come se il giovanotto fosse responsabile d'una scappatella sulla motocicletta di papà.

«L'inesperienza!», esclama. E poi, per dimostrare che non poteva trattarsi d'una missione spionistica, aggiunge: «Una missione di questo tipo non si affida a un ragazzo! Powers aveva 30 anni. Né si impiega un *Mig 17*, sono apparecchi di tipo antiquato, buoni appena per esercitazioni! In Bulgaria noi ne abbiamo ben altri e più moderni, i *Mig 19*, i *Mig 21*, i *Mig 23*! I *Mig 17* — ha bofonchiato il colonnello con aria sprezzante — noi li diamo agli egiziani!». Così il colonnello Nasser avrà il piacere di sapere che la Bulgaria gli manda gli avanzi delle sue aviorimesse.

Secondo il colonnello Ivanov, dunque, il *Mig 17* che in questo momento i nostri tecnici stanno smontando a pezzo a pezzo e sempre con cautela, timorosi che vi sia celato il congegno che lo fa saltare in aria, sarebbe una vecchia baracca usata per le esercitazioni.

Gli si osserva: «Però, per essere un ragazzo, per giunta inesperto, il vostro Milusc non ci fa una brutta figura! Conosce abbastanza bene lo spagnolo, il francese, l'inglese, qualche frase italiana...». Il colonnello risponde imperterrito che i licei e le scuole militari, nella nuova Bulgaria, sono fucine di poliglotti. «E' un incidente, un banale incidente che si sta montando per ragioni politiche», brontola il colonnello avviandosi dal concierge del suo albergo.

Gigi Ghirotti

Gli esperti esaminano il materiale fotografico

Forse oggi un comunicato del Ministero della Difesa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Il ministero della Difesa si è limitato a dire questa sera che le inchieste in corso sul caso dell'aereo bulgaro atterrato sabato scorso in territorio italiano proseguono e che gli indizi in favore della tesi del volo di spionaggio stanno prendendo consistenza. Fatti nuovi non ne vengono segnalati. L'interrogatorio formale del pilota Milusc Solakov non è ancora cominciato a causa delle condizioni di salute del ferito.

Le fonti ufficiali tengono però a smentire alcune voci non autorizzate secondo le quali le pellicole trovate nelle apparecchiature fotografiche del Mig 17 sarebbero risultate bianche. L'esame del materiale è infatti tuttora in corso. Ancora più decisa è la smentita alle presunte notizie di ininterrotti voli-spia effettuati ad altissima quota, fino a sabato scorso, sul territorio italiano da aerei a reazione bulgari e romeni. Si tratta — secondo gli ambienti militari romani — di pure fantasie.

Un comunicato del ministero della Difesa fornirà un aggiornamento della situazione nella giornata di domani o al massimo dopodomani.

f. d. l.

L'addetto militare e il segretario della Legazione bulgara intervistati a Bari (Tel.)

Tremenda sciagura sulla Costa Brava, a 50 chilometri da Barcellona

Crolla in Spagna un albergo in costruzione
Travolti duecento operai, forse quaranta morti

Una gru abbattutasi sull'edificio avrebbe provocato il cedimento - Decine di feriti negli ospedali Grave incuria dei costruttori: tre arresti, latitante uno degli architetti - L'hôtel doveva avere nove piani: in due mesi si era arrivati al settimo - Si voleva che fosse pronto per la stagione balneare

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 23 gennaio.

Un albergo in costruzione sulla Costa Brava, ad una cinquantina di chilometri da Barcellona, è crollato oggi seppellendo sotto le macerie un imprecisato numero di operai. Non si sa quante siano le vittime: si parla di venti, trenta, quaranta morti, sebbene per ora siano stati recuperati — secondo le prime notizie ufficiali, qui sempre lente — soltanto dieci cadaveri. Il bilancio della sciagura è certamente molto alto: al momento del crollo lavoravano nell'edificio duecento operai.

Il disastro è avvenuto a Pineda. L'albergo sorge a poco più di 150 metri dalla spiaggia, dalla quale è separato da una linea ferroviaria che congiunge la capitale catalana alla frontiera ispano-francese. Nella medesima zona si sta costruendo una piccola arena destinata ad ospitare, durante l'alta stagione, spettacoli di corrida, e perciò l'hôtel era stato battezzato Tauros.

Quali siano le cause della catastrofe, non è possibile precisare per ora; l'inchiesta è appena incominciata e le autorità sono molto prudenti. Secondo indiscrezioni, pare che l'edificio sia crollato come un castello di carte sotto l'urto violento di una gru abbattutasi d'improvviso sul terzo o quarto piano: ciò che autorizza i più gravi sospetti sull'efficienza dei lavori compiuti. A Barcellona si parla apertamente di speculazione e di fretta. Si voleva finire ad ogni costo l'opera per il prossimo mese, per far fronte alle sempre crescenti esigenze turistiche. Da anni gli stranieri hanno scoperto la Costa Brava, di cui Pineda, che si trova ad una ventina di chilometri da Blanes, è un po' l'anticamera; ma l'attrezzatura alberghiera in questa pur splendida zona è insufficiente.

L'edificio era stato progettato per nove piani; si era giunti al settimo in sette settimane. La rapidità con la quale erano stati eseguiti i lavori fin qui ultimati, garantiva la consegna dell'albergo entro la data stabilita, e mentre i muratori lavoravano alla costruzione dei due piani che ancora mancavano, squadre di falegnami, di elettricisti, di idraulici avevano già iniziato le rifiniture.

Testimoni oculari del crollo, avvenuto verso le 15,30, affermano che, dopo un sinistro scricchiolio, la parte centrale dell'edificio è sprofondata con un sordo boato. Le prime squadre di soccorso sono subito giunte posto. Lo sgombero delle macerie è stato iniziato con precauzione, perché il resto dell'edificio minacciava di rovinare; ed infatti, pochi minuti dopo le 18, crollava anche l'ala prospiciente la spiaggia. Fortunatamente il secondo crollo è stato preannunciato da nuovi scricchiolii ed i soccorritori hanno potuto mettersi in salvo prima di essere investiti dalla nuova montagna di macerie.

L'oscurità ha reso maggiormente difficile l'opera di soccorso che sta proseguendo alla luce dei riflettori. Vi partecipano reparti dell'esercito. Alle 20,30 dieci cadaveri erano già stati recuperati; una ventina di feriti era già stata smistata verso gli ospedali vicini. I più gravi sono stati trasportati a Barcellona.

La costruzione dello stabile era affidata all'impresa Huarte, i cui funzionari hanno detto questa sera di ritenere che sulla resistenza delle pareti abbia influito una pioggia torrenziale caduta sulla zona nella giornata di lunedì.

Secondo le ultime notizie, il numero dei morti finora ricuperati si aggirerebbe sulla ventina, ma si calcola che un'altra decina di persone sia tuttora sepolta sotto le macerie.

Poco prima di mezzanotte la magistratura ha emesso il mandato di arresto contro quattro persone, di cui due architetti, un capomastro e un capo cantiere. Tre sono stati subito arrestati; è latitante uno degli architetti.

Alfredo Giorgi

L'annuncio dato dal sindaco

Cuneo dedicherà un viale al nome di Luigi Einaudi

Cuneo, 23 gennaio.

(n. m.) Cuneo dedicherà un viale alla memoria dell'ex presidente della Repubblica, senatore Luigi Einaudi. Lo ha confermato il sindaco prof. Del Pozzo, rispondendo per iscritto ad una interpellanza del gruppo consiliare liberale.

Il viale Luigi Einaudi sarà quello di imminente apertura che prosegue corso Monviso, nella nuova zona residenziale. L'argomento figurerà all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. Poiché il vecchio ordinamento prevede che non possano esser dedicate vie a persone che non siano decedute da almeno dieci anni, il sindaco ha assicurato i consiglieri liberali che sarà chiesta all'autorità tutoria la necessaria deroga.

Un'automotrice investe un treno merci in stazione

L'incidente sotto la pioggia in provincia di Pesaro - Un ferroviere e una studentessa feriti

Pesaro, 23 gennaio.

L'automotrice Fabriano-Pergola, ha tamponato oggi alla stazione di quest'ultima città un treno merci in manovra. Il macchinista dell'automotrice, sulla quale viaggiavano numerosi studenti, ha effettuato una brusca frenata, ma, benché il convoglio viaggiasse a moderata velocità, non ha potuto evitare l'urto contro la coda del merci.

Molto panico tra i viaggiatori, due dei quali sono rimasti feriti; essi sono l'aiuto macchinista Osvaldo Filomeno, di 50 anni, di Fabriano, e la studentessa Renata Massanti, di 18 anni, di Pergola. Al ferroviere sono stati praticati alcuni punti di sutura ad un orecchio e alla fronte, mentre la giovane è stata medicata per contusioni ed escoriazioni alla gamba destra. Entrambi guariranno in pochi giorni.

Circa le cause che hanno determinato l'incidente, sembra che il macchinista, sotto la pioggia fitta, con un vetro in parte appannato, non abbia notato i segnali di preavviso, manovrati dalla stazione di Pergola.

Sette feriti su un treno per una brusca frenata

Milano, 23 gennaio.

Per una brusca frenata alcuni passeggeri di un «treno operaio» sono rimasti feriti. L'incidente è accaduto stamane allo scalo di Lambrate. Il treno Brescia-Milano, che transitava alle 7,29, era appena giunto e stava per fermarsi. Forse a causa della rottura di uno dei freni ad aria compressa, alcuni vagoni si sono improvvisamente bloccati.

Vittorio Bertocchi, di 18 anni, da Rovato (Brescia), che si trovava nella prima carrozza e Francesco Botticini di 32, da Travagliato, che era sulla terza, hanno riportato contusioni di una certa gravità ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Altri cinque passeggeri, gettati violentemente contro le pareti del vagone, hanno subito lesioni leggere.

Il convoglio, composto di 18 carrozze e condotto dal macchinista Giancarlo Barbison, che aveva accanto l'aiuto macchinista Michele Mesto, entrambi del deposito ferroviario di Greco, è giunto alla Centrale con un ritardo di oltre un'ora.

E' morta la vedova di Trotzki

Si è spenta a Parigi - Aveva 80 anni, era di famiglia aristocratica Mesi fa aveva chiesto a Kruscev la riabilitazione del marito

Natalia Sedova, la vedova di Leone Trotzki (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 gennaio.

Si è spenta stasera all'età di 80 anni al domicilio del dott. Zakin, nel sobborgo parigino di Corbeil, la vedova di Leone Trotzki, che da parecchio tempo era ammalata. Natalia Ivanovna Sedova è morta senza essere riuscita ad ottenere da Kruscev, al quale si era rivolta mesi or sono, la riabilitazione del marito, assassinato nel Messico da un agente di Stalin il 20 agosto 1940.

Natalia Sedova era nata a Romni, in Russia, nel 1882, da famiglia aristocratica, ma era cresciuta in un ambiente rivoluzionario poiché alcuni parenti militavano nel partito dei *narodniki*, i «populisti», e anche lei diventò rapidamente antizarista. Giovanetta, fu espulsa dal collegio di Karkov, dove studiava, perché aveva convinto le sue compagne a leggere Carlo Marx invece della Bibbia e a non andare più in chiesa.

Più tardi la famiglia la mandò a Parigi per seguire alla Sorbona i corsi di storia dell'arte e fu qui che nel 1902 incontrò Trotzki.

Dopo la rivoluzione d'Ottobre, Natalia Sedova lavorò al commissariato del popolo, poi alla pubblica istruzione, poi all'ufficio dei monumenti storici, e sempre collaborò con Trotzki alla redazione dei suoi libri di storia o di politica.

Nella lotta che, al fianco di Trotzki, sostenne contro Stalin dal 1927 al 1940, perse i due figli: Leone Sedov, il più anziano, assassinato a Parigi nel 1938 dagli agenti della Ghepeù, la polizia segreta sovietica; Sergio, il minore, che faceva l'ingegnere in Russia e non si occupava di politica, era già sparito non si sa come nel 1937, all'epoca delle epurazioni volute da Stalin.

L'anno scorso Natalia Sedova si rivolse a Kruscev per tentare di ritrovare le tracce del figlio Sergio, ma invano.

Trotzki amò fino alla morte la sua fedele compagna, alla quale era riconoscente, come scrisse nel suo «Diario dell'esilio», di averlo seguito dappertutto, «nelle soffitte di Ginevra, nei quartieri operai di Parigi e di Vienna, al Cremlino, nei villaggi sovietici dei dintorni di Alma Ata, nella città turca di Prinkipo e nelle ville molto più modeste di Francia...».

La vita errante dei due rivoluzionari finì a Koyoakan, vicino a Città di Messico, ma pochi mesi prima di essere assassinato Trotzki scrisse nel testamento, a proposito della compagna: «Il mio destino mi ha dato la felicità di essere suo sposo. Durante quasi quarant'anni di vita comune, Natalia è rimasta una fonte inesauribile d'amore, di grandezza d'animo e di affetto. Ha sopportato molte sofferenze, soprattutto nell'ultimo periodo della nostra vita, ma trovò conforto nel pensare che ha conosciuto anche dei giorni di felicità».

Conformemente al suo desiderio, il corpo di Natalia Sedova verrà cremato a Parigi e le ceneri saranno trasportate a Koyoakan per essere unite a quelle di Trotzki nella stessa tomba.

l. m.

Adescava le ragazze minorenni con un ufficio di collocamento

Concluse le indagini su un turpe individuo arrestato a Savona - Accusato da tre giovani - Numerose persone interrogate

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 gennaio.

(m. f.) La Squadra Mobile ha concluso le indagini sul sessantanovenne Giobatta Caviglia, residente a Savona, arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di una «tratta di minorenni» venuta alla luce in seguito alla fuga e al «fermo», a La Spezia, della diciassettenne Mari N. La giovane savonese, infatti, si era allontanata da casa per sottrarsi alla squallida esistenza alla quale la sottoponeva il Caviglia.

Dall'interrogatorio della ragazza si sarebbe venuti a conoscenza di altri gravi episodi in cui l'arrestato aveva adescato e spinto alla prostituzione numerose ragazze minorenni. Le indagini dell'autorità inquirente avrebbero accertato che il Caviglia aveva creato una specie di «ufficio di collocamento» in modo da poter avvicinare le giovani in cerca di occupazione. Una volta che la ragazza cadeva nella rete, egli iniziava un lento lavorio di convincimento per indurla ad incontrarsi con persone facoltose, disposte a sborsare forti somme. Molte giovani, spinte dalla cupidigia del denaro, dalle parole convincenti del Caviglia o dalle necessità familiari, finivano per accettare.

Numerosissimi nomi di ragazze — sui quali l'autorità inquirente mantiene il riserbo — sono affiorati dalle indagini condotte dal dott. D'Onofrio. E' risultato che il Caviglia non traeva dalla sua losca attività alcun guadagno: sembra invece accertato che egli, dopo aver approfittato delle giovani, le indirizzasse a persone facoltose, forse allo scopo di allontanare da sé ogni responsabilità.

Attraverso le indagini è stata rintracciata anche la ventenne P. O., bellissima ragazza che tempo addietro il Caviglia era riuscito ad adescare promettendole un impiego e che in seguito, disgustata dalla vita che conduceva, riusciva a riabilitarsi. Un'altra vittima, la ventiseienne B. A., ripreso a condurre una vita onesta, sposandosi. Ora è madre di un bimbo. Ma di recente era stata nuovamente avvicinata dal Caviglia ed invitata a riprendere relazioni con alcune persone benestanti.

Altre ragazze sono state identificate ed interrogate. Così sono stati rintracciati e sottoposti ad interrogatorio parecchi uomini che occupano posizioni in vista, coinvolti nel traffico organizzato dal Caviglia. Costui, a conclusione delle indagini, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per istigazione e favoreggiamento alla prostituzione di minorenni.

Impiegato di banca fugge dopo un dissesto di 700 milioni

Prendeva denaro a prestito da clienti milanesi offrendo interessi da Giuffrè - Avrebbe dissipato le somme alle corse dei cavalli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

Uno scandalo finanziario — si parla di un «crack» di oltre 700 milioni — è all'orizzonte e sta per finire nelle mani della magistratura. Un giovane, un piccolo «Giuffrè» milanese, approfittando della sua posizione di impiegato in un importante istituto di credito, ha compiuto una lunga serie di malversazioni e di rischiose speculazioni con il denaro altrui. Prometteva ai suoi «clienti» di investire i capitali vantaggiosamente, ma in realtà rotoli di banconote filavano nelle mani dei bookmakers di S. Siro.

I legali dell'incauto giovane e quelli delle ancora più incaute persone che gli avevano prestato fiducia stanno tentando ora di risolvere la faccenda amichevolmente, salvando il salvabile, senza l'intervento dell'autorità giudiziaria. Intanto l'«affarista» è scomparso e pare si sia rifugiato in Sud America.

Si tratta di Gian Paolo M. di 35 anni, abitante con la moglie Liliana e il figlio Franco di 5 anni in un lussuoso appartamento a Porta Magenta. Aveva nel garage macchine di gran lusso ed era uno dei più assidui frequentatori dell'ippodromo di San Siro, dove puntava ingenti somme.

Gian Paolo M., pur essendo di famiglia ricca, ad un certo punto era stato costretto a ricorrere al credito e, data la sua situazione di dipendente bancario, non gli era stato difficile incontrare persone che disponevano di notevoli capitali da investire. I primi affari pare siano stati per Gian Paolo M. veramente fruttuosi e ciò gli permise di allargare sempre più il numero dei «clienti».

Lavorava a provvigione o in proprio e in tal caso pagava interessi altissimi a chi gli prestava denaro. Il vizio per le scommesse lo ha ben presto portato di fronte al rischio di perdere, nel giro di pochi giorni, tutta la clientela. Si è così trovato costretto a pagare i creditori più insistenti e per far questo aumentava ancor più i debiti promettendo interessi iperbolici.

Quando ormai, circa quindici giorni or sono, non c'erano per lui più vie d'uscita, Gian Paolo M. si è recato dal suo avvocato, Oscar Cattania, che ha lo studio in via Fregugia 8, e gli ha illustrato la situazione. Dopo il colloquio, l'impiegato è tornato a casa ed ha detto alla moglie che doveva assentarsi per qualche giorno per un importante affare. La signora, ignara di tutto, gli ha creduto, ma solo il giorno seguente è venuta a conoscenza di quanto stava accadendo. Per sfuggire all'assedio dei creditori, la poveretta col figlio ha dovuto lasciare la casa milanese e rifugiarsi presso parenti.

Intanto nello studio dell'avvocato Cattania sono iniziate le febbrili consultazioni coi creditori, che a loro volta hanno scelto a rappresentarli un legale di fiducia. Fino a questo momento alla Procura della Repubblica non sono pervenute denunce da parte di persone coinvolte nel colossale «crack» ma, se entro domani i due avvocati non riusciranno a trovare un accomodamento, la vicenda finirà nelle mani del magistrato.

L'avvocato Cattania, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi a dire che i giornali hanno parlato di uno scandalo colossale, ma che in realtà l'episodio deve essere di gran lunga ridimensionato. Egli non ha comunque negato che Gian Paolo M. sia fuggito all'estero.

La vicenda non appare troppo chiara in quanto sono tutti concordi, negli ambienti finanziari ed economici milanesi, a credere che non è troppo facile al giorno d'oggi trovare persone disposte a prestare del denaro senza le opportune garanzie e più nessuno spera di poter investire capitali a interessi che arrivavano fino al 50%.

E' più probabile, se si tratta effettivamente di un *crack* di oltre 700 milioni, che all'origine di questo dissesto ci siano speculazioni azzardate, non escluse quelle di Borsa.

g. m.

La polizia sequestra a Genova titoli falsi per 22 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 gennaio.

(c. m.) Obbligazioni svizzere false per ventidue milioni sono state sequestrate dalla Mobile nella seconda fase dell'inchiesta sul colossale raggiro compiuto da un truffatore internazionale. Questi, fondando una decina di società fittizie, riuscì ad emettere migliaia di obbligazioni false al 5 o al 6%.

Il congegno della truffa, nella quale sarebbero implicate due persone che pare facessero capo all'italiano residente in Svizzera Giacomo Diani, fondatore della «Novidea Trust Reg.» non è diverso da quello già noto e scoperto dalla polizia.

La «Mobile» ha stabilito che la vastità del traffico delle azioni fasulle è di proporzioni eccezionali: la cifra di un miliardo in titoli, che stavano per essere immessi sul mercato finanziario italiano, non sarebbe esagerata. Inoltre sembra che al complesso raggiro abbiano preso parte una ventina di persone.

Indagini sulla morte del messo di Villastellone

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 23 gennaio.

(f.) Le indagini non hanno ancora chiarito del tutto le circostanze della morte dello sventurato Gaspare Grinfone, messo comunale a Villastellone, rinvenuto ieri sera ferito sulla strada che unisce la borgata Cornalino a Villastellone, e deceduto poco dopo. Si sa soltanto che la morte è avvenuta per strangolamento provocato dalla catenella della mantellina e che la ferita riportata è soltanto superficiale.

Non si è potuto accertare invece, se la caduta dalla motoretta sia dovuta ad investimento da parte di qualche automezzo poi fuggito o se sia dovuta a disgrazia (per malore, slittamento o altro). Tutte le ricerche per rintracciare una eventuale auto investitrice non hanno dato alcun risultato.

CRONACHE DELLO SPORT

Sorteggiato a Melbourne il calendario delle gare

I tennisti azzurri a Mosca nel secondo turno di Davis

Gli italiani affronteranno in maggio la vincente di Olanda-Urss, incontro che vede i sovietici nettamente favoriti al loro esordio nella «Coppa» - Gardini invitato a un torneo in Russia: non può accettare

Melbourne, 23 gennaio.

Per la Coppa Davis di tennis è stato fatto oggi il tabellone in base a sorteggio. L'Italia, ha una battuta d'«aspettito» e incontrerà la vincente di Olanda-Russia. Pure Francia, Inghilterra e Svezia sono state ammesse direttamente al secondo turno della cosiddetta zona europea (che comprende anche Brasile, Israele, Cile e altre nazioni lontane). Di notevole interesse l'esordio dei tennisti russi in Coppa Davis.

Gli incontri del primo turno dovranno essere completati entro il 6 maggio, quelli del secondo entro il 20 maggio, quelli del terzo entro il 17 giugno, le semifinali entro il 15 luglio e la finale entro il 29 luglio.

Ancora non si è spenta l'eco della finalissima di Coppa Davis del 1961 e già è stato reso noto il tabellone della zona europea della Davis 1962. Osservando il tabellone si nota che l'Italia incontrerà nel secondo turno, e cioè al suo esordio stagionale, la vincente del confronto Olanda - Urss che si svolgerà in Olanda. Poiché i tennisti sovietici, che per la prima volta si sono iscritti alla Davis, godono sin d'ora del favore del pronostico contro gli olandesi, ecco profilarsi la possibilità, per non dire la certezza, di un match Urss-Italia a Mosca nel mese di maggio.

In proposito, una recente notizia assicurava che Gardini e Tacchini si sarebbero recati a Mosca per partecipare ai campionati internazionali sovietici «indoor» ma su campi in terra battuta. Gardini ha smentito la notizia; non potrà lasciare Milano a causa dei suoi affari. Comunque il campione italiano, appena saputo che gli azzurri incontreranno l'Unione Sovietica a Mosca, si è dichiarato soddisfatto del sorteggio.

Ritornando al cammino che gli azzurri dovranno percorrere, battendo l'Unione Sovietica, il trio Pietrangeli-Gardini-Sirola affronterà nei quarti di finale la vincente del confronto Danimarca-Ungheria, ostacolo tutt'altro che arduo per i nostri giocatori. In semifinale, gli italiani saranno opposti agli inglesi o ai brasiliani; l'incontro, in ogni caso, si svolgerà sui nostri campi giacché l'ultima volta giocammo a Londra e il Brasile, essendo nazione extra-europea, deve sempre esibirsi sul terreno della rivale. Proseguendo ancora, in finale i nostri incontreranno o la Germania o la Francia, sui nostri campi in ambedue i casi, oppure la Svezia in Svezia. La seconda ipotesi appare la più fondata.

Complessivamente il sorteggio è stato largamente favorevole agli azzurri. Difatti la Svezia, la Francia, la Spagna e la Germania figurano nella parte alta del tabellone mentre nella parte bassa vi sono soltanto, oltre all'Italia, la Gran Bretagna e il Brasile. Da notare poi, che la Spagna e la Germania si troveranno di fronte nel primo turno e quindi quando gli azzurri scenderanno in campo una delle due squadre sarà già stata eliminata. E questa è una incongruenza grave che gli organizzatori avrebbero dovuto evitare.

La partecipazione della Russia rappresenta la grossa novità dell'edizione 1962 del torneo.

E' difficile valutare i tennisti sovietici in base ai pochi confronti avuti con gli stranieri. Tuttavia il giocatore più temibile, almeno stando alla carta, dovrebbe essere il giovane Mirza seguito da Kolobov, suo abituale compagno di doppio, da Potanin, da Sivochin e da Borcov. In campo femminile invece, brillano la Dmitrejewa, la Preobrajenskaia e la Troskina.

I dirigenti sovietici hanno cercato a più riprese di assicurarsi l'apporto di un tecnico occidentale di provata fama. Sulle prime si rivolsero all'inglese Perry, poi al tedesco Von Cramm. Ora sembra che abbiano deciso di invitare l'australiano Harry Hopman dopo che hanno saputo che probabilmente egli lascerà il posto di comando a Neale Fraser, il mancino che fece parte della compagine opposta all'Italia nella recente finalissima di Coppa Davis a Melbourne. Ma difficilmente Hopman accetterà l'invito.

Giorgio Bellani

Il «tabellone» di zona europea

	SVEZIA
CILE - BELGIO	
LIBANO - FINLANDIA	
CECOSLOV. - RAU	
	FRANCIA
SUD AFRICA - SVIZZERA	
ROMANIA - ISRAELE	
SPAGNA - GERMANIA	
BRASILE - MONACO	
NORVEGIA - POLONIA	
IRLANDA - AUSTRIA	
	INGHILT.
NUOVA ZEL. - DANIMARCA	
UNGHERIA - LUSSEMB.	
OLANDA - URSS	
	ITALIA

Senza il permesso dell'Uvi

Venerdì a Milano ciclisti professionisti nella riunione in pista

Milano, 23 gennaio.

La riunione ciclistica internazionale che si svolgerà venerdì sera al Palazzo dello Sport sarà caratterizzata da una dimostrazione di solidarietà verso il Consiglio del ciclismo professionistico: sfileranno difatti le squadre di tutti i gruppi sportivi e di tutte le Case industriali italiane, che esprimeranno così la loro compattezza, nel quadro del dissidio tuttora esistente nei riguardi della Uvi.

Le gare in programma saranno animate dai belgi Van Looy, Van Daele, Sorgeloos, Van Tongerloo, Daems, Hoevenaers e De Bakker; dagli svizzeri Pfenninger, Bucher, Albisetti e Lutz; dagli spagnoli Suarez e Soler; dal tedesco Bugdahl, dal francese Gaignard, nonché da tutti i migliori specialisti italiani della pista, come Terruzzi, Maspes, Gaiardoni, Faggin, Gasparella, Lombardi, Pesenti, Domenicali, Ogna, De Rossi, Pizzali, Vigna, più alcuni popolari «stradisti» come Defilippis, Nencini, Battistini, Massignan, Taccone e Bono, ai quali si aggiungeranno il campione di ciclocross Longo e Cerato, Arienti, Tonoli, Cribiori, Pifferi, Liviero e Giusti: una specie di grande parata, in vista della «Sei giorni» che avrà inizio il 2 febbraio.

A proposito di «Sei giorni», si è appreso oggi, lo spettacolo artistico - musicale che farà da contorno alla manifestazione comprenderà numeri, cantanti e attori di notevole attrazione. Dal programma si ricavano i nomi di Johnny Dorelli, Elsa Landi, Jean Belmonte, Luciano Tajoli, Arturo Testa, Flo Sandon's, Corrado Lojacono, Miranda Martino, Anna D'Amico, Elsa Bertuzzi, orchestra del maestro Cosimo Di Ceglie, Troupe Medifrani, Gene Colonnello e molti altri.

Defilippis correrà

Anche Nino Defilippis ha deciso di prendere parte alla manifestazione programmata per venerdì a Milano. L'ex-campione d'Italia ha preso la decisione ieri sera, dopo un colloquio con i responsabili della Carpano che gli hanno lasciato in proposito libertà d'azione. Defilippis è giunto a Torino per prender parte alla premiazione della squadra bianconera per la conquista del titolo mondiale, premiazione che avrà luogo stamattina, alla presenza delle maggiori autorità.

LE NOTIZIE DELL'AUTOMOBILE

Si studiano nuove targhe per auto

Una combinazione di lettere e cifre renderebbe più facile l'identificazione dei veicoli - Discussioni per il colore - L'attuale numerazione corrisponde a meno della metà degli automezzi esistenti nelle varie province

Così erano contrassegnate le macchine un tempo: a sinistra la targa di primo tipo usata in Italia, su una «Ceirano» del 1901. A destra: la Itala, appartenuta alla regina Margherita (1909), con il numero iniziale corrispondente a Roma. Queste macchine sono al Museo dell'Auto

Il ministero dei Trasporti sta studiando se non sia il caso di sostituire le attuali targhe automobilistiche con altre di nuovo tipo, che dovrebbero rispondere a un duplice ordine di necessità: riuscire più facilmente leggibili, e con la loro numerazione progressiva rispecchiare con maggiore fedeltà la reale consistenza del parco veicoli di ogni provincia. Questa seconda esigenza sembra invero meno importante dell'altra, tanto più che, pur iniziando daccapo la numerazione, in pochi anni ci si troverebbe nell'identica situazione di oggi, considerando il rapido rinnovo degli automezzi. A meno di riassegnare i numeri vacanti (cioè appartenenti a veicoli demoliti), oppure ricorrere al sistema usato in alcuni Paesi, per cui il numero di targa non segue più il veicolo al quale è stato assegnato, ma rimane al primo proprietario per tutte le successive auto che quello acquisterà.

L'obbligo di targare i veicoli a motore risale in Italia al 1905. Prima di quell'anno, e precisamente dal 1901, erano stati istituiti i due documenti del libretto di circolazione e della patente, senza obbligo per la targa, che in origine era costituita da un piccolo rettangolo metallico bianco con la scritta in nero del nome della città e del numero progressivo di immatricolazione. Ma in quel primo anno si contavano da noi soltanto 317 automobili (di cui 190 a Torino e provincia, [illegible] a Milano, 85 a Roma, 44 a Genova, 3 a Napoli, e una sola a Bari), onde non esistevano certamente difficoltà per l'identificazione.

Nel 1905, un decreto-legge rese obbligatoria la targa, fissandone anche le nuove caratteristiche: forma rettangolare allungata, colore bianco, prima cifra (corrispondente a ciascuna provincia) rossa, numero progressivo nero. Alessandria aveva il numero 1, Genova il 24, Milano il 38, Roma il 55, Torino il 63, ecc.

Nel 1927, nuova regolamentazione, secondo il Codice della strada entrato in vigore quell'anno: la targa conservava la forma allungata ma diventava di fondo nero con cifre bianche. Il numero della provincia veniva sostituito da due lettere, secondo le iniziali della città capoluogo, come attualmente. Questo perché le auto in circolazione erano così aumentate da raggiungere nelle grandi città numeri di targa a cinque cifre, oltre alle due lettere corrispondenti a ogni provincia. In quel 1927, avevano pagato la tassa di circolazione in Italia oltre 153 mila autoveicoli, di cui 20.896 a Milano, 12.000 a Roma, 10.500 a Torino.

Ultima modifica nel 1931, con l'istituzione della targa quasi quadrata (nonché di quella anteriore) con lettere e cifre su due ranghi, targa che nel '52 fu leggermente ridotta di formato ed ebbe i numeri resi più visibili mediante caratteri pieni.

Recentemente, l'Ispettorato generale della Motorizzazione ha effettuato esperienze e prove pratiche per cercare di realizzare un tipo di targa mnemonicamente più razionale. In sette province italiane, infatti (Milano, Roma, Torino, Napoli, Firenze, Genova e Bologna), le targhe degli autoveicoli sono da tempo arrivate a numeri di sei cifre (cioè oltre il 100.000), che aggiunte alla sigla distintiva possono ingenerare confusione in chi debba leggerle e annotarle per ragioni inerenti alla circolazione o di polizia. In realtà, con un gruppo di tre o quattro lettere (le prime due sempre uguali, corrispondenti a ciascuna provincia) e al massimo quattro cifre, si possono targare alcuni milioni di veicoli senza creare difficoltà di rilevazione, che sono determinate più dal numero delle cifre che dalle lettere.

Statisticamente, è interessante rilevare infine che gli attuali numeri di targa sono ben lontani dalla reale consistenza del parco: Milano ha superato il numero [illegible] mila, ma gli autoveicoli effettivamente circolanti nella provincia sono qualcosa meno della metà; Roma, con targhe ormai superiori a 500 mila, ha [illegible] mila mezzi circolanti; e a Torino, mentre il numero vero è di circa [illegible] mila tra auto e veicoli industriali, le targhe hanno raggiunto quota 420.000.

Sembra tuttavia che ogni decisione su questo moderatamente importante problema sia stata rinviata, poiché se la faccenda della maggior facilità di identificazione sarebbe già stata risolta, non altrettanto sembra sia quella dei nuovi colori da adottare per il fondo e le cifre della targa, essendo dimostrato anche da tutti i segnali stradali oggi esistenti, che il contrasto tra bianco e nero è ben meno visibile di altre combinazioni.

Ferruccio Bernabò

Balzarini gareggerà su una Fiat-Abarth

Gianni Balzarini, trentottenne pilota torinese, ha firmato ieri un contratto «professionistico» con la casa automobilistica Abarth per la stagione 1962. Balzarini sarà impegnato con le vetture della industria torinese come collaudatore-corridore e prenderà parte, praticamente, ad una gara per settimana.

L'Abarth ha difatti intenzione di disputare tutte le prove del campionato del mondo «marche» che, quest'anno si articola in varie classi. Nella cilindrata fino a 1000 cmc, la «Abarth» avrà molte possibilità di riuscire nell'intento ed anche nella classe 1600 le vetture torinesi (che dovrebbero raggiungere i 225 km orari) potranno competere con le Porsche.

Con tutta probabilità l'Abarth preparerà anche una «1000» maggiorata con la quale potrà effettuare buone prove nel campionato europeo della montagna.

Movimentata vigilia dell'allenamento della Nazionale

Herrera preoccupato delle troppe critiche vorrebbe dimettersi da tecnico degli azzurri

L'allenatore dell'Inter non ha confermato né smentito la voce - Spadacini, presidente del settore federale, avrà oggi uno scambio di idee con il trainer - A Genova o Bologna il prossimo raduno

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 gennaio.

I calciatori azzurri scelti da Mazza e da Herrera per il secondo allenamento selettivo, in vista dei Campionati del mondo in Cile, sono riuniti da questa sera al complesso sportivo del Coni all'Acqua Acetosa, una località isolata alla periferia di Roma. Dei [illegible] convocati, due soli assenti (Mentani del Novara è atteso nella notte): Maschio, che da Buenos Aires ha mandato un telegramma di scuse per non poter far ritorno in tempo utile, e Dell'Angelo, a proposito del quale la Fiorentina ha comunicato l'indisponibilità per infortunio. Gli altri hanno risposto all'appello, ma molti hanno accusato qualche malessere: Catalano, Gonfiantini, Janich, Francini, Pula, Ferrini e Sarti. Veramente troppi, tanto che il medico federale prof. Zappalà, messo di fronte a questa grave situazione, ha rinviato a domani ogni decisione.

Uno dei commissari, il comm. Mazza, non ha nascosto il suo disappunto per questo strano modo di accettare gli impegni inerenti la preparazione della squadra azzurra: «Qui — ha detto il comm. Mazza — o giochiamo il campionato o prepariamo la squadra nazionale». Il motivo principale di tutto questo deve essere ricercato nella defezione di Dell'Angelo e nel lungo elenco dei giocatori richiedenti visita. All'infortunio della mezz'ala fiorentina pochi credono. Dell'Angelo è il maratoneta che regge con sforzo notevole la manovra a centrocampo della squadra viola ed è evidente che i dirigenti toscani non intendono affaticare troppo il loro giocatore nelle partite infrasettimanali proprio in questo delicato momento del torneo. Herrera e Mazza, nonostante tutto, hanno egualmente completato la formazione delle quattro squadre che disputeranno domani allo Stadio Olimpico le due programmate partite.

Pare che il prossimo raduno degli azzurri debba svolgersi il 7 febbraio a Bologna oppure a Genova. Saranno convocati allora circa 40 giocatori, gli stessi che dovrebbero essere segnalati al comitato organizzatore entro il 15 di aprile. Nel frattempo è stato deciso che la nazionale italiana disputerà due incontri prima del 25 aprile con squadre di società, una tedesca e una svizzera.

A titolo di cronaca riferiamo una voce corrente qui a Roma, voce che trova credito anche presso ambienti qualificati. Herrera pare sia intenzionato a rassegnare quanto prima le dimissioni dall'incarico di dirigere le formazioni azzurre. Alcuni giornali della capitale hanno riportato con titoli vistosi la notizia. Abbiamo sottoposto il quesito all'interessato ed Herrera non ha né confermato né smentito.

Avremmo voluto parlare dell'argomento col presidente del settore federale che si interessa appunto delle squadre nazionali, ma il dott. Spadacini non si è fatto vedere al raduno. Probabilmente Spadacini ed Herrera si incontreranno domani per uno scambio di idee.

Il direttore tecnico dell'Inter sembra in difficoltà; su di lui si fanno ricadere molte colpe dell'attuale stato di crisi dei nerazzurri, ma più che altro si dice che egli sia troppo impopolare per poter reggere le sorti della squadra nazionale. Sembra che a criticare l'opera di Herrera siano gli stessi giocatori interisti. L'argomento è scottante e di grande interesse. Bisognerà che i dirigenti federali prendano quanto prima una posizione precisa, anche per sgombrare l'ambiente di ogni equivoco. Gli impegni degli azzurri del calcio alla vigilia dei Campionati del mondo sono troppo importanti perché si possa rinviare una chiarificazione.

Giulio Accatino

Un gruppo di calciatori convocati per l'allenamento della Nazionale a Roma: Ferrini (da sinistra), Mattrel, Burgnich, Pelagalli, Rosato, Buzzacchera e Danova (Tel.)

Le squadre in campo a Roma

Roma, 23 gennaio.

Così giocheranno i giocatori convocati a Roma a meno di nuove defezioni e nel caso vengano recuperati quelli che hanno chiesto di essere sottoposti a controllo medico:

Gara del mattino — Squadra composta da giocatori di Serie A: Albertosi; Capra, Buzzacchera; Benaglia, Gonfiantini, Leoncini; Perani, Di Giacomo, Mencacci, Ferrini, Pascutti. Squadra composta da giocatori di Serie B: Da Pozzo; Ramusani, Adorni; Thermes, Magnaghi, Giacomini; Catalano, Leonardi, Fanello, Ruggero, Bean.

Rimangono a disposizione per la squadra B: Cei, Fiaschi, Rizzolini, Landri, Mentani e Spanio; per la squadra A: Pasinato, Pula e Magistrelli.

Gara del pomeriggio — Squadra composta da giocatori di Serie A: Mattrel; Burgnich, Ardizzon; Cella, Salvadore, Pelagalli; Orlando, Franzini, Nova, Bulgarelli, Menichelli.

Squadra composta da giocatori che hanno già fatto parte di rappresentative nazionali: Sarti; Malatrasi, Pavinato; Guarneri, Janich, Marchesi; Danova, Mereghetti, Milani, Rivera, Petris.

Rimangono a disposizione: Anzolin, Rosato, Emoli, Radice e Renna.

Tornese si prepara a Torino per il Prix d'Amérique di trotto

Tornese parteciperà domenica prossima a Parigi al Grand - Prix d'Amérique, dotato di 400 mila nuovi franchi (pari ad oltre 50 milioni di lire italiane), sulla distanza di 2600 metri. Altri rappresentanti dei proprietari italiani del trotto saranno Brogue Hanover (della scuderia Montevideo), Newstar (della scuderia Olsa) e Quick Song (della scuderia Sandra). Il campione del trotto italiano partirà domani pomeriggio, in uno speciale carro ferroviario da Torino. Al mattino, guidato da Brighenti compirà l'ultimo allenamento in vista dell'impegnativa gara francese sulla pista delle Torrette di Vinovo, messa a disposizione dalla S. Torinese Corse Cavalli.

Specialisti francesi e americani del catch in esibizione stasera sul ring di Torino

Due manifestazioni sportive di notevole interesse si svolgeranno stasera e domani sera alla palestra Ponchia di Torino. Nel capace salone di via Orbetello saranno di scena stasera gli assi del «catch» del Palazzo dello Sport di Parigi, la «troupe» di lottatori più famosa del mondo. In questo sport — nel quale è difficile stabilire l'esatto confine fra la lotta vera ed i trucchi — quello che conta più di tutto è l'effetto spettacolare. I lottatori del «Palais des Sports», consumati attori ancor prima che atleti, sono riusciti ad accentuare le caratteristiche spettacolari della loro esibizione, garantendosi una folla di appassionati spettatori sia al Palazzo che al Cirque d'Hiver di Parigi e comparendo una volta alla settimana alla televisione francese in collegamenti diretti.

I protagonisti di questa serata saranno l'«Uomo Mascherato», il campione americano che combatte protetto da una maschera nera, «Cheri Bibi», un caricaturista parigino alla moda che ha l'«hobby» del «catch» e che appunto in veste di lottatore è già salito agli onori del cinema nel film «Il mondo di notte», l'ex campione di rugby Lucky Simunovich, l'ex pompiere parigino Ben Chemoul, il negro guadalupano Jimmy «Black» Dula, l'ex Mister Universo André Drapp, ed altri ancora.

Il programma della riunione (inizio ore 21,15) è il seguente:

L'Uomo Mascherato contro Lucky Simunovich (pesi massimi, in un'ora od una caduta).

Drapp e Vignal contro Dula e Martin (match a quattro, di pesi massimi, bianchi contro negri).

Ben Chemoul contro Gilbert Cesca (pesi medioleggeri, in 30 minuti od una caduta).

Cheri Bibi contro Pierre Bernaert (pesi medi, in 30 minuti od una caduta).

Domani sera invece sarà il turno della boxe, con una riunione imperniata sul peso medio Giancarlo Garbelli e sul fuoriclasse argentino Ernesto Miranda, opposti ad avversari stranieri di accertato valore. Branchini, procuratore del pugile milanese, ha deciso di offrire a Garbelli, con l'appoggio organizzativo della G.B.C., l'ultima occasione per tentare la scalata al titolo europeo.

Per ottenere che le trattative attualmente in corso per condurre in Italia il campione d'Europa McCormack vengano portate a compimento, il non più giovane peso medio deve però convincere tutti sul suo ritorno alla forma migliore. Perciò gli è stato scelto come avversario nella riunione torinese un pugile assai temibile come quel Robert Martinez che ha troncato, qui in Italia, le ambizioni di Gentiletti e di Santini e che ha una carriera costellata di vittorie.

Un altro francese, Jacques Jacob, sarà l'antagonista di Miranda, mentre un terzo pugile transalpino, il «prima serie» Guilhot, sarà opposto al peso piuma torinese Armando Scorda. Completeranno il programma gli incontri Orma-Bacchiani (welters), Tocco-Mantovani (gallo) e Medda-Ghinaglia (leggeri).

g. sig.

John Charles prova oggi per la partita con la Spal

Rientro del difensore Rosato nel Torino a Bologna

Il rientro di John Charles, schierato nel ruolo di centromediano, dovrebbe rappresentare la novità di maggior rilievo nella formazione della Juventus per domenica prossima. Sin dalla scorsa settimana, l'allenatore Parola aveva espresso l'intenzione di far scendere in campo il gallese contro la Spal, ritenendolo ormai perfettamente guarito ed in buone condizioni di forma. Dopo l'intenso ciclo di allenamenti, domenica Charles ha sostenuto il primo «provino» in partita, disputando un tempo della gara amichevole di S. Vittoria d'Alba. Ieri ha ripreso la preparazione, con una lunga seduta nel pomeriggio, e quest'oggi sarà definitivamente collaudato nel corso di una partita con i ragazzi. Charles è fuori squadra dalla partita con il Milan del novembre scorso.

Il probabile ritorno di Charles nella Juventus, determinerà quasi sicuramente l'arretramento di Castano il quale dovrebbe ricoprire il ruolo di terzino destro. Pare che Garzena debba usufruire di un turno di riposo, a meno che Castano, che risente ancora della distorsione alla caviglia, sia costretto a restare inattivo. Rosa, che lamentava una leggera botta al ginocchio, si è invece già allenato ieri per quanto, se Charles rientrerà, si pensa che l'italoargentino debba restare in tribuna, dal momento che egli sarebbe il «terzo straniero» in squadra. Mazzia sarà quasi sicuramente il sostituto dell'oriundo, nel ruolo di mezz'ala destra.

Al Torino, l'allenatore Santos ha fatto disputare ieri una breve partita ai rincalzi, immettendo però in una delle due formazioni anche Law, Baker, Bearzot e Fassetti. Per la trasferta di Bologna, è previsto il ritorno in squadra di Rosato. Santos intende continuare infatti ad avvicendare le presenze in campionato dei giocatori, offrendo a tutti la possibilità di un riposo, e preannunciando sin d'ora che nelle prossime giornate verrà anche il momento per i più promettenti dei giovani, come Vivarelli e Trombini. Il tecnico granata si è tuttavia riservato di conoscere l'esito dell'odierno allenamento dei «nazionali» a Roma, prima di decidere quale ruolo verrà affidato a Rosato. Si parla di lasciare Scesa a riposo, ad ogni modo Fabbri, recatosi a Roma per seguire appunto la prova del granata in nazionale, dovrà riferire sulle condizioni di forma dei vari atleti.

g. f.

La Sampdoria in ritiro per l'incontro col Milan

Genova, 23 gennaio.

Monzeglio sta preparando il suo piano per dare scacco matto al Milan, che domenica sarà ospite della Sampdoria a Marassi.

Come prima mossa egli ha deciso di portare in ritiro i giocatori. Dopo l'allenamento di oggi pomeriggio, l'allenatore blucerchiato ha condotto con sé, in un albergo cittadino, gli scapoli e gli stranieri: in tutto sette uomini e precisamente Battara, Tomasin, Vigna, Toschi, Skoglund, Boskov e Veselinovic, ai quali giovedì si aggiungeranno gli ammogliati, vale a dire il resto dei titolari.

La Sampdoria intende impegnare a fondo la squadra rossonera e punta decisamente alla vittoria. E' per avere i giocatori in perfette condizioni atletiche che l'allenatore ha deciso di tenere i suoi uomini in ritiro.

Gli hockeisti torinesi battono i milanesi: 4-3

L'Hockey Club Torino ha sconfitto ieri sera al Palazzo del Ghiaccio la formazione milanese dell'Isolabella Amatori per 4 a 3. L'incontro, molto vivace e combattuto, si è deciso a sette minuti dal termine, quando Delfino ha sorpreso, con un tiro da lontano il portiere ospite. La partita era valevole per il campionato di serie B.

Le reti: al 18' del primo tempo segna Wild (I.), al 9' del secondo tempo pareggia per i torinesi Sartori, al 17' realizza ancora per l'H. C. Torino Castiglioni; nel terzo tempo segnano al 1' Ghedina (H. C.), al 4' Rossi (I.), al 10' Signorini (I.), al 13' Delfino (H. C.).

Al francese Lacroix lo slalom di Cortina

Cortina d'Ampezzo, 23 gennaio.

Si è concluso oggi a Cortina d'Ampezzo il Trofeo sciistico delle cinque Nazioni (Italia, Francia, Svizzera, Germania e Austria) con la disputa dello slalom gigante e della gara di fondo. Nello slalom, svoltosi su un percorso di 2000 metri, con un dislivello di 470 m. e 48 porte, si è imposto il francese Leo Lacroix, che ha preceduto di un solo decimo di secondo il tedesco Sepp Behr.

La più spettacolare gara del Trofeo, la prova di fondo e tiro, riservata agli appartenenti alla Guardia di Finanza delle Nazioni alpine, è stata vinta dall'Italia A (De Florian, De Dorigo, Piller e Busin) che è stata sempre al comando dall'inizio alla fine dei 24 chilometri del percorso (750 metri di dislivello).

Risultati: Slalom gigante: 1. Leo Lacroix (Fr.) 2'24"8/10; 2. Sepp Behr (Ger.) 2'24"9; 3. Gunther Oesterreicher (Ger.) 2'28"6; 4. Jean Beranger (Fr.) 2'29"3; 5. Edoardo Agreiter (It.) 2'29"8

Gara di fondo e tiro: 1. Italia A (De Florian, De Dorigo, Piller e Busin) in 1 ora 43'27"; 2. Francia A 1 ora 46'6"; 3. Francia B 1 ora 50'38"; 4. Svizzera A.

La demografia si intreccia con la storia

I torinesi negli ultimi due secoli da 72 mila son saliti a un milione

Alla fine del '700, la città aveva quasi 100 mila abitanti; dopo le guerre napoleoniche, appena 66 mila Un'altra diminuzione segue il trasporto della capitale a Firenze, nel 1861 - Ma poi lo sviluppo industriale fa crescere la città: nel 1901 aveva già un terzo della popolazione attuale - Il Regno di Sardegna, paragonato con altri paesi europei, era tutt'altro che piccolo; e nel 1848 poteva mettere in campo 51 mila soldati

Terminata la grande sinfonia delle celebrazioni centenarie, occorre ricordare un'opera uscita in quell'occasione, ma non celebrativa, dovuta al dottor Melano, capo dell'ufficio di Statistica della nostra città. (G. Melano: *La popolazione di Torino e del Piemonte nel secolo XIX*; Torino, Istituto per la Storia del risorgimento italiano, 1961). E' una sintesi felice fra il lavoro scientifico e il libro di piacevole lettura. L'evoluzione demografica è seguita e messa in luce come causa determinante dei fenomeni sociali ed economici o come causa riflessa dei fenomeni stessi. Lo sviluppo della popolazione del Piemonte, e di Torino in particolare, è considerato nel quadro degli eventi naturali, di quelli politici, del progresso economico e sociale, attraverso un'indagine obiettiva e realistica.

Da tale impostazione deriva l'ulteriore conseguenza che il volume comprenda interessanti notizie riassuntive sulle vicende politiche, sul progresso industriale (specialmente su quello dell'industria automobilistica), sul sorgere e sul moltiplicarsi delle società di mutuo soccorso, sulle statistiche elettorali e perfino sullo spopolamento delle valli montane e pedemontane.

L'autore risale oltre il XIX secolo, prendendo le mosse da quando le rilevazioni statistiche cominciano essere fine a se stesse, e non liste o numerazioni di sudditi da taglieggiare con balzelli o da utilizzare per carne da cannone. Si comincia, così, con la grande inchiesta numerica elaborata al tempo di Carlo Emanuele III, tra il 1750 ed il 1755. Superando le gravi difficoltà di ricondurre le cifre della popolazione di altri tempi nei limiti delle circoscrizioni attuali, o mostrando ove esse non siano superabili, il Melano riesce a ricostruire la popolazione dell'intero Piemonte e delle sue città e comuni singoli, ricorrendo perfino, per l'epoca della dominazione francese, a dati di archivi stranieri.

Per non perderci nella selva dei numeri, vogliamo seguire l'evoluzione di Torino. Nel 1755 la popolazione era di 72.308 «anime»; le «bocche» delle precedenti «consegne», sono promosse ad «anime»: parola, del resto, già per secoli, usata dalla Chiesa che le censiva nei suoi «Status animarum». Gradualmente, ma costantemente aumentando gli abitanti, viene raggiunto un apice di 94.489 persone nel 1792.

Da allora, di anno in anno, fino al 1798, la popolazione oscilla di alcune migliaia per precipitare a 85.613 abitanti nel 1799 ed a 80.752 nel 1800. Siamo all'epoca della occupazione francese; le guerre napoleoniche riducono man mano l'aggregato demografico torinese che, nel 1813, scende a 65.548 abitanti. Nel 1838, data di un nuovo e ben fatto censimento, la popolazione risale a 117.072 unità e nel 1848 a 136.849. Siamo giunti al momento delle guerre di indipendenza.

E' da sfatare il pregiudizio che il Regno dei Savoia (Piemonte, Liguria, Sardegna) fosse uno Stato molto piccolo; in Italia era superato dal Napoletano, ma Belgio, Olanda e molti paesi della non unita Germania di allora gli erano inferiori. E la sua forza militare? Gli uomini sotto le armi il 29 febbraio 1848, nei varii presidii militari, erano 51.293: non è poco, sia pure alla vigilia di una guerra, su una popolazione di 4.916.084 persone. Nel 1858, quando sono vicine le nuove guerre, la popolazione dello Stato sardo era di 5.041.853 abitanti, con lieve aumento rispetto al decennio precedente. Torino, invece, era rapidamente giunta a 179.653 cittadini; tre anni dopo, divenuta capitale d'Italia, essa toccava le 204.715 anime, secondo il primo censimento italiano.

E qui comincia la breve parentesi dolorosa di quando, come oggi si dice, Torino dovette «ridimensionarsi», perdendo la veste di «prima città» d'Italia. I moti contro il trasferimento della capitale, del settembre 1864 a Piazza S. Carlo ed in via Po, che portarono a 184 vittime, tra morti e feriti, avevano la loro ragione, perché fu subito sentito il contraccolpo demografico ed in conseguenza economico dell'essere divenuta Torino una città di provincia; nel 1868, la popolazione era ridotta a 194.480 abitanti.

E' questo il momento in cui i torinesi dimostrarono la loro tenacia, la loro serietà e la loro adattabilità: la città già burocratica comincia a trasformarsi in città industriale. Il censimento del 1871 segnala un aumento della popolazione che raggiunge 212.644 unità; nel 1881 essa sale a 249.827 e nel 1901 a 329.691. Ora, come si sa, abbiamo passato il milione.

Se avessi spazio sarebbe interessante citare tante cose che oggi ci sembrano strane e curiose: nel 1859, su 180.000 abitanti, Torino aveva 3687 elettori; la natalità nel decennio 1828-37 era del 30,12 per cento; nel decennio 1948-57 era dell'11,77 per cento; ma la mortalità era rispettivamente del 26,48 e del 10,78 per mille abitanti; quella infantile di 177,26 e di 45,19 per mille nati vivi.

Era quello un mondo tanto diverso, nel quale si producevano, in Piemonte, candele di cera per un valore di quasi due miliardi di lire odierne. Il mondo delle candele di cera, delle carrozze, degli elettori «per censo» torna piacevolmente vivo nel libro scientifico del dott. Melano. Vale la pena che lo legga anche chi non sia specializzato in demografia.

Diego de Castro

Fra Orbassano e Piossasco

Auto investe un carro agricolo il cavallo è morto: tre feriti

(Dal nostro corrispondente) **Orbassano, 23 gennaio.**

(c. s.) Alle 21 di stasera, sulla strada che da Orbassano porta a Piossasco, nei pressi di Villa Tarina, una Alfa Romeo «1900» ha investito in pieno un carro agricolo trainato da un cavallo: l'equino è morto; i due automobilisti e il carrettiere sono rimasti feriti. L'auto veniva da Orbassano ed era guidata dal sarto Roberto Picco di 40 anni, abitante a Torino in corso Unione Sovietica 10 bis, che aveva al suo fianco la moglie, Lidia Martoglio di 37 anni. Il Picco s'è spostato a sinistra per superare un'altra macchina e non s'è accorto che dall'opposta direzione veniva il carretto.

Il cavallo era guidato dal manovale Emilio Tiengo di 32 anni, abitante ad Orbassano in via Nazario Sauro 22. In seguito all'urto violentissimo, la bestia è morta sul colpo: è stata trovata nel prato che fiancheggia la strada, a cinquanta metri dal luogo dell'incidente. Il carretto s'è sfasciato e il Tiengo è finito nel fossato, in mezzo all'acqua; anche la macchina ha subito gravi danni e i due coniugi ne sono usciti malconci.

Soccorsi da automobilisti di passaggio, i Picco sono stati trasportati a Torino e ricoverati al Mauriziano, l'uomo in osservazione per frattura dell'osso frontale e la moglie con prognosi di 15 giorni per contusioni al volto; il Tiengo è stato portato alle Molinette dove l'hanno accolto con prognosi di 30 giorni per la frattura del braccio sinistro e fratture costali.

L'ultima foto dall'aereo



Un fotografo a bordo di un aereo è riuscito nei giorni scorsi a ritrarre i tre alpinisti — indicati dai cerchietti — durante la loro scalata al Cervino (Telefoto)

Sei anni per aver accusato i propri figli di un delitto

L'imputato aveva scontato una pena per maltrattamenti ai familiari - In carcere li denunciò quali autori dell'uccisione del ciabattino di Lodi

(Dal nostro corrispondente) **Lodi, 23 gennaio.**

Del fosco delitto di roggia Bertonica si è riparlato stamane davanti al Tribunale di Lodi. I giudici dovevano prendere in esame la figura sconcertante di un contadino meridionale, Rocco Papa, di 65 anni, nativo di Sessa Aurunca ma residente da diversi anni nel basso Lodigiano. Egli era già comparso due anni fa in aula per rispondere di maltrattamenti ai familiari ed altri gravi reati, come quello di aver tentato di circuire la propria nuora.

Condannato ad un anno di reclusione, nel corso della sua permanenza nel carcere di Lodi, architettava un tremendo castello di accuse nei confronti dei figli, che l'avevano denunciato. In una dettagliata lettera, trasmessa ai carabinieri di Cologno, egli li indicava quali autori dell'uccisione del ciabattino Guido Giulio Massaro. In una successiva lettera, indirizzata al Procuratore generale della Repubblica di Milano, il 28 ottobre del '60, Rocco Papa forniva particolari sul delitto.

Si tratta, com'è noto, di uno dei più orrendi crimini degli ultimi anni: nel luglio del '58 nelle acque del canale Bertonica, nei pressi di Lodi, venne ripescato un cadavere privo della testa e delle gambe e solo dopo sei mesi di indagini si giunse alla sua identificazione e all'arresto dei presunti assassini, che tuttora si trovano nel carcere di San Vittore a Milano, in attesa di giudizio.

La fantasiosa denuncia di Rocco Papa veniva attentamente vagliata dai carabinieri, e ben presto smantellata. Mario e Rinaldo Papa non potevano aver commesso il delitto: questa fu la conclusione dell'inchiesta, e Rocco Papa, appena rilasciato dal carcere, venne di nuovo arrestato per calunnia aggravata.

L'imputato era difeso dall'avv. Cillario, che è pure il patrono dei tre presunti assassini del Massaro. Il Papa in udienza ha riconfermato la gravissima accusa, precisando che il delitto era stato a lui confessato dai figli. L'avvocato difensore, dopo gli interrogatori dei figli del contadino, ha cercato di mettere in luce le contraddizioni in cui erano caduti, ed in particolare alcune affermazioni circa l'identità del morto fatte pochi giorni dopo il macabro rinvenimento, quando le autorità inquirenti ancora brancolavano nel buio. Il Tribunale, dopo tre quarti d'ora di camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza condannando Rocco Papa a sei anni e tre mesi di carcere per duplice calunnia aggravata. Terminata la lettura del dispositivo, gli occhi di Rocco Papa, una figura secca, rimasta impassibile per tutta l'udienza, si sono riempiti di lacrime. «Non finirò i miei giorni in carcere! — ha detto mentre lo ammanettavano. — La giustizia farà luce sui veri colpevoli».

L'avv. Cillario ha inoltrato appello contro la sentenza.

g. c.

Ha scritto alla madre da Torino

Rimproverato dal preside uno studente fugge da casa

Milano, 23 gennaio.

(g. m.) Oggi pomeriggio la signora Marinetta Preziosi, di 48 anni, abitante a Milano in via Stefano Jacini 6, ha informato la Questura che suo figlio Walter Telleri, di 13 anni, iscritto alla terza avviamento professionale, era fuggito di casa.

Poco prima di presentarsi alla polizia, la signora aveva ricevuto una cartolina illustrata firmata dal figlio e imbucata a Torino. La signora aveva raccontato che sabato sera Walter era tornato da scuola dopo aver litigato con i compagni. Il preside aveva rimproverato severamente il gruppo di studenti e ieri mattina il ragazzo non era stato visto all'istituto.

La polizia ritiene che Walter, raccolte poche migliaia di lire, sia fuggito a Torino.

Cresce l'ansia a Zermatt: i cannocchiali scrutano inutilmente la montagna

Ancora sconosciuta la sorte dei tre alpinisti impegnati da 5 giorni sulla "nord„ del Cervino

La nebbia impedisce di localizzare esattamente la cordata degli austriaci - Tracce nella neve sarebbero state viste vicino al rifugio «Solway» - Molte ipotesi sul destino degli scalatori ma nessuna notizia sicura - Sono già state organizzate le squadre di soccorso

(Dal nostro inviato speciale) **Zermatt, 23 gennaio.**

E' trascorso un altro giorno senza che sia stato possibile ottenere elementi sicuri sulla sorte toccata ai tre alpinisti austriaci che sabato scorso diedero l'assalto al Cervino nella speranza di compiere la «prima invernale» della parete Nord. E' vero che nella regione di Zermatt è ritornato a splendere per qualche ora il sole, ma a causa d'un velo di foschia intorno al massiccio della montagna, le osservazioni fatte con l'ausilio di potenti telescopi hanno sortito risultati piuttosto magri. E poiché d'altra parte sono state diffuse a Zermatt notizie assai contraddittorie, è praticamente impossibile conoscere l'attuale destino della cordata composta dai fratelli Huber e dal Sedimayer.

A Zermatt e tra le guide accorse in questa località per seguire da vicino la drammatica ascensione, si è per conseguenza creata un'atmosfera di viva apprensione: senza voler pensare al peggio, pare però certo che per la cordata austriaca stia maturando una situazione molto precaria, che da un momento all'altro può rendere necessaria la partenza di colonne di soccorso verso la parete nord. Non bisogna infatti dimenticare che i tre alpinisti, contando anche la prima notte trascorsa nel rifugio di Hoernli, ai piedi della montagna, sono ormai da cinque giorni sulla parete. L'unica circostanza positiva è costituita dal ritorno, dopo la bufera di neve di ieri pomeriggio, d'un tempo relativamente discreto e fortunatamente le previsioni meteorologiche per domani parlano di altre schiarite.

Cercheremo di ricostruire, sulla scorta delle notizie raccolte in questi circoli alpinistici, la cronaca dell'odierna giornata. Fin dalle prime ore di stamane centinaia di turisti si pigiavano attorno ai cannocchiali per puntare lo sguardo sulla parete, ma la loro aspettativa andava delusa giacché una cortina di nebbia copriva la parte superiore del Cervino.

Verso le dieci del mattino alcune guide annunciavano di avere scorto, con l'aiuto d'un potente telescopio, delle tracce nella neve intorno al rifugio «Solway», situato a 4003 metri di altitudine. Sorgeva dunque l'ipotesi che la cordata, stremata dalla fatica, avesse rinunciato all'ardita impresa cercando rifugio nella suddetta capanna. Però un paio d'ore più tardi i cronisti venivano informati da una guida che grazie ad un momentaneo diradarsi della foschia aveva potuto avvistare la cordata a circa 4100 metri di altitudine. La guida aggiungeva di avere avuto l'impressione che i tre rocciatori proseguissero l'ascensione. Corrispondono alla realtà le osservazioni fatte da questa persona o è essa rimasta vittima di un'illusione ottica?

Non è certo escluso che il Sedimayer e i suoi due compagni, che sembrano dotati di una eccezionale fibra, tentino tuttora di portare a termine la difficile e pericolosa impresa. Tuttavia le guide da noi interpellate non nascondono un certo pessimismo, lasciando capire che in seguito alla nevicata di ieri è divenuto pressoché impossibile scalare l'ultimo tratto della parete. Maggiore credito incontra la ipotesi che la cordata abbia interrotto già ieri l'ascensione tentando il ritorno alla base attraverso il fianco occidentale o quello orientale.

Secondo un'altra versione, i fratelli Huber e il Sedimayer si troverebbero tuttora bloccati nel punto in cui sono stati visti ieri mattina, ossia a una altitudine di circa quattromila metri. Stremati dal freddo, non potrebbero né salire, né discendere, e aspetterebbero quindi i soccorritori. Tuttavia a Zermatt nessuno osa parlare apertamente d'una disgrazia, anche perché in base a notizie pervenute dall'Austria si è appreso che i tre rocciatori sono degli specialisti delle scalate invernali.

Poiché le tracce scorte nei pressi del rifugio «Solway» sarebbero quelle d'una sola persona, si parla stasera a Zermatt d'un «quarto uomo». Circola infatti la voce che un amico dei tre componenti la cordata sarebbe salito ieri o domenica al rifugio «Solway» per attendere colà il ritorno dei fratelli Huber e del Sedimayer. Alcune persone affermano addirittura di aver visto come sia stata aperta e quindi richiusa una finestra della suddetta capanna.

La mancanza di notizie precise sulla sorte dei tre scalatori ha determinato a Zermatt una pesante atmosfera con ansia, per non dire di più, si attende la giornata di domani nella speranza che le osservazioni possano essere riprese con maggior successo. Ove la parete dovesse nuovamente scomparire dietro un velo di foschia, si progetta di far sorvolare il massiccio del Cervino da alcuni aerei da ricognizione. Però un'impresa del genere, assai pericolosa, è subordinata a stabili condizioni meteorologiche.

Luigi Fascetti

Da sinistra Hubert Sedimayer, i fratelli Franz e Adolf Huber: i tre alpinisti austriaci fotografati alla vigilia della loro scalata invernale al Cervino (Telefoto)

La parete nord del Cervino

Altezza complessiva: 1100 metri

Attacco a m. 3300 circa (crepaccia terminale del ghiacciaio, raggiungibile in due-tre ore dalla capanna dell'Hoernli).

Primo tratto da 3300 a 3700 metri: sdrucciolo di ghiaccio alto circa 400 metri, pendenza 50-60 gradi.

Secondo tratto da 3700 a 4100 metri: roccia con banchi di ghiaccio e neve, pendio ripidissimo, caotico, senza possibilità di impiegare chiodi e corde per una efficace sicurezza.

Terzo tratto da 4100 alla vetta (4480 m.): prevalentemente roccioso, pendio un po' meno ripido ma estremamente pericoloso per l'instabilità dei massi e le scariche di pietre che piombano in un imbuto che bisogna attraversare.

Tentativi invernali conosciuti

MARZO	1961: Walter Bonatti e Giuseppe Catellino
DICEMBRE	1961: due alpinisti svizzeri
GENNAIO	1962: Masaud, Hiebeler, Kinshofer, Kempka

Sedicenne ghermita da un'ondata mentre piange in riva al mare

Cameriera in un albergo di Albisola, aveva litigato con le nipoti del principale - Salvata da un pescatore, è in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 23 gennaio.**

(m. f.) La scorsa notte, una ragazza di 16 anni, Pasqualina Frarchia, nata a Roccavignale (Savona) e residente ad Albisola dove lavora come cameriera d'albergo, ha rischiato di annegare in mare.

Pasqualina, sofferente di esaurimento nervoso, dopo aver litigato con le nipoti del titolare dell'«hotel», si allontanava piangendo e si recava sulla spiaggia, sedendosi in lacrime poco distante dalla battigia. Il mare era piuttosto agitato e all'improvviso un'ondata ghermiva la ragazza e la trascinava al largo.

Alle grida disperate della giovane in procinto d'affogare, accorrevano alcuni pescatori intenti a preparare le reti. Uno di essi si lanciava in acqua e, dopo una lotta estenuante con le onde, riusciva a raggiungere Pasqualina, ormai allo stremo delle forze.

Dopo averle praticato la respirazione artificiale, i pescatori trasportavano la domestica all'ospedale S. Paolo di Savona. Le condizioni della ragazza sono preoccupanti: presenta gravi sintomi di asfissia ed è minacciata da complicazioni polmonari.

Un giovane si toglie la vita con il liquido insetticida

Cuorgnè, 23 gennaio.

(e. p.) Un giovane di Cuorgnè si è tolta la vita la scorsa notte ingerendo una forte quantità di liquido insetticida. Si tratta del ventiseienne Adriano Ugrote, abitante con la madre; egli era affetto da una grave depressione psichica, già manifestatasi anni addietro quando aveva dovuto interrompere gli studi liceali e dalla quale non si era mai ripreso completamente.

La scorsa notte era rimasto a conversare sin verso mezzanotte con la madre; poi la donna era andata a letto e si era subito addormentata. Il giovane un paio d'ore più tardi ingoiava quasi completamente il contenuto di una bottiglietta di «E 605», circa 15 centimetri cubi. Poi usciva di casa e bussava alla porta di una zia materna, che abita in un alloggio adiacente: «Mi sono avvelenato» annunciava con la massima calma. La donna dava l'allarme e cercava di prestare i primi soccorsi al giovane.

Pochi minuti dopo l'Ugrote cadeva in deliquio mentre con una macchina lo si trasportava all'ospedale. Ma qui il dott. Perardi non poteva fare altro che constatarne la morte.

Denunciati i profanatori delle lapidi partigiane

Sono 14 teppisti giovanissimi: avevano infranto le targhe dei Caduti di Sanremo e Bordighera - Il «politico» della banda è un ex-missino

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 23 gennaio.**

La polizia ha identificato e denunciato quattordici giovani responsabili dell'oltraggio alle lapidi erette in memoria dei Caduti della Resistenza a Sanremo e a Bordighera. Le due targhe furono infrante una prima volta nella notte fra il 22 e il 23 ottobre e una seconda nella notte fra il 24 e il 25 dicembre 1961.

I denunciati, tutti giovanissimi, facevano parte di una banda di teppisti. Essi sono: Francesco Oliva, di 23 anni, da Palermo, disoccupato; Francesco C., di 17, residente a Vercelli, disoccupato; Giuseppe G., di 17, di Sanremo, disoccupato — tutti e tre trattenuti in stato di «fermo» —; Orazio Z., di 16 anni, di Sanremo, aiuto carpentiere; Umberto T., di 16, di Sanremo, imballatore di fiori; Giovanni O., di 16, abitante a Sanremo, garzone panettiere; Luigi B., di 16, di Sanremo, apprendista falegname; Angelino P., di 14, di Sanremo, garzone panettiere disoccupato; Adelio V., di 16, di Sanremo, aiuto imbianchino; Giuseppe V., di 15, di Sanremo, panettiere disoccupato; Orazio G., di 15, abitante a Sanremo, studente; Rodolfo Taggiasco, di 20, di Sanremo, abitante in strada Magnan 2, disoccupato; Bruno Caneparo, di 19, da Molini di Triora, disoccupato; Mario Cottino, di 18, da Biella, abitante a Sanremo in corso Inglesi 72, disoccupato. Questi ultimi undici sono a piede libero.

Tutta la banda è stata denunciata per danneggiamento e vilipendio alle forze della Resistenza. Il «cervello politico» del gruppo era il ventenne Rodolfo Taggiasco che fino a due mesi fa aveva fatto parte della «Giovane Italia», l'organizzazione giovanile del movimento sociale italiano.

g. b.

Scolaro travolto alle spalle da un'auto che poi fugge

Saluzzo, 23 gennaio.

(v. l.) Oggi pomeriggio, uno scolaro di 8 anni, Franco Lovera, abitante in un cascinale in località S. Martino di Busca, è stato travolto alle spalle da un'auto che gli ha spezzato i due femori. Dopo l'incidente la vettura è fuggita senza neppure fermarsi.

La disgrazia è accaduta poco dopo le ore 17. Franco era appena uscito da scuola.

Il bimbo è stato ricoverato all'ospedale «S. Croce» di Cuneo. Ha i femori spezzati, un braccio rotto e versa in grave stato di «choc».

Su due pagine della "Pravda" il bilancio per il 1961

Rallenta nell'Unione Sovietica lo sviluppo della produzione

L'aumento nell'industria è stato dell'11,5 per cento nel 1959, del 10 nel 1960, del 9,2 nel 1961 - L'agricoltura doveva registrare un incremento del 36% in tre anni: è sempre ferma allo stesso punto - Cifra primato per l'acciaio: 70 milioni di tonnellate - Ma sono state costruite solo 149 mila automobili e su quasi 2 milioni di televisori venduti (informa il Soviet supremo) il 60 per cento è risultato guasto

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 gennaio.

Il volume globale della produzione nell'Urss è aumentato nel 1961 del 9,2 per cento rispetto al 1960. E' nel settore industriale che si registra il progresso, mentre l'agricoltura resta stazionaria, ove non regredisca. Alcune percentuali della cifra totale: la produzione di macchinari industriali è aumentata di oltre il 10 per cento; quella dei beni di consumo del 6,6%. Il piano annuale è stato superato in tutte le repubbliche federate, anche se alcune fabbriche non lo hanno adempiuto.

Questo è il quadro sintetico che si ricava in superficie dalla lettura del bilancio economico del 1961, che oggi occupa due intere pagine della *Pravda* con cifre, grafici comparativi e commenti. Il bilancio si inserisce nel piano settennale in corso, che col 1961 ha esaurito il suo terzo anno. Nel complessivo triennio l'aumento globale è stato — dice la *Pravda* — del 33% rispetto a un preventivo del 27 per cento.

Il tema ricorrente nella ridda di cifre, che di per sé spiegano poco e che perciò cercheremo di interpretare più analiticamente, è la concorrenza con gli Stati Uniti (del blocco europeo del Mec, il quale da solo supera l'attuale produzione di acciaio dell'Urss, si tace). Per ottenere una visione reale del ritmo con cui l'economia sovietica rincorre quella americana bisogna approfondire le tabelle comparative sino al 1958, i cui dati statistici servirono ai pianificatori come base di partenza verso il piano settennale; inoltre bisogna tenere sempre a mente che le cifre e i confronti si riferiscono a una popolazione che dal 1° gennaio 1962 conta 220 milioni. Su questo allargamento dello sfondo vediamo, per esempio, disegnarsi più nitidamente il diagramma dell'aumento avvenuto in tre anni nel settore industriale: 11,5 per cento nel '59; 10 per cento nel '60; 9,2 per cento nel '61. Dunque, dopo lo scatto del primo anno del piano non c'è stata quella progressione lineare che un progetto di pianificazione normalmente prevede; c'è stato, invece, un sensibile rallentamento.

Nel settore siderurgico «il piano — ammette la *Pravda* — non è stato raggiunto, anche se la produzione della ghisa, dell'acciaio e dei laminati è aumentata rispetto al 1960». Va comunque segnalato che la produzione dell'acciaio ha raggiunto per la prima volta la cifra record di 70,7 milioni di tonn., che rappresentano il 78% della produzione americana ammontante, nel 1961, a 90,5 milioni di tonn. Il perno della civiltà economica contemporanea, l'automobile, registra indici di produzione ancora bassi (149 mila unità), rispetto a quelli degli autocarri e degli autobus (408.000 unità) e dei trattori (264.000 unità). Nel 1961 sono stati prodotti 1.950.000 televisori, ma il Soviet supremo ci ha recentemente informati che dei televisori venduti nello stesso anno, il 60% è risultato guasto.

Anche se il piano dà, al solito, la priorità all'industria pesante su quella produttrice dei beni di consumo, le voci in questo settore rivelano un rallentamento eccessivo. I tessuti di cotone segnano un aumento dello 0,7%, i tessuti di lana del 4%, il lino è diminuito del 4%, gli articoli di maglia intima sono aumentati del 3%, l'abbigliamento del 6%, le calzature del 6%. La stessa *Pravda* scrive che «molte fabbriche non hanno prestato la dovuta attenzione al miglioramento della qualità, soprattutto nel ramo dell'abbigliamento, delle calzature e dei tessuti: motivo per cui le merci restavano nei negozi».

Nel settore dell'industria alimentare «la domanda della popolazione non è stata soddisfatta in pieno» (la produzione statale della carne è diminuita del 4%, quella degli insaccati del 2%).

Dove i dati statistici si fanno quanto mai sfuggenti è nella agricoltura. Kruscev, lanciando nel 1958 il piano, promise al cittadino sovietico per il 1965 una dieta americana affermando che «la produzione dei generi agricoli essenziali supererà pro-capite l'attuale livello degli Stati Uniti». I primi tre anni di quel piano sono passati, la *Pravda* ancora una volta non ci dà la cifra globale della produzione agricola. Sarebbe errato parlare di un insuccesso totale. Il raccolto del frumento in Ucraina è stato, nel 1961, ottimo. Ma l'Ucraina non è l'Unione Sovietica; ci sono le altre sterminate Repubbliche, c'è soprattutto la grande scommessa krusceviana delle terre vergini.

Diamo le cifre più significative: i cereali hanno segnato un aumento del 2%, raggiungendo il volume di 137,3 milioni di tonn. L'aumento vale rispetto al 1960, ma non più rispetto al 141,2 milioni di tonnellate del 1958. Dato che il piano prevedeva un aumento progressivo di anno in anno del 3%, nel 1961, anziché 137,3 milioni di tonn. se ne sarebbero dovute avere 154,5. La cifra limite fissata per i cereali per il 1965, anno del superamento economico degli Stati Uniti, oscillava tra i 164 e i 180 milioni di tonnellate: quasi a metà del piano, invece di avvicinarsi alla cifra-traguardo si è retrocessi rispetto alla cifra di inizio.

Sempre lo stesso Kruscev disse qualche anno fa che la popolazione di Mosca riceve meno della metà del latte di cui avrebbe bisogno. Non si è progredito molto verso il raddoppio da allora, passando da 8 milioni di tonn. nel 1958 a 9 milioni nel 1961. Per la carne si mira in teoria a raggiungere 16 milioni di tonn. nel 1965: essendo la produzione attualmente ferma su 8,8 milioni di tonn., vorrebbe dire che negli ultimi quattro anni del piano si dovrebbe raddoppiare la cifra e chi ha letto anche di sfuggita le ultimissime paternali di Kruscev ai dirigenti agricoli (moria del bestiame, carenza di colture per il mangime), intuisce che ciò è irrealizzabile. La verità è che la complessiva produzione agricola, che in tre anni avrebbe dovuto aumentare del 36% circa, è rimasta ferma per lo meno sempre allo stesso punto.

Se una provvisoria conclusione può essere tratta dalla lettura delle statistiche pubblicate oggi, e dal loro confronto sia con quelle del primo anno del piano che con quelle preventive per la chiusura del settennio, è questa: l'economia sovietica cresce e si sviluppa comunque nonostante le difficoltà; ha le sue battute d'arresto, i suoi scompensi interni, come ogni altra economia; ma è ben lontana da quello sviluppo programmatico che dovrebbe portarla fra soli quattro anni a battere l'economia americana. Senza tenere conto del Mec e dei ritmi di sviluppo che esso apre all'economia di tutto il mondo occidentale.

Enzo Bettiza

Crediti a tassi ridotti per gli esportatori inglesi

Londra, 23 gennaio.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, ha annunciato oggi ai Comuni importanti agevolazioni creditizie per gli esportatori britannici. I provvedimenti resteranno in vigore per un periodo iniziale di cinque anni. L'odierna iniziativa mira ad accrescere — nelle speranze del governo — l'insufficiente volume delle vendite inglesi all'estero.

La novità consiste nell'istituzione di un tasso fisso di interesse. In base a vasti accordi, gli esportatori potranno ottenere crediti o prestiti per i loro contratti con l'estero al 5½ o al 6½ per cento.

Fino ad oggi, i tassi d'interesse per questi, come per tutti gli altri finanziamenti, variavano col variare del tasso bancario di sconto, con l'aggiunta dell'1 per cento. Il tasso bancario è adesso il 6 per cento: senza le odierne agevolazioni, un esportatore dovrebbe pertanto pagare il 7 per cento.

La relazione della Camera di Commercio provinciale

Il 1961 per tutta l'economia torinese è stato un anno di piena espansione

Le esportazioni sono aumentate del 15% rispetto al 1960 - Incrementi del 16,79% per l'industria automobilistica, del 15% in media per gli altri rami meccanici, dell'11,44 nella siderurgia - Notevoli progressi anche per concerie, tessili, dolci, aperitivi, edilizia - Il costo della vita è aumentato del 3,90% in dodici mesi

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio, l'andamento dell'economia nella provincia di Torino, durante il mese di dicembre, si è mantenuto su un piano favorevole; sicché i progressi gradatamente conseguiti nel corso del 1961 si sono consolidati.

Sui mercati all'ingrosso l'attività di scambio, nel dicembre, è stata vivace: simile a quella di novembre e di qualche poco superiore a quella del dicembre 1960. Durante tutto il '61, tramite le ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella nostra provincia merci per 2 milioni 265.968 tonn., contro 2 milioni 295.453 del '60. Contemporaneamente, se ne sono spedite per 1.085.883 tonn., di fronte a 1.058.809 dell'anno precedente.

Circa i prezzi all'ingrosso, lo slittamento che s'era avuto dal febbraio al settembre è stato riassorbito ed il livello medio è ritornato sulle posizioni del dicembre 1960. Più sostenuta risulta la situazione per i prezzi al minuto. In dicembre, nel campo delle derrate alimentari, si è avuto qualche nuovo aumento che si è aggiunto a quelli precedentemente già acquisiti. In tal modo dal dicembre del '60 alla fine del '61, secondo calcoli provvisori, l'indice del costo della vita della città di Torino risulterebbe aumentato del 3,90% circa.

Per i mercati al minuto, la campagna natalizia ha raggiunto nel suo insieme un'affermazione veramente soddisfacente: le vendite straordinarie di fine anno, in sostanza, hanno fruito di un'espansione proporzionata all'incremento della popolazione ed al miglioramento intervenuto nel tenore di vita. Le lievi esitazioni che erano affiorate in taluni periodi sono state così neutralizzate, sicché il 1961 si rivela un'annata caratterizzata da una buona espansione dei consumi. Scendendo al quadro aziendale, tuttavia, le ombre non mancano. L'accrescersi del numero dei negozi e l'incrementarsi dei costi hanno fatto sì che i singoli rendimenti aziendali siano di poco variati rispetto al 1960.

Produzione in Italia di energia elettrica

Anno	Miliardi di kWh	N. indice
1938	15.544	100
1950	24.681	159
1951	29.223	188
1952	30.843	198
1953	32.618	210
1954	35.874	229
1955	38.124	245
1956	40.593	261
1957	42.736	275
1958	45.482	293
1959	49.250	317
1960	56.240	362
1961	61.—	393

PRODUZIONE "PRO CAPITE"

Il commercio di esportazione, in dicembre, riflette l'andamento favorevole della congiuntura internazionale. Il complesso delle esportazioni torinesi risulta pertanto incrementato del 15% almeno rispetto al 1960.

Per l'industria torinese la favorevole congiuntura di dicembre ha consolidato i progressi realizzati nei mesi precedenti. La produzione industriale si è incrementata di una percentuale che certamente supera quella presunta sul piano nazionale (8-9%). Di altrettanto si sono incrementati i redditi in termini reali, mentre la disoccupazione si è ridotta a livelli minimi.

Nonostante la stagione ormai inoltrata il comparto automobilistico ha difatti lavorato a pieno ritmo, talché l'incremento produttivo acquisito rispetto al '60 non è diminuito. Nei primi 11 mesi del '61 la produzione automobilistica italiana (coperta per l'85% circa da quella torinese) si è assommata a 761.895 unità, di fronte a 601.005 dello stesso periodo del '60, con un aumento del 16,79%. A determinare tale progresso hanno concorso tanto le esportazioni quanto le vendite all'interno. Nei primi 11 mesi dell'anno l'Italia ha esportato 226.309 autoveicoli, contro 191.831 del '60, con un aumento del 18,66%. Nel frattempo, durante i primi 10 mesi dell'anno si sono immatricolate al Pubblico Registro Automobilistico 463.361 autoveicoli nuovi di fabbrica, di fronte a 363.914 del '60, con un aumento del 28,75%.

Per la siderurgia, che anche in dicembre è stata assai attiva, i progressi sono stati determinati prevalentemente dalle vendite all'interno. La misura di siffatti progressi è fornita dai dati statistici dei primi 10 mesi dell'anno. Nella nostra provincia, dal gennaio all'ottobre, si sono prodotti 1.312.367 tonn. di materiali siderurgici (ghisa, acciaio, laminati ed altri prodotti), contro 1.178.469 del '60, con un incremento dell'11,44%.

Nei confronti dei rimanenti rami meccanici (che non hanno modificato le proprie impostazioni in dicembre), l'incremento si aggira in linea media attorno al 15%. Gli aumenti produttivi più vistosi sono stati conseguiti dalle fabbriche di attrezzature di carpenteria pesante e trattori. A queste hanno fatto seguito le industrie di macchine per ufficio, cuscinetti a rotolamento ed accessori per autoveicoli, che hanno aumentato la propria produzione del 10% circa.

Fra le industrie tessili, le vendite straordinarie di fine anno hanno ravvivato la situazione, ma il complesso della produzione tessile torinese del '61 pare all'incirca uguale a quella del '60. Qualche progresso hanno acquisito invece la produzione di maglie e di calze, mentre per gli abiti confezionati e le fibbre sintetiche i vantaggi acquisiti sono stati senza dubbio rilevanti. Per le concerie è presumibile che la produzione del 1961 si sia incrementata del 10% circa rispetto al 1960. Di portata similare risultano gli incrementi acquisiti dalle cartiere, dalle industrie dolciaria e degli aperitivi. Per il comparto della gomma, stimolato dall'ottimo andamento del settore automobilistico, l'aumento produttivo appare del 15% almeno.

L'edilizia infine è entrata in dicembre nel consueto periodo di stasi. Durante il '61, però, nel solo comune di Torino si costruirono 511 case con 29.613 stanze, di fronte a 514, con 26.584 stanze, del '60. Nel contempo si ebbe un fervore di iniziative veramente notevole nelle costruzioni sorte nel quadro delle manifestazioni del «centenario», accompagnato da un'attività altrettanto notevole nelle costruzioni industriali. Così, il 1961 ha consentito di conseguire incrementi produttivi notevoli in tutti i settori collegati all'edilizia (materiali da costruzione, colori, vernici, legno, vetro ecc.).

Anche in dicembre, il mercato finanziario torinese ha visto incrementarsi sia l'afflusso del risparmio sia le richieste di finanziamento. L'anno si è quindi chiuso confermando che nuove iniziative tendono a prendere corso e che il mercato è in grado di finanziarle senza difficoltà. Ciò concorre a fare sì che il consuntivo dell'anno debba essere considerato veramente positivo.

Petrolio per 1118 milioni di tonnellate estratto nel mondo negli ultimi 12 mesi

Incremento del 6,5 per cento rispetto al 1960 - In testa gli Stati Uniti, seguiti dalla Russia e dal Venezuela - Il Sahara algerino ha dato 16 milioni di tonnellate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Il peso del petrolio nell'economia mondiale è in continuo aumento; in un decennio fra il 1950 e il 1960 il suo contributo al bilancio energetico totale è salito dal 24,1 al 30,3 per cento. Tra tutte le fonti di energia, il petrolio è attualmente quella più suscettibile di essere trasportata e consumata a grande distanza dal luogo di produzione. Queste circostanze conferiscono al petrolio una importanza politico-strategica che il carbone non possiede più e che i combustibili nucleari non posseggono ancora.

Nel 1961 sono state estratte nel mondo 1118,9 milioni di tonnellate di grezzo, ossia quasi 68 milioni più che nel 1960, con un incremento pari al 6,5 per cento. Come negli anni scorsi, l'Unione Sovietica e il Medio Oriente hanno dato il maggior apporto all'espansione produttiva, mentre il Venezuela e gli Stati Uniti registrano progressi assai più modesti. L'Unione Sovietica è ormai balzata al secondo posto nel mondo, relegando il Venezuela al terzo. La pressione di Mosca sui mercati internazionali aumenterà ancora, inasprendo ulteriormente la concorrenza in Europa e in Asia.

Le esportazioni sovietiche rendono naturalmente più difficili quelle dei Paesi del Medio Oriente, con riflessi inevitabili sui loro piani di sviluppo, che dovrebbero essere finanziati principalmente con le «royalties» ricavate dalle vendite di petrolio. Di qui l'inasprirsi dei rapporti fra l'Irak e le grandi compagnie e le rivendicazioni dello stesso Irak sul vicino e ricchissimo sultanato di Kuwait.

Altri temibili concorrenti si profilano al di qua di Suez: nel 1961 sono stati estratti nel Sahara algerino 16 milioni di tonnellate ma assai più se ne sarebbero potute estrarre senza la crisi franco-tunisina per Biserta. Intanto anche la Libia è entrata nel novero dei Paesi produttori: per quest'anno con solo mezzo milione di tonnellate: nel 1962, non v'è dubbio, questa cifra risulterà più che duplicata. **nr. b.**

Bilancio energetico mondiale
(% sul consumo totale)

FONTI DI ENERGIA	1950	1955	1960
Petrolio	24,1	26,1	30,3
Metano	8,5	10,3	12,0
Carbone	61,0	55,6	51,5
Idroelettricità	6,4	6,0	6,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Nella fabbrica di Dagenham

Sabotaggi alla Ford inglese scoperti da Scotland Yard

Londra, 23 gennaio.

Azioni di sabotaggio sarebbero state compiute contro gli stabilimenti inglesi della Ford, a Dagenham: ciò è stato affermato oggi nel corso di un processo a carico di un assistente tecnico, Arthur Frank Williams, il quale è stato condannato dal Tribunale a 100 sterline di multa (o 3 mesi di reclusione) per avere incitato operai a commettere atti di sabotaggio. Le indagini erano state condotte da Scotland Yard.

Tra i capi d'accusa vi era anche quello di aver curato la distribuzione di un opuscolo intitolato «La lotta di classe», contenente suggerimenti sui modi di determinare sul piano tecnico incidenti atti a nuocere al ritmo lavorativo di alcuni reparti: uno di tali atti sarebbe consistito nella introduzione di due spilli in una catena di trasmissione provocando un danno di 4300 sterline.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Londra pesante Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 23 gennaio.

Questa mattina il mercato perdeva una parte del terreno ricuperato nelle ultime due riunioni, malgrado le buone notizie economiche continuino ad affluire.

Nel pomeriggio alcune azioni maggiormente colpite segnavano una leggera ripresa. Nella fase finale le vendite riprendevano e diversi valori si riportavano sui minimi della giornata o ne stabilivano dei nuovi.

Azioni scambiate n. 3.350.000. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 698,54 (701,98); 20 Ferroviari 147,33 (147,77); 40 Obbligazioni Interne 84,60 (84,55); 15 Pubbliche Utilità 123,95 (124,08).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,25 (34,25); Underwood 33,50 (32,25); American Cyanamid 44,75 (45,50); American Tel and Tel 129,87 (131,25); Bethlehem Steel 40,87 (41,12); Du Pont de Nemours 229,75 (230); General Electric 71 (72,37); General Motors 54,25 (54,62); Kennecott Copper 83,50 (83,75); Standard Oil of New Jersey 50,62 (51); U. S. Steel Corp. 73,37 (74,87); Woolworth 85,25 (85,62).

Londra, 23 gennaio.

La riunione odierna ha presentato un andamento pesante ed incerto. L'intonazione era influenzata negativamente dal timore di uno sciopero delle ferrovie dopo l'intervento governativo nella vertenza salariale dei ferrovieri: una piccola corrente di vendite in un mercato poco ricettivo è stata sufficiente a deprimere i corsi in molti comparti. I fondi britannici non hanno fatto eccezione alla tendenza generale ed hanno chiuso con una nota pesante malgrado le voci di una prossima riduzione nel tasso di sconto bancario.

Snia Viscosa 87.

Parigi, 23 gennaio.

Mercato irregolare su operazioni di pareggio a fronte della liquidazione mensile. Mancano nuovi incentivi e la domanda rimane ristretta, ma in molti comparti i corsi si mantenevano stabili sui livelli precedenti. Il comparto estero era caratterizzato dal buon andamento dei valori in dollari. Migliori anche i cupriferi, mentre le miniere d'oro hanno perso terreno.

Montecatini 30,30; Pirelli 84; Finsider 12,60; Olivetti 86,70.

Francoforte, 23 gennaio.

Il mercato ha aperto con rialzi fino a 4 punti. Una comunicazione di ambienti bancari che ai livelli attuali dei corsi gli investimenti di capitale nei titoli azionari comportano pochi rischi ha stimolato alcuni riacquisti. L'aumento dell'attivo nelle esportazioni da 5200 a 6000 milioni di marchi forniva un altro incentivo. Tuttavia, dopo la prima ora le iniziative di vendita sono aumentate e in molti casi i corsi hanno annullato i miglioramenti iniziali mentre la quota, nell'insieme, ha assunto un andamento più debole.

Montecatini 24,90; Fiat 10,15; Fiat pref. 14,90; Pirelli 69; Edison 35,55; Magneti Marelli 14,18; Snia Viscosa 47,60; Finsider 10; Olivetti 71,45.

Zurigo, 23 gennaio.

In mancanza di fattori stimolanti il mercato appariva calmo con tendenza irregolare. Stazionari i bancari e leggermente cedenti i fondi di investimento. I valori dell'industria svizzera erano soggetti a realizzi di beneficio e presentavano quindi una maggioranza di piccoli declini. Nel comparto estero i certificati americani, i titoli tedeschi e gli argentini apparivano leggermente più deboli.

Nuove aree nel Mezzogiorno per la industrializzazione

Roma, 23 gennaio.

Si è riunito stamane, sotto la presidenza del ministro Pastore, il comitato dei ministri per il Mezzogiorno. Erano presenti i ministri, Bosco, Colombo, Rumor, Spataro e Sullo e i sottosegretari Bisori, Gatto, Penazzato e Spasari.

Il comitato dei ministri ha preso atto con soddisfazione che gli enti locali della provincia di Napoli hanno ottemperato all'invito del comitato stesso di procedere alla creazione di un'unica grande area di sviluppo industriale nella provincia di Napoli.

Successivamente il comitato dei ministri ha proceduto al riconoscimento dei nuclei di industrializzazione di Gela (Caltanissetta) e di Tortolì Arbatax (Nuoro), compiacendosi dei notevoli investimenti che si verificano in queste due zone, tra le più depresse del Mezzogiorno, che danno occupazione a oltre 4 mila lavoratori, con un investimento complessivo di circa 200 miliardi.

Il comitato ha infine espresso il proprio parere favorevole per lo statuto dei consorzi e dei nuclei di industrializzazione di Avellino, Foggia, Gela, Messina, Traia a Mare, Piana di Lipari e Sassari.

L'Istituto San Paolo di Torino apre un ufficio a Francoforte

Francoforte, 23 gennaio.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha inaugurato l'ufficio di rappresentanza di Francoforte. Alla cerimonia hanno partecipato esponenti del mondo finanziario, bancario ed industriale tedesco, il presidente del «San Paolo» prof. Jona, il vicepresidente ing. Richieri, il consigliere ing. Gambolò, il direttore generale dott. Rota e il condirettore centrale rag. Ciaraldi.

Nominata la deputazione della Borsa merci di Torino

Roma, 23 gennaio.

Con decreto ministeriale è stata costituita per il 1962 la deputazione della Borsa merci di Torino.

I membri effettivi sono: il dott. Giuseppe Franco, il professor Agostino Cerutti, il ragionier Giuseppe Rattalino e i signori Francesco Berruto, Giuseppe Morello, Teresio De Maria e Giuseppe Governa.

I membri supplenti sono: il rag. Luigi Persico, il signor Nello Occhetti e il rag. Leonardo Nosetti.

L'indice generale passa da 106,71 a 106,75

Nuovi aumenti in Italia

Apertura in tono minore e chiusura ai massimi della giornata - Dopoborsa calmo

Le quotazioni a Torino

Titoli	23	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 05	—
» » [illegible]	101 90	—
Redimibile 3½	101 70	— 0 10
» [illegible]	101 90	— 0 10
Ricostruz. 3½	101 75	+ 0 15
» [illegible]	101 05	—
Ricostruz. 5%	101 80	—
» [illegible]	100 05	+ 0 15
[illegible] 5%	100 —	—
[illegible]	124 80	— 0 40
[illegible]	130 40	—
[illegible]	153 —	—
» » [illegible]	101 05	— 0 15
» » [illegible]	96 —	—
» » [illegible]	100 20	—
» » [illegible]	99 95	+ 0 05
» » [illegible]	99 95	+ 0 05
» » [illegible]	100 25	— 0 20
[illegible]	100 70	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	96 90	— 0 20
[illegible]	96 40	—
[illegible]	100 45	— 0 05
[illegible]	101 90	— 0 15
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 05	—
[illegible]	101 80	— 0 10
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 90	+ 0 10
[illegible]	99 925	—
[illegible]	99 65	— 0 10
[illegible]	99 70	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	95 20	+ 0 20
[illegible]	97 —	+ 0 50
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 40	— 0 15
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	99 925	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	101 90	+ 0 15
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 45	— 0 15
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 75	— 0 05
[illegible]	101 65	— 0 10
[illegible]	101 80	—
[illegible]	96 75	+ 0 15
[illegible]	96 60	— 0 10
[illegible]	98 75	—
[illegible]	106 60	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	99 60	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 55	+ 0 15
[illegible]	99 45	+ 0 15
[illegible]	100 55	+ 0 05
[illegible]	100 45	+ 0 05
[illegible]	98 70	— 0 10
[illegible]	98 80	—
[illegible]	98 775	+ 0 075
[illegible]	103 —	—
[illegible]	103 10	+ 0 10
[illegible]	103 45	+ 0 15
[illegible]	103 80	+ 0 10

Titoli	23	variaz.
[illegible]	103 75	— 0 10
[illegible]	103 75	+ 0 10
[illegible]	104 10	+ 0 20
[illegible]	103 42	— 0 03
[illegible]	99 50	—
[illegible]	101 80	+ 0 15
[illegible]	99 80	—
[illegible]	101 40	— 0 40
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 40	+ 0 10
[illegible]	102 35	+ 0 20
[illegible]	101 60	—
[illegible]	103 60	—
[illegible]	107 —	+ 1 25
[illegible]	106 75	—
[illegible]	106 30	+ 0 50
[illegible]	110 80	— 0 70
[illegible]	107 —	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	106 —	+ 1 20
[illegible]	100 80	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	103 50	+ 0 50
[illegible]	105 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	104 50	+ 0 50
[illegible]	105 50	+ 0 75
[illegible]	102 —	— 2
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	— 3
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	—	—
[illegible]	103 —	+ 0 15
[illegible]	102 05	— 0 45
[illegible]	102 10	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	115 50	+ 0 75
[illegible]	102 25	+ 0 65
[illegible]	101 50	— 0 25
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 40	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	101 15	+ 0 05
[illegible]	101 60	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	112 —	— 0 75
[illegible]	100 20	—
[illegible]	98 55	— 0 25
[illegible]	98 70	—
[illegible]	97 50	+ 0 50
[illegible]	99 40	+ 0 20
[illegible]	98 40	—
[illegible]	98 65	— 0 05
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	19900	— 270
[illegible]	15100	— 150
Assic. Generali	149700	— 1100
[illegible]	3190	—
[illegible]	4900	+ 330
[illegible]	4800	—
[illegible]	4120	— 10
[illegible]	—	—
[illegible]	99 75	+ 0 25
[illegible]	3785	— 25
[illegible]	4725	— 25
[illegible]	1648	— 27
[illegible]	109900	— 800
La Centrale	18700	— 150

Titoli	23	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1740	— 15
[illegible]	528	— 3
P.C.I.	1300	— 5
[illegible]	3600	—
[illegible]	2745	+ 20
[illegible]	2665	— 50
[illegible]	2970	—
[illegible]	4200	—
[illegible]	1170	—
[illegible]	1770	— 10
[illegible]	2240	—
METALMECCANICI		
FIAT	2903	+ 3
FIAT privileg.	2340	— 12
[illegible]	1280	+ 12
[illegible]	2550	—
[illegible]	2825	—
[illegible]	1562	— 2
[illegible]	1750	— 30
[illegible]	1550	—
[illegible]	590	—
[illegible]	2065	+ 20
Olivetti [illegible]	11080	—
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15600	—
[illegible]	7400	+ 20
» privileg.	6200	— 45
[illegible]	11500	—
[illegible]	800	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7800	—
CHIMICI		
[illegible]	2230	— 20
[illegible]	2730	—
[illegible]	8570	—
[illegible]	52400	+ 400
[illegible]	13300	+ 150
[illegible]	3100	+ 10
[illegible]	2010	+ 10
[illegible]	3835	— 10
[illegible]	349	— 3
[illegible]	148	— 2
[illegible]	1950	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1500	— 20
[illegible]	34750	—
[illegible]	5700	—
ALIMENTARI		
[illegible]	400	—
[illegible]	130	—
[illegible]	335	—
[illegible]	3800	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7200	—
[illegible]	7500	—
[illegible]	7800	—
[illegible]	1315	— 10
[illegible]	1990	—
DIVERSI		
[illegible]	1530	— 10
[illegible]	1720	—
[illegible]	5050	— 10
[illegible]	35400	— 300
[illegible]	72000	—
[illegible]	8000	—
[illegible]	10450	—
[illegible]	1590	—
[illegible]	901	— 2

L'apertura è stata effettuata su basi calme, ma resistenti. Il contto decadale si è chiuso più tardi con timide indicazioni di ripresa, che hanno fatto perno su Assicurazioni Generali e Viscosa. Il listino, compilato sui massimi della giornata, è apparso sostanzialmente invariato dai prezzi di ieri.

Diritti: Terni 180, Dalmine 600, Generalfin 31,50 (le azioni Selt-Valdarno e Romana Elettrica contengono un diritto caduna, le azioni La Centrale contengono 2,5 diritti Generalfin).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 16 milioni c. n., obbligazioni per lire 46 milioni c. n., azioni per contanti n. 99.300.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 619-623; franco sviz. 143,50-144,50; franco francese 123,50-126,50; nuovo fmes 702-712; argento 21-23.

Genova, 23 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5060; Nav. Alta Italia 34.550; Cotonificio Ligure 6030; Oeg 3415; Eridania 2780; Romana Zuccheri 390; Ind. Zucchero 9675; Distillerie It. 4880; Zuccheri Sermide 2680; Eserc. Molini 2200; Mira Lanza 52.300; Aedes 7340; Italsider 1750.

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni di lire, obbligazioni per 7 milioni di lire, azioni n. 52.850.

Milano, 23 gennaio.

La seduta ha avuto un avvio modesto; residui di vendite hanno imposto qualche sacrificio iniziale, assorbito con facilità; poi, esaurite le offerte, la domanda ha dovuto farsi strada di fronte al riserbo dei venditori facendo così leva sui corsi.

In chiusura venivano segnati i massimi della giornata, mentre solo una modesta parte della quota si iscriveva in leggero consolidamento.

Attivo il mercato dei diritti: Centrale 201,25, Romana Elettrica 80,50, Valdarno 80,50, Dalmine 584, Sviluppo 385, Terni 180. Ben tenuti i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro, tutti in leggero vantaggio; stabile il comparto delle obbligazioni con minime oscillazioni frazionali.

L'indice generale di «24 Ore» passa da 106,71 a 106,75, con un nuovo lieve aumento dopo quello di ieri.

Titoli trattati: valori di Stato per 130 milioni di lire, obbligazioni per 442 milioni 800 mila lire, azioni n. 899.335, di cui maggiormente scambiate: Finsider 10.500, Lanerossi 10.500, Viscosa 62.500, Dalmine 34.500, Italsider 22.800, Montecatini 23.500, Fiat 43.500, Edison 41.000, Terni 63.000, Anic 30.500, Liquigas 77.500, Rinascente 34.000, Pirellone 22.000.

Nel pomeriggio l'attività è risultata molto modesta ma in buona intonazione sui valori primari. Molto sostenuta la Pirellona. Ecco alcuni prezzi rilevati per «prossimo»: Fiat 2985-2995, Montecatini 3835-3855, Edison 5545-5555, Viscosa 7460-7465, Olivetti 11.785, Generali 151.200, Pirellona 14.900.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	110.400	Pirelli C.	10.350
Gim	8950	Sifir	1920
Centrale	18.660	Siet	3790
Invest	4750	Italpi	6310
Bastogi	4130	Generali	150.650
Sviluppo	3280	Ras	62.775
Finmare	631	Incendio	[illegible]
Finelettr.	1648	Assicur.	[illegible]
Finsider	1565	An. Ass.	20.100
Breda	7700	Ass. Milano	61.350
TRASPORTI			
N. Milano	2900	Veneta	2858
Mittel	4800	Ausiliare	3790
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.200	Cavarzio	5670
Val Ticino	75.50	Lanerossi	7150
Olcese	3110	Tiziano	390
De Angeli	6830	Pisso	694
Cucirini	14.780	Cascami	10.480
Linificio	1329	Bemberg	3910
Rossari	38.400	Châtillon	11.100
Rotondi	58.300	Snia Visc.	7490
Tosi	5500	Pacchetti	1840
Cot. Mar.	790	Scotti	300
Unione M.	103.400	Marzotto	3220
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1758	Dalmine	2062
Magona	1640	Siele	4490
Metallurg.	8449	Breda-It.	2380
Aminia	5750	Falck	13.070
Montecat.	3850	Trafilerie	3590
[illegible]	1500	Ilva-Viola	2405
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1269
Bianchi	723	Fr. Tosi	1510
Fiat	2990	Westingh.	1525
Fiat priv.	2333	Olivetti	11.080
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1800	Tirrenia	4260
Cieli	3800	Sme	2790
Dinamo	3120	Orobia	2985
Edison	5548	Romana	3410
Edisonvol.	2735	Terni	530,50
Bresciana	3110	Unes	2665
Campania	2060	Marelli	1170
Caffaro	653	Magneti	2245
Valdarno	3562	Tecnomasio	4480
Sarda	6640	Teti	3600
Emiliana	3125	Teti B	—
Saso	2980	Sit	—
App. C.	3605	Alto Ven.	3601
Pugliese	1731	Calabria	1850
Subalpina	3380	Lucana	[illegible]
Sip	1730		
ALIMENTARI			
Distillati	4610	Cerioca	3100
Eridania	3785	Motta	38.400
Es. Molini	2090	R. Zucch.	380
CHIMICI			
Anic	3110	Lombarda	4900
Saffa	13.320	Mira L.	52.400
Italgas	3240	Oxigeno	3400
Liquigas	349	Rumianca	7250
Nap. Gas	1110	Sarom	1875
Piligas	164	C. Erba	19.900
Solgas	—	Schiapparelli	13.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7230	Milano C.	51.100
Iniziative	6850	Bilos	7590
Sagi	2050	Rim. Fav.	673
Beni Stab.	7100	L'Edilizia	—
Con. Immob.	1315	Risan. N.	7075
DIVERSI			
Saronni	274,50	Rejna A.	2250
Bindo	[illegible]	Smeriglio	499,50
Burgo	35.500	Linoleum	4940
Ginori	1480	Pir. SpA	10.850
Ciga	8750	T. Acqui	[illegible]
Italcem.	28.200	Rinasc.	905
Cementir	8550	C. Acqua	959,50
Cer. Pozzi	1600	De Ferrari	1875
Ilerelli	7880	Elettrocar.	—

L'intera terra del padre passa in eredità al primo figlio

Come nel medioevo in Alto Adige i fratelli sono servi del primogenito

I secoli non hanno portato mutamento al «maso chiuso» - In esso la vita si svolge secondo un costume antico, patriarcale, ostile ad ogni soffio di progresso - Incontro con il vecchio padrone del maso «Lot» - Egli ammette che «sotto l'Austria non si era così liberi come con l'Italia»

(Dal nostro inviato speciale)
Merano, 23 gennaio.

C'è un Alto Adige inquieto, dove gli animi sono turbati da ostilità diffuse con l'aiuto della scarsa conoscenza reciproca. Vediamo anche l'Alto Adige sereno, patriarcale, dove meglio si comprende come la convivenza pacifica sarebbe non soltanto possibile, ma a tutti utilissima. Il quadro è quello delle valli sinuose dominate da improvvisi speroni su cui sorgono castelli da leggenda, come il bellissimo Castel Tirolo, che potrebbe essere dimora di divinità selvatiche. Le pendici delle montagne sono coperte da vigneti fino al margine delle abetaie e dei pascoli. Più in alto le pareti rosse delle Dolomiti: il Catinaccio e le Torri del Vajolet inseguono il passante nelle piazze di Bolzano.

Alla domenica i paesi delle valli e quelli di montagna diventano illustrazione di una civiltà folcloristica e sentimentale. Sotto gli aguzzi campanili goticheggianti, che hanno spesso l'incanto di un perfetto lavoro artigianale, si adunano folle in costume. Uomini con giacche verdi e cappellini verdi, calzettoni bianchi. Molti vecchi hanno baffi asburgici, color tabacco; alcuni portano anche folti «favoriti».

Le bande musicali intonano vecchi inni tirolesi; i cori dei bambini ricordano leggende, fiabe, tradizioni. Fuori delle città tutto è rimasto immutato, l'abbigliamento, il romanticismo degli alberghi e delle taverne, calde e ospitali, dai nomi suggestivi come «Locanda degli elfi».

Questa immutabilità è apparentemente invidiabile, tanto più osservando la caotica e squallida architettura, falsamente moderna, dei quartieri italiani di Bolzano. Ha però, ai fini politici e culturali, conseguenze anche negative: incapacità di rinnovarsi, sordità alle suggestioni delle nuove idee, staticità culturale. Il capo della Volkspartei mi disse una volta: «I nostri ragazzi non devono conoscere l'esistenza di Dante finché non hanno assimilato profondamente Göthe». Va ricordato che l'eroe tirolese Andrea Hofer fu combattente per la libertà, ma al tempo stesso nume di un regionalismo culturalmente arretrato e socialmente reazionario.

Esempio di sopravvivenze medioevali è il tanto discusso «maso chiuso», noto nel suo meccanismo: la proprietà di una terra coltivata si trasmette, indivisibile, dal padre al primogenito. I figli cadetti diventano dipendenti agricoli del fratello maggiore, avendone alloggio e il necessario per vivere. Ai nostri occhi il «maso chiuso» acquista un aspetto sinistro; nella realtà, con rare eccezioni, è consentito dalla quieta sopravvivenza di una psicologia patriarcale che ignora il concetto di eguaglianza sostituendovi la tradizione, con l'autorevole sigillo del clero, potentissimo e chiuso alla penetrazione delle idee liberali e democratiche (mons. Gargitter, vescovo di Bressanone, deve moderare la sua tendenza ad una apertura intelligente verso l'elemento italiano, per non perdere il controllo del basso clero).

Ecco un «maso chiuso» in Val Passiria, a Nord di Merano. Prati, alberi di frutta disposti quasi scientificamente sul pendio, vigneti. La strada sale dal fondo valle con ripidi tornanti; l'ultimo è dominato da una bellissima quercia monumentale, simbolica. La vecchia casa padronale ha la facciata coperta da affreschi del Settecento; a pochi passi di distanza un grande crocefisso scolpito nel legno; a fianco della casa padronale quella dei contadini, poi la stalla con venti capi.

Il fondo, vasto dodici ettari, appartiene ad un vecchio signore dall'aspetto ottocentesco di nome Klotzner. Media statura, viso dolce e raffinato, occhi azzurri quasi infantili. Indossa un mantello tirolese, porta sulle spalle un sacco da montagna. Ha fatto acquisti in fondo valle, dove è andato a piedi, risalendo pazientemente l'erta fino a casa.

Il figlio maggiore, che riceverà il maso in eredità, sta potando i meli. E' alto, massiccio, ed ha un volto antichissimo, reso bizzarro dalla calza di lana nera che gli avvolge la testa. I due ricostruiscono con compiacimento la storia del maso: ha nome «Lot» da quattrocento anni ed è sempre appartenuto alla famiglia Klotzner. Con solennità biblica il figlio dice: «Abbiamo passato la decima generazione». Un po' bruscamente gli domando se i suoi fratelli (due maschi e una femmina) non si sentano defraudati dal meccanismo ereditario del «maso chiuso».

Sorridendo stupito risponde: «I miei fratelli hanno lasciato la terra, uno studia da ingegnere, uno fa l'antiquario in città». Il padre chiarisce: «E' molto semplice. Tutti accettano questa antichissima tradizione, che lo Stato italiano tollera con grande liberalità pur essendo contraria alle sue leggi. L'accettano sapendo che la divisione delle proprietà terriere le renderebbe antieconomiche; una terra spezzettata non dà da vivere a nessuno. Il "maso chiuso" le conserva unite, consente di farvi investimenti per modernizzare le colture. Un certo spirito di eguaglianza rimedia, eliminando litigi tra i fratelli. Se i minori restano, il maggiore provvede per essi. Ma molti, oggi, preferiscono andarsene in città».

Nessun altro esempio di vita altoatesina potrebbe meglio rispecchiare le differenze fra la popolazione tedesca e quella italiana. Ma si deve aggiungere che lo spirito veramente liberale con cui l'Italia consente la continuità di tali tradizioni viene compreso e apprezzato dove la propaganda estremista non arriva a confondere le menti. Il vecchio padrone del maso «Lot» mi dice: «Non siamo mai stati così liberi come sotto l'Italia. Sotto l'Austria non stavamo tanto bene». Ed egli ricorda benissimo il tempo degli Asburgo.

Il figlio precisa: «Vorremmo l'autonomia della provincia per conservare la nostra unità etnica». Sembra, in sintesi, la posizione morale della popolazione tedesca non avvelenata dalla propaganda: conservare usi e costumi, ma da cittadini leali, senza ostilità verso tutto quanto è italiano, collaborando, riconoscendo che lo Stato italiano garantisce ogni libertà. Libertà di restare ancorati a tradizioni medioevali come il «maso chiuso», libertà di mescolarsi al resto della nazione facendo l'ingegnere o l'antiquario.

La violenza dei razzisti e degli agitatori sembra qui assurda (il vecchio signor Klotzner ripete più volte: «Sono pazzi, sono pazzi») contrastando con i sentimenti, i costumi di una popolazione mite, senz'altro conservatrice ed anche retriva, ma al tempo stesso dotata di uno spirito utilitario abbastanza spiccato per valutare tutti i vantaggi offerti dall'appartenenza all'Italia. Le resistenze più accanite all'opera della Svp vengono dagli altoatesini che vivono sul turismo, sul commercio, su attività in espansione grazie al dinamismo economico italiano.

L'altoatesino, se non è dominato dagli ordini o dalle pressioni del partito tedesco, intende la vita in modo mitico, sentimentale. L'amore della natura si esprime in forme gentili: grossi merli, straordinariamente grossi e petulanti, saltellano sugli alberi, giocano con i bambini nei cortili delle scuole. Osservando gli uccelli che si rincorrono su macchie di neve sul prato vicino a casa, il proprietario del maso «Lot» mi dice: «Nei momenti di riposo io costruisco nidi per i merli».

«Sempre così i tedeschi: proteggono gli uccellini, ma se un capo della loro lingua gli dà un ordine, che cosa diventano?», riflette con elementare saggezza un maresciallo dei carabinieri. Siamo sulla piazza di un piccolo paese, affollata da uomini alti e grossi, con lunghi grembiuloni azzurri, che spingono botti lucenti e smaltate, inseguiti da una frotta di bambini dai visi rosei e paffuti.

Mario Fazio

Il maso chiuso «Lot» appartiene alla famiglia Klotzner sin dal 1500. Alla morte dell'attuale proprietario, lo erediterà il primogenito, a destra nella nostra foto

La figlia di Giulia Occhini s'è incontrata con Faustino

Ieri sera a "Villa Carla" di Novi Ligure La giovane rimarrà ancora diverso tempo accanto alla madre ed al fratellino

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 23 gennaio.

Giornate piene di attività si annunciano per Lolli Locatelli, la diciassettenne figlia di Giulia Occhini e del dott. Locatelli: giunta stasera, infatti, ha lasciato per qualche ora la clinica di Alessandria ed è venuta a Novi Ligure, a «Villa Carla», dove s'è incontrata col fratellastro Faustino.

La bella ragazza, che da qualche tempo frequenta un istituto di Losanna, era arrivata domenica direttamente dalla Svizzera. Il padre, accogliendo con comprensione il desiderio espresso dalla moglie al momento del ricovero, aveva infatti consentito che la giovane figlia abbandonasse per qualche tempo la scuola per essere vicina alla mamma in questi giorni difficili per la sua salute.

Così, appena scesa ad Alessandria, Lolli si era recata alla clinica «Salus» e per molte ore non aveva lasciato la stanza della madre, improvvisandosi infermiera. Un compito che, conoscendo Giulia Occhini e il suo irrequieto carattere, appare tutt'altro che semplice. In clinica la ragazza si è fermata fino a stasera e sembrava decisa che ella non avrebbe raggiunto «Villa Carla» dove, solo e senza il calore di un affetto, era rimasto il piccolo Faustino.

Oggi il programma ha subito un improvviso cambiamento: Lolli, lasciata la clinica, è infatti giunta a Novi Ligure, dirigendosi subito alla villa. Quando, nel tardo pomeriggio, Faustino, terminate le lezioni presso la scuola delle suore Pietrine, è rientrato a casa, lo attendeva la sorpresa.

Il bimbo in questi giorni era apparso malinconico e sperduto nella grande casa vuota, senza la mamma al suo fianco e questo deve indubbiamente aver indotto Lolli ad accorrere alla villa. Duplice sarà pertanto il compito della ragazza, che alternerà le ore della giornata fra il capezzale della mamma e «Villa Carla», per essere il più possibile vicina al fratello.

Impossibile è stato parlare, sia pure per telefono, con Lolli Locatelli. La ragazza si tratterrà in Italia per tutta la durata della degenza di Giulia Occhini e forse la sua permanenza a Novi Ligure si protrarrà anche per un certo periodo dopo che la mamma verrà dimessa.

Nulla di nuovo viene segnalato dalla clinica «Salus» di Alessandria, dove la signora Occhini è ricoverata da cinque giorni. Il prof. Pappalardo e il suo assistente dott. Bisaci continuano a giorni alternati la «cura del sonno», che avrebbe già dato soddisfacenti risultati. La terapia è stata decisa per combattere la forma di nevrosi depressiva che affligge la paziente. E' certo che Giulia Occhini verrà sottoposta a nuovi esami clinici per accertare altre eventuali cause del suo grave stato di prostrazione.

Mentre i medici si prodigano per ridare la salute alla Occhini, il suo legale, avv. Boldi, continua nell'opera iniziata per sistemare i beni lasciati in eredità da Coppi. Ormai alla conclusione sarebbero le trattative per vendere la tenuta «Zucca» di Incisa Scapaccino.

f. m.

Giovani coniugi avvelenati di notte dal gas: l'uomo è morto

La donna attende un bimbo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

(g. m.) Per le esalazioni di uno scaldabagno a gas, è morto la scorsa notte a Rho il signor Pasquale Bina, un calzolaio di 28 anni, abitante in via Battinetti 65. Il giovane Bina è rimasto ucciso nel sonno; sua moglie Ernestina Iori, di 27 anni, che dormiva insieme con lui, è grave.

Svegliandosi stamane verso le 8 in preda a una fortissima emicrania, la donna che è all'ottavo mese di gravidanza, resasi conto di quanto dovesse essere accaduto, ha fatto in tempo ad aprire le finestre ed a gridare aiuto. Sono accorsi il fratello del Bina ed altri inquilini dello stabile, ma per il calzolaio non c'era più nulla da fare; la moglie è invece stata immediatamente trasportata all'ospedale di Passirana, dove è stata ricoverata, data la sua avanzata maternità, con prognosi riservata.

I carabinieri di Rho hanno aperto una inchiesta per stabilire l'efficienza dello scaldabagno a gas della famiglia Bina: pare che il suo funzionamento non fosse regolare.

Le grandi sfilate di moda degli ateliers parigini

Trionfano guarnizioni, bijoux e ciondoli Cappe e gonnelle leggere e svolazzanti

Le estrose collezioni di Pierre Cardin: frutti e fiori in pietra del Tirolo sugli abiti - Per Nina Ricci maniche a zampa di elefante e scialli «maliziosamente sofisticati» - Sobria eleganza di Pierre Balmain, ispirata alla «jolie madame» di Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 gennaio.

A mano a mano che si assiste alle sfilate della moda parigina si constata l'utilizzazione sempre più frequente dei gioielli falsi, bijoux e cianfrusaglie di cui — ci dicono — le francesi vanno pazze: proprio in questi giorni è aperto il salone della minuteria e le statistiche, dopo aver precisato che quindici milioni di francesi portano gingilli e ciondoli, assicurano che due volte all'anno i fabbricanti debbono cambiare i modelli per soddisfare le esigenze della «haute couture».

Il trionfo delle cianfrusaglie e della fantasia appare con particolare evidenza da Pierre Cardin, uno dei più estrosi sarti di Parigi: non solo egli mette sugli abiti una ciocca di ciliege, o pere, mele, albicocche o altri frutti eseguiti in pietra del Tirolo, ma ha anche ideato con ricami, incrostazioni e increspature, alcune guarniture in forma di fiori fantastici con grandi petali e foglie straordinarie e poiché Pierre Cardin non manca di audacia, ha messo una rosa in rilievo su un petto nudo in modo che da essa sembrano sorgere petali giganteschi. L'effetto è per lo meno curioso.

La cianfrusaglia pare Cardin le mette su abiti di ogni stile: c'è di tutto infatti nella sua collezione. Ripetizioni, come un certo tipo di «canadiana» già vista e rivista, e cose che son dette «reinventate», come gli scialli delle nostre nonne all'inizio del secolo, a punta o con frange che vengono passate alla fibbia della cintura, possono sostituire la giacca del «tailleur» e magari anche la cappa; queste sono ispirate alla «redingote» oppure verticose.

Fra le caratteristiche particolari di Pierre Cardin c'è l'altezza della cintura, che va da 15 a 20 cm. ed è praticamente in funzione del busto per mettere in evidenza il petto e dare ai fianchi una certa rotondità; le scollature sono generose, ma nascono dallo scialle o da un giacchettino chiamato «copricorpo»; la gonna è di lunghezza normale, cioè al ginocchio leggermente coperto, ed è svasata. I colori sono quelli della primavera, quando è bella.

Anche da Nina Ricci si ritrovano le cianfrusaglie; fiori in miniatura, collane e braccialetti fatti con le conchiglie, talismani a forma di cuore, catenelle al posto della cintura o per guarnire, senza escludere i cinturoni di cuoio con grosse fibbie... Nina Ricci, che dice di avere una moda «maliziosa», finge di utilizzare tutto e così certi fiocchi sembrano fatti con una vecchia cravatta, gli scialli di terital sono tenuti con una spilla di sicurezza, e tutto ciò è «maliziosamente sofisticato». Come le cappe e le gonnelle di Pierre Cardin, quelle di Nina Ricci sono leggere, e al minimo movimento sembrano voler girare intorno alle gambe; nei giacchettini dei «tailleurs» le maniche sono a zampa d'elefante e la balza è leggermente svasata oppure ondeggiante sul vestito senza maniche.

Tre specie di vestiti sono presentati da Nina Ricci: la «serie nera», la «serie rosa» e quella detta «illusione»: alla prima appartengono gli abiti molto scollati, a gonnella ondeggiante, o scollatissimi, ma in questo caso assai attillati, avvolgono il corpo come una guaina e fanno pensare a certe eroine da romanzo giallo; la seconda comprende gli abiti di mussolina e di piano, vuol essere romantica, onesta come le giovanette che arrossiscono quando un uomo elogia la loro bellezza; gli abiti «illusione», infine, sono ricchi, completati da scialli di piano e ricamati d'oro e di corallo.

La sua parigina Nina Ricci la chiama «Tom-Boy», che si potrebbe tradurre come «maschietto» e «Bella di notte».

E' invece alla sua «jolie madame» di Parigi che rimane fedele il classico Pierre Balmain, pur modificandola leggermente: per dare un nome alla sua linea, egli ha scelto quello di «piramide allungata di palladio», significa che le sue cappe e le sue gonnelle sono leggermente svasate e che la vita è al suo posto, segnata dalla cintura sopra i fianchi stretti.

L. Mannucci

Un cappello «brettone», di lino blu con fiocchetto: è un modello presentato da Balmain a Parigi (Telef.)

Impazzito per gli esorcismi spara per le strade e ferisce due persone

Armato di due rivoltelle un macellaio di La Spezia si barrica in casa - Snidato con i gas lacrimogeni - Mentre esplodeva i colpi di pistola recitava il rosario

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 23 gennaio

(a. m.) Un drammatico episodio è avvenuto ieri dopo la mezzanotte e ne è stato protagonista Franco Secco di 39 anni, abitante in via Marco Federici 5, gestore di una macelleria nella frazione della Chiappa. Il Secco, risvegliatosi improvvisamente in preda a follia, ha cominciato ad inveire contro la moglie, Angela Landucci di 38 anni, e la figlia Giulietta di 16, che terrorizzate, sono fuggite per le scale, suonando alla porta della Guardia di Finanza Giuseppe Ciancone.

Il pazzo si è gettato però al loro inseguimento e il Ciancone, andato ad aprire, se lo è trovato di fronte ed ha cercato di fermarlo. Il Secco lo ha afferrato per una manica del pigiama e lo ha fatto ruzzolare lungo la rampa di scale.

Le donne sono riuscite comunque a sottrarsi al pazzo, che, una volta in strada, ha estratto dalle tasche due pistole, una calibro 6,35 e l'altra 7,65, che deteneva per ragioni del suo commercio. L'uomo ha quindi cominciato a sparare all'impazzata, risvegliando e mettendo in allarme tutto il quartiere. Qualcuno ha telefonato alla polizia.

Alla vista degli agenti il folle sparava su di essi alcuni colpi, fortunatamente andati a vuoto; quindi, riguadagnato il portone di casa, risaliva al quarto piano e si barricava nel suo appartamento. La sua follia esplodeva a questo punto in tutta la sua violenza. Egli scaraventava dalle finestre quasi tutti i mobili, le suppellettili, il televisore, la radio.

Quindi, dato di piglio ad un martello, fracassava i vetri delle finestre, i cristalli delle porte e dei mobili, gli impianti igienici, tutto quanto gli capitava sotto tiro. Dalle scale dello stabile e dalla strada la polizia controllava i suoi movimenti, cercando di convincerlo alla resa. A far opera di persuasione si adoperava anche il meccanico motorista Giordano Stefanini di 51 anni, abitante in via Bertoloni 4. Lo Stefanini è un amico del Secco e si è avvicinato alla porta dell'appartamento del folle cercando di convincerlo ad arrendersi. Per tutta risposta il Secco ha sparato attraverso la porta cinque colpi di pistola, uno dei quali ha perforato il legno raggiungendo lo Stefanini alla regione inguinale sinistra.

Alle 2,30, dopo circa tre ore dall'inizio della drammatica vicenda, il dott. Nicolò ha intimato l'«ultimatum» al folle e quindi ha ordinato il lancio di bombe lacrimogene. Quando si è ritenuto che il gas avesse prodotto il suo effetto, gli agenti, abbattuta la porta, sono penetrati nell'appartamento. Qui il Secco li attendeva ancora con la pistola in pugno. Il maresciallo Carosi, che è stato il primo a lanciarsi all'interno, per poco non ci ha rimesso la vita: il folle gli ha sparato contro, ma la pistola si è fortunatamente inceppata. Così è stato catturato.

Il Secco non aveva mai dato segni di squilibrio mentale. Soltanto, da qualche tempo appariva stranamente suggestionato da manie spiritistiche: aveva paura del demonio, credeva agli esorcismi e riteneva che qualcosa di grave dovesse colpire la sua famiglia.

Ieri mattina aveva costretto moglie e figlia a seguirlo in chiesa per ricevere la Comunione ed aveva poi condotto con sé un sacerdote perché benedicesse la sua casa. In lui, insomma, era subentrata una esasperata mania mistica e anche durante il tragico episodio, mentre sparava in aria o contro gli agenti, recitava il rosario e mormorava preghiere.

a. m.

Franco Secco autore della sparatoria a Spezia (Tel.)

Operaio valdostano ucciso al traforo del Monte Bianco

Schiacciato da un automezzo - Lascia moglie e due bimbi

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 23 gennaio.

(l. v.) Questa notte al traforo del Monte Bianco, sul versante italiano, un operaio valdostano di 36 anni, Davillo Gal, di Pont Boset, ha perso la vita in un incidente sul lavoro.

Il manovale si trovava in galleria, alla progressiva 608, intento al lavoro. Il giovane non si è accorto che una pesante livellatrice, messasi in moto, stava effettuando la retromarcia. Neppure il conducente del pesante automezzo si rendeva conto che il Gal era alle sue spalle, e l'operaio veniva travolto e schiacciato.

Alle urla degli altri operai, la livellatrice si è subito fermata, ma ormai era troppo tardi. Il Gal è spirato durante il trasporto dal traforo all'ambulatorio di Courmayeur, per schiacciamento del torace ed emorragia interna. Lascia la moglie e due bimbi in tenera età, che vivono ad Aosta. Il manovale è il sesto morto sul versante italiano del traforo del Monte Bianco, ed il dodicesimo sui due versanti.

Sfrattati dalla loro caserma i carabinieri a Villafalletto

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 gennaio.

(a. m.) I carabinieri di Villafalletto sono stati sfrattati dalla loro caserma. Il proprietario dello stabile, signor Pietro Isaia, si è visto costretto a ricorrere al Pretore per rendere esecutivo lo sfratto.

I locali occupati dai carabinieri non erano soggetti a blocco e l'Isaia ha necessità dello stabile per lo sviluppo della propria attività industriale.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

LABORATORIO confezioni con massime garanzie accetta lavoro in serie. Telefono 45-752. A5742

OCCASIONE 2500 refrattari radiali 300, 500 radiali 500, 250 rettangolari isolanti. Telefono 593-512. A2645

OFFICINA con operai specializzati farebbe contratti manutenzione con ditte amministrazioni: lattonieri, idraulici, elettricisti, meccanici, fabbri, tubisti. Telefonare 734-587. A6443

PRESSOFUSIONE alluminio Santa, getti media grandezza cerca lavoro grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2135 — Torino». A4360

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifler, via Nizza 32. 1243

TRASFORMATORI, alternatori, motori, contatori, isolatori, permuta, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telef. 21-836.

2 Artigianato L. 70 p.p.

ALFINA [illegible] tappezzeria [illegible] assortimento parati. Copriterml ogni stile. Cumiana 83, telefono 31-450 1157

ELETTROMECCANICO con attrezzato laboratorio assumerebbe lavoro in serie e montaggio parti elettriche ed avvolgimenti. Telefonare 790-043. A4484

MURATORE esegue riparazioni alloggi e rivestimenti lavori in genere. Telefonare 759-218. A4074

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fiscolar, piazza Statuto 24, telef. 485-890, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale. Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Itma, Mercanti 18, telefono 40-873. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-890, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 1299

A 3.000.000 vendesi latteria 300 litri, 45.000 giornaliere. Telefonare 530-601.

AFFARE ottimo urgente! Cedo avviatissima pensione trentacinque p. 30, causa malattia. Telefonare 385-582 ore 11-13, 16-17. A2069

AFFARONE cedesi commestibile zona operaia passaggio causa famigliari, lire 3.000.000 trattabili. Tel. 21-634.

AFFARONE cedesi pizzeria ristoro anche prova. Telef. 542-017. A6056

AFFITTASI pensione 17 camere, prospiciente mare, nuova costruzione, [illegible]. Rivolgersi: Zucchi, Casella 63, Pietraligure. 20601

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, DI BRERA 2/10-A, TELEFONO 566-843. 1222

ALIMENTARIO borgo S. Paolo cedesi al miglior offerente. Telefonare 599-827.

ALIMENTARIO vera fortuna 150 mila giornaliere richiesta L. 8.000.000. Dosti, telefono 518-555, Gioberti 38. A4409

AUTORIMESSA nuova avviata di due piani luminosissimi mq. 1200 cedesi [illegible]. Telefonare 379-443. A2939

AVVIATO laboratorio elettrauto cedo, reddito dimostrabile. Telefonare 737-484.

AVVIATO studio consulenza tributaria amministrativa cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A4312

CALZOLAIO cede bottega alloggio tre camere fitto mite. Tel. 761-722.

CAUSA mancanza personale cedesi avviata drogheria alimentari, L. 4.200.000. Telef. 759-356. A4571

CEDESI negozio casalinghi elettrodomestici. Affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A3346

CEDO bottiglieria superiore. Tel. 43-723.

CEDO oppure cambio con commestibili, maglieria biancheria camiceria. Telefonare 880-590. A5555

CEDO salumeria, causa salute, tutto [illegible], bella posizione, alloggio. Telefonare 580-778. A4406

CEDO S. Rita avviatissimo negozio merceria confezioni maglieria: 1.500.000. Telefonare 365-463. A7531

COMMESTIBILE, incasso medio 100.000 giornaliere, senza concorrenti, mancanza personale cedesi, Quirico, Garibaldi 3.

COMMESTIBILE ottima posizione centrale, alloggio, vendo 1.300.000. Cav. Castagno, telefono 835-362. 986

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

[illegible] cartolibreria giocattoli incasso 60.000 giornaliere rara occasione cedesi Quirico, Garibaldi 3. 369

LATTERIA avviatissima incasso 50.000 giornaliere centrale alloggio 3.200.000 cedesi. Rassa, S. Tommaso 6, telefono 537-082. A4233

LATTERIA 220 litri bottiglione vendesi causa impegni. Ural, Giolitti 10.

OCCASIONE vendo rivendita pane [illegible] e caffè. Telefonare 588-023.

OCCASIONE vendo salumeria nuovo arredamento con retro e laboratorio zona capolinea tram 6. Tel. 793-223.

OCCASIONISSIMA latteria gelateria, alloggio (centrale) 50.000 giornaliere. Telefonare 51-533 - 865-061. A2550

OFFRESI forte reddito a finanziamento [illegible] minimo 2 anni. Garanzie beni mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino». A2849

PANETTERIA cedesi buone condizioni oppure concedesi gerenza. Ural, Giolitti 10.

PARRUCCHIERE signora ottima posizione zona signorile cedesi causa malattia. Telefono 837-918.

PASTIFICIO alimentario buona posizione passaggio cedo. Telefonare 519-770.

PASTIFICIO tradizionale proprietario per ritiro cedesi. Telefonare 553-534.

RETTIFICA meccanica, interno esterna, attrezzatura varia. cedesi. Tel. 738-470.

RIVIERA Ponente cedesi ristorante-bar, posizione incantevole sul mare, capacità cento coperti. Condizioni pagamento perché garantite. Pubblicità Lesiend. 5 D, Savona. 20464

SALUMERIA centralissima vendo [illegible] oppure gerenza urgentissimo. Telefonare 677-596 ore pasti. A5851

TABACCHERIA cartoleria giornali ricevitoria causa salute cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 369

TABACCHERIE levate 600.000, 750.000, 850.000, 1.000.000, 1.300.000 settimanali, ogni zona, [illegible] cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 369

TECNICO, disponendo capitale, cerca tornitore, fresatore attrezzisti per società piccola officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2129 — Torino».

TINTORIA avviato negozio centrale ampi locali causa età cedo miglior offerente adatto altro genere. Nizza 155.

VENDO, causa espatrio, trasmettitori, seratrice, macchine plastiche, termosaldatrici. Telefonare 201-445. A4484

VENDO licenza salumeria. Tel. 666-134.

VIA Roma bellissimo negozio salone commerciale ammezzato cedo vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino». A6688

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A costruttori vendo terreno progetto approvato barriera Milano. Tel. 273-571.

A Torino 61, via Ventimiglia 162, vendo alloggio 3 camere salone mq. 138 terrazzo. Facilitazioni. Telef. 696-126.

A 190.000 complessive, [illegible], vendo area costruire «baita», mq. 100 terreno, collina, strada primaria importante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2260 — Torino». A5218

[illegible] adiacenti piazza Rivoli, alloggi liberi ed occupati, 1-3 camere cucina, box, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, telefono 511-060. 78

ABITABILI primavera vendiamo S. Paolo (Valentino Nuovo) negozio ed spaziosissimi alloggi signorili, camera, tinello, cucinotto. Mutuo, [illegible]. Donna, Garibaldi 39. 78

ACQUISTERE fabbricato industriale zona Sud Torino mq. 6-800, lavoro [illegible]. Telef. 673-827 ore pasti.

ACQUISTIAMO 2-3 camere servizi liberi, pagamento immediato. Telef. 483-548.

ACQUISTO alloggio moderno uno, due camere servizi anche affittato Crocetta, S. Paolo, Carducci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».

ACQUISTO alloggio 2-3 camere qualsiasi zona purché comoda servizi tranviari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Torino». 1303

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

ACQUISTO villa collinare, precollinare con parco, giardino. Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 89 — Torino». 859

AFFITTO o vendo magazzino commerciale luminoso, via Aosta 16. Tel. 606-126

ALLOGGI piccoli grandi, liberi, affittati, zone diverse, convenienti. Telef. 596-827.

(Continua a pag. 10)

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.500
SEMESTRE L.	900	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.800	2.500
SEMESTRE L.	900	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA,** *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7.30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Verso la fine di questa settimana

Cinquemila persone a Napoli per il congresso nazionale dc

I delegati saranno soltanto 700 - Gli altri sono osservatori, giornalisti o invitati - Moro sta preparando la relazione: sarà assai ampia - Donat-Cattin parla delle precedenti assemblee nazionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Moro lavora alla relazione che farà sabato al congresso di Napoli. Viene confermato che si tratterà di un documento eccezionalmente lungo. Pare che verrà letto in due tempi. E questa sarebbe la prima novità del congresso.

Il sen. Piccioni, secondo l'agenda fissata, dichiarerà aperti i lavori congressuali alle 9,30 del mattino di sabato. Le cerimonie preliminari (saluti, inni) dovranno essere sbrigate rapidamente. E' previsto infatti che Moro cominci a parlare alle 10,30. La lettura della relazione (più di cento pagine) durerà sei ore, forse metà al mattino e metà al pomeriggio.

I circa settecento delegati al congresso (a Firenze furono esattamente 703) stanno già preparando le valigie: infatti una parte di essi, quelli che compongono il Consiglio nazionale uscente, faranno tappa a Roma per l'ultima sessione-lampo di esso, destinata all'esame di talune questioni relative alla modifica dello statuto. Da Roma proseguiranno direttamente per Napoli.

L'organizzazione del congresso in questa vigilia prosegue con intenso ritmo. L'addobbo del S. Carlo, per istruzioni di Moro, sarà molto semplice. Sul palcoscenico campeggerà la scritta sul tema del congresso, che è quello delle responsabilità della dc nello sviluppo della democrazia in Italia. Nel *foyer* del grande teatro napoletano, si stanno allestendo lo stand della Società Editrice «Cinque Lune» e la Mostra della attività dei servizi stampa e propaganda della dc, nella quale figureranno due grandi pannelli che illustrano i risultati delle campagne elettorali svoltesi tra i congressi di Firenze e Napoli: le amministrative del novembre 1960 e le regionali sarde. Vi saranno poi in questa Mostra raffigurazioni degli strumenti (cinemobili, la rivista interna di partito «Traguardo», grafici di sondaggi di opinioni ecc.) che tendono a dimostrare che la dc è un partito modernamente organizzato.

Ai congressisti si distribuiranno una cartella contenente lo statuto del partito e il regolamento del congresso, un libro che documenterà l'attività del partito «da Firenze a Napoli», una carta topografica della città, atti dei convegni per la ricerca scientifica, per gli enti locali.

Tra congressisti, invitati (parlamentari e amministratori locali democristiani), delegazioni dei partiti cattolici stranieri, osservatori dei partiti italiani e giornalisti, andranno a Napoli oltre cinquemila persone.

Cinque alberghi (Ambasciatori, Oriente, Vesuvio, Terminus, Royal) sono stati impegnati al completo dall'ufficio organizzativo del congresso. In uno alloggeranno tutti i membri della direzione. Moro andrà al Royal.

Quello che si aprirà sabato, è il terzo congresso dc che si tiene a Napoli: i due precedenti vi si svolsero nel '47 e nel '54. C'è quindi una periodicità settennale. «I psicologi e i psicanalisti — diceva Donat-Cattin — affermano che le tappe critiche del matrimonio si hanno ogni settennio!». Il deputato torinese pensava alla convivenza di alcune forze nella corrente maggioritaria, la Moro-dorotea.

Il congresso dovrebbe durare dal 27 al 29. E' quasi certo, e lo ammettono tutti gli esponenti dc, che durerà due o tre giorni di più. Varie macchine calcolatrici sono state spedite a Napoli per i conteggi finali.

v. s.

Dovrebbe pagare tre milioni per uno stambecco ucciso

Processo al cacciatore - Oggi deciderà la Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Se i giudici della Suprema Corte costituzionale stabiliranno che la legge in base alla quale il cacciatore dovrebbe essere condannato è legittima, per Salomone Berthod il colpo di fucile sparato allo stambecco nel Gran Paradiso potrebbe venire a costare oltre tre milioni di lire. E per uno stambecco è una somma considerevole.

La norma in discussione nell'udienza di domani è indicata dal decreto legge del capo provvisorio dello Stato n. 871 del 1947 con il quale si puniscono coloro che all'interno del Parco del Gran Paradiso esercitano la caccia. Coloro che violano questa disposizione possono essere condannati a una pena del quintuplo del valore dell'animale ucciso o ferito. La valutazione viene fatta dallo stesso Ente Gran Paradiso.

La questione di legittimità costituzionale è stata posta dal pretore di Aosta con una ordinanza. Il magistrato ha ritenuto che la legge in questione sia in contrasto con l'articolo 25 della Costituzione e precisamente con la seconda parte dell'articolo stesso che stabilisce: «Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso». In sostanza il magistrato ha sostenuto con la sua ordinanza che il cacciatore, prima di commettere il reato — in questo caso l'uccisione dello stambecco —, deve sapere con certezza a che punizione può andare incontro una volta scoperto. Come dire che la legge deve stabilire con precisione a quale pena può essere condannato colui il quale la viola.

«Comminando un'ammenda pari al quintuplo del valore della selvaggina uccisa — ha osservato il magistrato — e stabilendo che il valore va desunto dal prezzo dell'animale vivo, si viene in concreto a subordinare la quantità della pena a una determinazione di valore che — per le caratteristiche del bene che non ha prezzo sul mercato libero — deve essere lasciata alla discrezione di organi tecnici o quanto meno a una commissione di esperti internazionali».

Di diverso avviso è la presidenza del Consiglio dei ministri che, attraverso l'avvocato dello Stato Achille Salerni in una memoria depositata nella cancelleria di Palazzo della Consulta, si è pronunciata per la legittimità costituzionale della legge.

g. g.

La mamma interrogata

Non si sa perché si è uccisa la bella indossatrice a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 gennaio.

Sulla tragica fine di Milena Pareschi, la bella indossatrice genovese di 25 anni, che si è uccisa col gas domenica notte nel suo appartamentino milanese di piazza Insubria 24, vi sono ancora punti oscuri: la polizia non è ancora riuscita a scoprire le cause che possono averla spinta al folle gesto. La scorsa notte è giunta a Milano la madre della sventurata ragazza.

La signora Rosa Collalusca Pareschi si è poi presentata al dott. Terzi, dirigente il commissariato Vittoria, ma non ha portato molti elementi utili a chiarire il misterioso suicidio. La signora ha riferito che i suoi rapporti con la figlia, pur cordiali, risentivano negli ultimi tempi di certi contrasti sulla carriera della giovane.

La vedova Pareschi ha invece confermato il legame sentimentale della figlia con una persona residente a Genova. Si tratterebbe — a quanto si è appreso — di un uomo di media età, ammogliato. Sull'identità di costui la madre della giovane non ha potuto fornire indicazioni. La relazione, comunque, era stata troncata alcuni mesi fa per iniziativa dell'uomo.

g. m.

La sentenza della Corte d'Appello di Torino dopo tre ore di riunione

Ridotta a sette anni la condanna al banchiere De Cavi fallito a Genova

L'imputato ha già ottenuto due anni di condono: arrestato nel '58 a Serravalle Scrivia, uscirà dal carcere nell'estate del '63 - I giudici torinesi hanno accolto la tesi della buona fede del marchese nell'affare del «farmaco miracoloso»



Il marchese De Cavi al processo d'appello a Genova

La pena inflitta il 23 marzo 1960 dalla Corte d'Appello di Genova al sessantaduenne marchese Giannetto De Cavi per il suo clamoroso dissesto, è stata ridotta ieri dalla Corte d'Appello di Torino, su rinvio della Cassazione, di un anno e sei mesi. La sentenza è stata pronunciata alle 20, dopo quasi tre ore di camera di consiglio. La Corte (presidente Ambrosio, p.g. Jannelli, canc. Terminelli) ha escluso che l'ultima speculazione mistico-farmaceutica del marchese rientrasse nel reato di bancarotta fraudolenta.

Quando il banchiere genovese si lasciò tentare dalla formula dell'acqua miracolosa, capace di debellare il cancro, era ormai sull'orlo del fallimento. Tutte le altre imprese che aveva costituito traballavano, ogni tentativo di chiudere le falle si risolveva in paurosi vuoti nei depositi del Banco, che gli serviva come camera di compensazione. Nella ridda di milioni e di speculazioni sbagliate, il farmaco miracoloso gli apparve come una tavola di salvezza. Si trattò — hanno sostenuto i patroni di parte civile avv. Montaverde di Genova e Mamini — di una manovra freddamente calcolata, che finì col distrarre fondi dalle altre imprese già gravemente compromesse.

Ma lo stesso p. g. dott. Jannelli ha negato al De Cavi l'astuzia necessaria per architettare un piano così elaborato: «Non è un vero banchiere. Giannetto De Cavi è un ignorante, privo di qualsiasi preparazione. Il suo unico merito è il sangue blu, che gli apre tutte le porte, gli ottiene facilitazioni e privilegi da autorità civili ed ecclesiastiche, che alimenta la sua incommensurabile ambizione. Ha un solo *hobby*: far parlare di sé. E la medicina contro la più terribile malattia del secolo gli appare come un mezzo per acquistare rinomanza e tornare a galla».

La buona fede del marchese nella vicenda è stata sostenuta anche dai difensori, avvocati Salvarezza di Genova e Zaccone. De Cavi è un megalomane, ma non un truffatore. Le speculazioni sbagliate hanno inghiottito non solo i depositi del Banco, ma anche il suo patrimonio personale. La cospicua dote della moglie è pure finita polverizzata nell'avventura. Rapito in visioni mistiche, il marchese era convinto dell'efficacia del farmaco. Gesù stesso ne aveva suggerito la formula: produrlo corrispondeva a un imperscrutabile disegno divino, da cui non era esclusa una via di salvezza anche per lui, Giannetto De Cavi, e per il suo patrimonio. E se non bastavano le visioni, c'erano i consigli di padre Alessio e di padre Pio, che lo incoraggiavano a perseverare; c'era il parere scientifico del prof. Russito, direttore del centro clinico dell'Università di Milano [illegible] — sempre secondo i difensori — aveva considerato valido il farmaco. Del resto — sostengono gli avvocati — anche oggi le esperienze del prof. Feulano dell'Università di Napoli ne hanno confermato l'efficacia: è stato regolarmente autorizzato, e viene prescritto e venduto.

C'è da stupirsi della credulità del marchese? Della facilità con cui l'illusione di vincere il cancro s'era radicata nella sua mente sconvolta dall'ambizione? Era stato insignito dell'ordine del S. Sepolcro e dell'ordine di Malta, ospitava principescamente in casa propria deputati, ministri, cardinali. I suoi successi gli avevano dato alla testa: «Avevamo una prova della sua follia —, ha sostenuto l'avv. Salvarezza — lo stupefacente diario in cui annotava giorno per giorno le sue mistiche visioni, i colloqui con Gesù. Non ha voluto che lo presentassimo al Tribunale. Ha detto che i magistrati potevano investigare ciò che aveva fatto, ma non i suoi più intimi sentimenti, i segreti della sua fede. Nessun giudice che avesse letto quel diario avrebbe potuto negargli la seminfermità mentale».

La Corte ha accolto la tesi della buona fede di Giannetto De Cavi nell'affare del farmaco miracoloso. Il capo d'imputazione è stato mutato da bancarotta fraudolenta in bancarotta semplice, con applicazione dell'amnistia. Un'altra riduzione della pena è stata ottenuta trasformando le accuse di appropriazione indebita nel reato di truffa continuata aggravata. Ciò ha consentito di rientrare nella prescrizione. Complessivamente, la pena è stata ridotta da otto anni e sei mesi di reclusione a sette anni e 40 mila lire di multa, con il condono di due anni. Il marchese De Cavi, incarcerato nel luglio del 1958, potrà uscire nel luglio 1963: tra un anno e mezzo.

g. a.

Un episodio incredibile tra le tetre mura di un penitenziario

Ergastolano di Saluzzo muore per il dolore di veder partire il suo maresciallo di custodia

In 20 anni di detenzione, il carcerato era divenuto amico del sottufficiale: gli accudiva l'orto e giocava con i suoi due bimbi - Lunedì il graduato aveva lasciato Saluzzo per la nuova sede di Volterra - Dalla sua cella, il detenuto lo ha visto allontanarsi con la famiglia: dopo una notte di pianto, un collasso lo ha stroncato

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 23 gennaio.

Un ergastolano di Saluzzo è morto per il dolore di veder partire dalla casa di pena il maresciallo degli agenti di custodia a cui si era affezionato in tanti anni di detenzione. Il carcerato, spirato stamane, è il cinquantacinquenne Vincenzo Viti, da Monte S. Giovanni Campano, in provincia di Frosinone.

Nel 1935, Vincenzo Viti era stato condannato a morte dalla Corte d'Assise di Frosinone che l'aveva riconosciuto colpevole di omicidio premeditato a scopo di rapina e di lesioni aggravate. La pena gli era poi stata commutata nel carcere a vita e attorno al 1940 l'ergastolano era stato trasferito alla casa di pena di Saluzzo.

Secondo i dirigenti del carcere, il Viti aveva sempre tenuto una condotta esemplare. A poco a poco si era guadagnato la fiducia di tutti; gli era stato affidato l'incarico di capo-muratore e godeva di una certa libertà fra le mura della casa di pena. L'ergastolano aveva dimostrato di meritare la fiducia dei sorveglianti. Durante gli ultimi due anni di guerra, al Viti si era presentata più volte l'opportunità di evadere dal carcere. Alcuni suoi compagni di pena non avevano esitato ed erano fuggiti ma l'ergastolano non aveva mai voluto approfittare delle circostanze. Più volte aveva dichiarato ai suoi compagni di cella che dalla prigione sarebbe uscito solo «con le carte in regola».

Vincenzo Viti aveva una spina nel cuore: la domanda di grazia. L'aveva presentata due volte per poter tornare a casa, in Ciociaria, a rivedere il padre vecchio e malato. Le sue richieste sono state respinte e il genitore era morto tre anni fa, all'età di 90 anni, senza poter salutare il figlio per l'ultima volta. La speranza di uscire di prigione, però, non aveva mai abbandonato Vincenzo. In carcere, del resto, la vita non era poi tanto dura. Nel maresciallo delle guardie di custodia, Domenico Zagaroli, e soprattutto nella sua famiglia, il Viti aveva trovato comprensione e bontà. L'ergastolano si era offerto di coltivare l'orto del sottufficiale e lo Zagaroli gli aveva permesso di conoscere e stringere amicizia con i suoi due bimbi.

In questi ultimi tempi, il maresciallo Zagaroli aveva ottenuto una promozione e doveva lasciare la casa di pena di Saluzzo per trasferirsi a quella di Volterra. Da principio, la notizia aveva colmato di gioia il Viti che si era rallegrato per la buona sorte toccata al maresciallo, ma a poco a poco il pensiero di doversi distaccare dai suoi due piccoli amici lo aveva profondamente rattristato. Partito il 7 gennaio, per Volterra, lo Zagaroli era ritornato ieri a Saluzzo per provvedere al trasloco e per preparare la partenza della sua famiglia.

Ieri sera, i bimbi del sottufficiale si incontrarono per l'ultima volta con l'ergastolano e con grande effusione lo abbracciarono e lo baciarono. Il Viti tornò in cella e, aggrappato alla grata e sventolando il fazzoletto, seguì con lo sguardo i due piccoli che si allontanavano. Quando il maresciallo e la famiglia scomparvero alla sua vista, Vincenzo Viti si accasciò sul pavimento in una crisi di pianto.

L'ergastolano pianse per tutta la notte e inutilmente i compagni di cella e gli agenti di custodia cercarono di rincuorarlo. Stamane il suo cuore non ha più retto al dolore del distacco. Un collasso, provocato dalla forte emozione, ha ucciso l'ergastolano.

I detenuti hanno chiesto alla direzione del carcere di poter offrire al loro compagno una corona di fiori. Domani pomeriggio, ai funerali, con quelli dei detenuti ci saranno pure i fiori degli agenti di custodia del carcere di Saluzzo. Le poche centinaia di lire avanzate dall'acquisto della corona sono state offerte dagli ergastolani ad un istituto di beneficenza cittadino.

v. i.

Bimba di due anni assalita dai topi nella culla a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 gennaio.

(c. m.) Una bimba è stata assalita dai topi mentre dormiva nella culla in un misero alloggio di vico Portanuova 10, nella zona della Maddalena, dove abita la famiglia Pillia.

La piccola Donatella, di due anni, la scorsa notte stava dormendo quando alcuni roditori l'hanno aggredita. Il tempestivo intervento del padre è bastato a scacciare dalla culla i topi. La bimba sanguinava da una manina ed era spaventatissima. Il padre, dopo averla calmata, provvedeva a trasportarla all'ospedale di «San Martino», ov'è stata ricoverata in osservazione.

Da domani in servizio a Cuneo una giovane ispettrice di P. S.

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 23 gennaio.

(s. m.) Anche Cuneo avrà una ispettrice di polizia. La giovane ragioniera Michela Rolando, residente a Saluzzo, prende servizio giovedì in questura quale assistente di polizia di terza classe.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con nevicate locali sull'arco alpino centrale. Sulle regioni centrali poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali qualche pioggia. Graduale miglioramento delle condizioni meteorologiche durante la giornata. Banchi di nebbia in Val Padana e litorali adriatici. Mari: Mar Ligure poco mosso, ovest Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia, Jonio ed Adriatico mossi o localmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—4	11	Pescara	4	7
Verona	—1	6	L'Aquila	2	4
Trieste	5	9	Roma	7	11
Venezia	4	10	Campob.	1	4
Milano	1	2	Bari	6	16
Torino	—0,6	5	Napoli	8	12
Genova	7	13	Potenza	2	9
Bologna	1	7	Reggio C.	5	14
Firenze	7	10	Messina	10	13
Pisa	5	13	Palermo	8	13
Ancona	4	8	Catania	4	11
Perugia	4	6	Cagliari	8	12

Sfiduciato l'ex prete di Mortara rifiutava di difendersi dalla richiesta d'interdizione

Non voleva recarsi a Vigevano all'udienza in Tribunale - I suoi legali hanno penato non poco per fargli cambiare idea - Anche ieri la madre ha evitato di incontrarlo - La causa proseguirà il 27 febbraio

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 23 gennaio.

«Mi hanno messo sotto tutela? Sono ancora un libero cittadino?». Francesco Andreone è corso incontro ai suoi legali con l'animo di chi è preparato ad ascoltare una sentenza di morte. Gli avvocati l'hanno rassicurato: il giudice istruttore, incaricato di esaminare la richiesta di interdizione presentata dalla madre dell'ex-prete di Mortara, non aveva neppure stabilito la tutela provvisoria e tantomeno di ricorrere ad una perizia psichiatrica. Tutto era stato rimandato al 27 febbraio per la presentazione di ulteriori prove e di altri testi.

Per «don» Andreone, naufragato nei guai dal giorno in cui decise di gettare la veste per sposare una ragazza-madre, vi è ancora qualche speranza. Ma speranza significa altra attesa, altri giorni di inquietudine e di timore, sotto l'incubo dell'interdizione, del ricovero immediato in una casa di cura, della fine di tutti i suoi progetti di vita serena. Questo incessante alternarsi di speranza e di disperazione stroncherebbe i caratteri più forti. Anche l'ex-sacerdote è stato sul punto di lasciare la lotta e di abbandonarsi agli altri, e proprio alla vigilia del suo incontro con il giudice incaricato di esaminarlo.

Ieri sera, Francesco Andreone ha cercato più volte i suoi due avvocati di Mortara: era deciso a rinunciare ad ogni difesa, a non presentarsi in Tribunale. Non li ha trovati e stamane non si è recato all'appuntamento di Vigevano. L'udienza era fissata per le 9: alle 10 l'ex-prete non si era ancora visto. «Sarà partito da Milano in motocicletta, come l'altra volta e avrà avuto un incidente» si son detti i difensori. Una telefonata a Milano, alla cartoleria di via Morgantini, ha permesso di scoprire la verità. «Non voglio più saperne, non voglio venire» ha detto l'ex-prete. «Sia fatta la volontà di Dio. Per me, sono rassegnato a tutto». V'è stato un concitato colloquio, gli avvocati hanno fatto leva sul suo orgoglio, gli hanno prospettato le conseguenze del suo rifiuto a comparire. «Don» Andreone si è convinto e con un tassì è corso a Vigevano. Alle 11 era già nell'ufficio del dott. Mannacio, che lo ha interrogato alla presenza del P. M. dott. Malani. Il magistrato ha sentito anche la madre del sacerdote, Adele Zella, e il fratello, Luigi. Poi, dopo una seduta protrattasi per più di un'ora, ha deciso di continuare l'esame della causa alla fine di febbraio.

Anche questa volta, la madre dell'ex-prete non ha rivolto parola al figlio, tanto nell'ufficio del giudice che nel corridoio del Tribunale. Attorno all'a vecchia contadina, intabarrata in un cappotto nero, l'avvocato, il figliolo primogenito e la nuora avevano steso una cortina impenetrabile. Abbiamo cercato di parlarle ma ci ha guardato così sospetto «Chi è lei?» ci ha chiesto in dialetto, poi il legale e i familiari si sono interposti. Quando nel corridoio si è profilata l'impacciata figura di Francesco, dal gruppo dei parenti è venuto un sordo borbottio. Non un saluto, uno sguardo, una parola, sia pure di rammarico, di ira o di dolore. Solo il gelo, un gelo assurdo fra persone che hanno vissuto sotto lo stesso tetto metà della loro esistenza.

Francesco Andreone, invece, ha parlato ma senza raccontare nulla della sua nuova vita. E un personaggio sconcertante. Teme la «pubblicità» dei giornali ma vorrebbe scrivere lui stesso, «magari in un opuscoletto», delle ragioni che l'hanno indotto a gettare la veste. Si è spretato ma continua ad andare a Messa, quasi di nascosto, nelle chiesette della periferia di San Siro. Sa che la sua non è più una vicenda privata ed ha la sensazione di essere in balia di un congegno che lo può stritolare ma al quale non può più sottrarsi. «Hanno scritto che ho avuto molto coraggio, ma a volte mi sento come un bambino. Ho agito secondo coscienza, ho fatto solo il mio dovere. Voglio bene a mia madre e a mio fratello, ma non posso piegarmi». Ha un'aria triste e accorata, sorride con imbarazzo e si passa la mano fra i radi capelli: in un mese, molti gli sono divenuti bianchi.

L'ex religioso Francesco Andreone, a sinistra, con il padre della sua fidanzata mentre esce dal Tribunale

C'è da augurarsi che l'impresa che si è proposto non sia più grande di lui. Di questo tormentato quarantenne si sono occupati parlamentari, l'Associazione per la Libertà Religiosa, persino giornali stranieri: *France-Dimanche*, un settimanale francese, gli ha dedicato un lungo servizio. A Milano sono stati a trovarlo anche giornalisti inglesi. Ma la vita è crudele. Se Andreone non vincerà la sua lotta, rimarrà solo. Anche la donna che vorrebbe sposare, il bimbo di lei, i due vecchi che chiama già «papà» e «mamma» non potranno far nulla per salvarlo. Oggi il padre della fidanzata, un omino di 73 anni dal viso arguto e quieto, è venuto apposta da Mortara e lo ha seguito passo passo per tutta la mattina, senza dir parola, con uno sguardo pieno di apprensione ma anche di affetto e di amicizia. Quando tutto è finito, Andreone e Luigi Marchetti se ne sono andati da soli verso la stazione. E passando davanti alla chiesa che sorge accanto al palazzo di Giustizia, si sono levati il cappello con lo stesso gesto trepido e abituale.

Giampaolo Pansa

Inchiesta della Magistratura sull'operaio ucciso dal gas

Ordinata l'autopsia sul giovane alessandrino - La disgrazia sarebbe stata causata da un guasto agli impianti

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 23 gennaio.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulla morte del giovane operaio Giampiero Massa, di 20 anni, spirato ieri mattina all'ospedale civile di Alessandria per intossicazione da gas. Oggi il procuratore della Repubblica, avv. Prosio, come primo atto ha ordinato l'autopsia, che verrà eseguita dal prof. Fittipaldi.

Giampiero Massa, abitante a Pozzolo Formigaro, era dipendente della «Montecatini» di Spinetta Marengo e lavorava in un reparto chimico dove vengono preparate speciali resine con l'uso di arseniati di piombo. Nel corso della lavorazione si sviluppa un gas molto tossico, l'algofion, pericoloso per il fatto che è inodoro e che la sua azione sull'organismo si manifesta solo dopo alcune ore. Il Massa, intossicato dall'«algofion», con due compagni di lavoro, Florindo Pagella e Ubaldo Favero, venne ricoverato all'ospedale di Alessandria il 10 gennaio. Mentre i suoi due colleghi venivano presto dichiarati fuori pericolo, il giovane si aggravava sempre più e ieri mattina moriva.

L'inchiesta della magistratura dovrà ora accertare eventuali responsabilità. Un controllo, effettuato subito dopo l'episodio dalla Magistratura del lavoro e dall'Ispettorato del lavoro, avrebbe stabilito che la fuoruscita del gas deve essere attribuita alla corrosione di una serpentina dell'impianto. La direzione dello stabilimento ha dichiarato che, per un foro nella serpentina, al posto dell'acqua del raffreddamento entrò in circolazione del gas, che si diffuse poi nel reparto.

La Cgil ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica, all'Ispettorato del lavoro, al prefetto, al sindaco, all'amministrazione provinciale, chiedendo provvedimenti. E' stata poi costituita una commissione paritetica composta da dirigenti dello stabilimento e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della commissione interna per un esame della situazione e delle condizioni di lavoro nello stabilimento di Spinetta Marengo. Un'interpellanza è stata presentata al ministro del Lavoro dal senatore Boccassi. Domani mattina alle 10, mentre a Pozzolo Formigaro si svolgeranno i funerali del giovane operaio, i dipendenti della «Montecatini» di Spinetta sospenderanno il lavoro per cinque minuti.

f. m.

ULTIME NOTIZIE

I Paesi americani divisi in due campi

Contrasti a Punta del Este per il regime di Fidel Castro

Gli Stati Uniti chiedono drastiche misure contro Cuba; Brasile, Argentina, Cile e Messico cercano un compromesso - Non è esclusa una rottura dell'organizzazione

(Nostro servizio particolare)
Montevideo, 23 gennaio.

I delegati alla più drammatica conferenza che rappresentanti qualificati dell'organizzazione degli Stati americani (Osa) abbiano mai tenuto, sono stati costretti oggi ad interrompere la riunione in corso a Punta del Este. Motivo del contrasto tra gli schieramenti che si sono venuti a formare nell'ambito delle 21 nazioni partecipanti è il regime che attualmente governa Cuba, il castrismo.

Da una parte gli Stati Uniti, appoggiati e seguiti dalle nazioni «minori», chiedono, per bocca del loro rappresentante, il segretario di Stato Dean Rusk, che vengano adottate sanzioni contro Cuba ed il suo regime; dall'altra parte Brasile, Argentina, Cile e Messico, ricercano invece un compromesso che non spinga maggiormente Castro nel campo comunista.

Ciò che gli Stati Uniti ed i loro fautori chiedono è in definitiva la condanna morale del castrismo prima, e poi la adozione di misure drastiche fino a giungere a sanzioni economiche che dovrebbero dare un colpo mortale alla economia già in condizioni catastrofiche del regime del barbudos.

Tra queste due opposte posizioni estreme, esistono coloro — ma sono pochi — che vorrebbero ricercare ancora una soluzione diplomatica al problema esplosivo di Cuba.

La situazione è estremamente confusa; non è neppure possibile dire se si riuscirà ad andare fino in fondo senza clamorosi colpi di scena.

Già nelle prime battute si è assistito al voltafaccia di Haiti, assertrice sino alla vigilia della conferenza della tesi sostenuta dagli Stati Uniti ed ora passata al campo avversario. D'altra parte il Guatemala ha minacciato di lasciare la conferenza se non verranno prese misure contro Cuba ed il suo regime paracomunista. Non si esclude neppure una rottura dell'organizzazione. **a. p.**

Un compromesso a Mosca?

Molotov sarebbe perdonato Espulsi gli altri «antipartito»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 gennaio.

Non si è forse lontani da un primo chiarimento della situazione sospesa che continua a gravare sul caso Molotov e sulle relazioni cino-sovietiche. Si aspetta a Mosca l'apparizione di una condanna redatta in forma ufficiale e risoluta del comunismo albanese: potrà essere, si dice, un articolo autorevole o una risoluzione vera e propria. Sono corse voci su una riunione plenaria del Comitato centrale e del Praesidium del pcus. Secondo alcuni la riunione c'è già stata, secondo altri dovrebbe esserci tra qualche giorno.

La definitiva scomunica degli albanesi potrebbe investire questa volta frontalmente i cinesi, definiti finora «dogmatici». Ancora stasera le *Izvestia* ostentavano la notizia del rinnovo per l'anno in corso dell'accordo culturale cino-sovietico. Questo non vuol dire molto, perché il rinnovo di accordi del genere scatta automaticamente e viene eseguito da funzionari subalterni estranei al grande gioco politico. Inoltre esiste una tradizione, nelle liti intercomuniste, degli abbracci in pubblico che precedono la rottura.

Si aspetta contemporaneamente una chiarificazione del caso Molotov. La notizia che al posto viennese di Molotov sarebbe stato nominato nelle ultime ore un funzionario di nome Alexandrov sembra rafforzare, anziché confutare, la supposizione che l'avversario di Kruscev non verrà per ora espulso dal partito: si sarebbe, cioè, raggiunto un compromesso fra la tesi degli «estremisti», che avrebbero voluto espellerlo e processarlo, e l'atteggiamento dei «moderati», che avrebbero voluto rinviarlo a Vienna. Si parla molto della imminenza di una risoluzione sul gruppo antipartito in cui, annunciando l'espulsione di Kaganovic, Malenkov, Scepilov, si «perdonerebbe» Molotov «in considerazione del suo glorioso passato al servizio del partito».

Soprattutto nelle democrazie popolari si va facendo strada l'opinione che tra non molto potrebbe essere convocata una conferenza mondiale di tutti i partiti comunisti, alla quale Kruscev chiederebbe non più una soluzione di compromesso, come quella imbastita nel '60 alla conferenza degli 81, ma una risoluta presa di posizione nei confronti del suo conflitto con Mao. Allusioni in tal senso sono apparse nell'ultimo numero della rivista teorica del partito comunista polacco *Nowe Drogi*. **e. b.**

Probabile un nuovo rinvio del volo orbitale di Glenn

Washington, 23 gennaio.

Il lancio spaziale dell'astronauta John Glenn in un'orbita circumterrestre, previsto per sabato 27 gennaio, subirà con ogni probabilità un nuovo rinvio. Fonti molto vicine alla Nasa, peraltro ufficiose in quanto l'ente americano non ha mai dato preannunci ufficiali, hanno dichiarato che il tentativo non avverrà prima di martedì prossimo.

Studentesse in armi a Giakarta



Mobilitazione generale in Indonesia, anche le donne vengono inquadrate nei reparti militari: ecco un gruppo di giovani studentesse durante un'esercitazione (Tel.)

Colloqui in corso a Bonn

Bonn e Parigi rafforzano la collaborazione militare

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 gennaio.

(v.) Il ministro francese della Difesa, Messmer, ha ripetuto oggi il volo Parigi-Bonn già da lui intrapreso il 21 dicembre scorso. Quel giorno la nebbia rese impossibile l'atterraggio dell'apparecchio, ed il ministro fu costretto a tornare a Parigi.

Ufficialmente, nei colloqui si è parlato soltanto di una discussione imperniata sulle «concessioni strategiche della Nato nel prossimo futuro»; si sa però che la Germania Federale è interessata particolarmente alla trasformazione della Nato nella quarta Potenza atomica, ovvero ad ottenere le armi nucleari.

Si è parlato a questo proposito di un progetto di collaborazione franco-tedesca che prevede agevolazioni nel settore atomico alla «Bundeswehr» nell'ambito di uno scambio di «esperienze tecniche» fra i due paesi. Ma su questo argomento, come c'era da aspettarsi non sono stati forniti dettagli. Da ambo le parti è stata sottolineata ad ogni modo la stretta cooperazione fra Parigi e Bonn nel settore militare.

Tutto quanto è trapelato riguarda i «particolari secondari» di questa collaborazione in ordine soprattutto all'elicottero franco-tedesco «Frelon», ed ai prototipi di un carro armato europeo che dovrebbe essere assegnato in dotazione alla Nato. Tale carro armato nella versione tedesca dovrebbe essere azionato da un motore a benzina; l'armamento di bordo sarebbe costituito dal cannone britannico a fuoco rapido «M 68» da 10,5 centimetri.

Violente manifestazioni al grido di "Viva Mossadeq"

Un morto e decine di feriti a Teheran mentre la polizia carica i dimostranti

Il Primo Ministro sostiene che lo studente ucciso è stato colpito da agenti provocatori - I grandi feudatari accusati di favorire l'opposizione allo scopo di ostacolare la distribuzione della terra ai contadini voluta dallo Scià

(Nostro servizio particolare)
Teheran, 23 gennaio.

(a. p.) Oggi, terzo giorno delle dimostrazioni anti-governative a Teheran, si è avuto un morto e decine di feriti. Uno studente liceale è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Secondo le autorità il colpo non è stato sparato dalle forze dell'ordine ma da «elementi sobillatori» ai quali il governo fa risalire la responsabilità delle dimostrazioni studentesche iniziatesi domenica scorsa.

Anche oggi, mentre il primo ministro Amini teneva una conferenza stampa, la polizia si è scontrata con dimostranti, in massima parte studenti, in varie parti della città. Sono stati uditi colpi di arma da fuoco e gli agenti hanno caricato violentemente i dimostranti che, come nei giorni scorsi, gridavano slogans a favore dell'ex primo ministro Mossadeq, tenuto praticamente agli arresti domiciliari fuori di Teheran, e a favore del Fronte nazionale di opposizione.

Lo sciopero generale indetto dal Fronte nazionale non si è tuttavia concretato. I negozi e i magazzini sono rimasti aperti e ogni attività nella capitale si è svolta normalmente. Evidentemente l'avvertimento delle autorità che si sarebbe proceduto col massimo rigore nei confronti dei «sobillatori» è stato interpretato in senso estensivo e gli esercenti hanno preferito non aderire alla agitazione.

Stamane si era riunito il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione. Nel primo pomeriggio — come si è detto — il primo ministro Amini ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha confermato che uno studente è rimasto ucciso di fronte al liceo Bimiah; ma tuttavia egli ha ribadito che il colpo — sulla base di una prima inchiesta — non risulta partito dalla polizia ma da qualche provocatore.

Amini ha detto che i disordini di questi giorni sono stati fomentati dal partito comunista Tudeh, fuori legge, e dai grandi proprietari terrieri e feudatari che si oppongono alla riforma agraria decisa dal governo. Il primo ministro ha detto di aver avuto un colloquio con lo Scià, durato due ore, stamane al Palazzo imperiale, durante il quale il sovrano ha espresso la sua completa fiducia nel governo.

Circa i disordini di domenica scorsa alla città universitaria, Amini ha dichiarato che le forze di sicurezza erano state inviate sul posto su richiesta del rettore dr. Ahmed Forhad, il quale aveva comunicato alle autorità che gruppi di studenti stavano dimostrando e avevano l'intenzione di abbattere la statua dello Scià nel cortile dell'ateneo. E' stato per questa ragione — ha soggiunto Amini — che il rettore aveva richiesto l'intervento delle truppe. Questa versione appare in contrasto con il fatto che nella stessa giornata di domenica il rettore aveva rassegnato le dimissioni per l'intrusione della polizia nel recinto dell'ateneo.

A seguito degli scontri di domenica scorsa altri 100 studenti sono rimasti gravemente feriti.

Amini ha poi rivelato che una decina di membri dei partiti di opposizione di destra e di sinistra, fra cui due exministri del governo Mossadeq e un ex-sindaco di Teheran, sono stati arrestati per essersi opposti al programma di riforma del governo.

«I feudatari stanno spendendo forti somme di denaro a favore dell'opposizione per cercare di rovesciare il governo ma col pieno appoggio dello Scià il governo continuerà le sue riforme».

Anche oggi l'università di Teheran è rimasta chiusa, presidiata da varie centinaia di paracadutisti e poliziotti. Le autorità hanno anche proibito la pubblicazione di tre giornali accusati di aver incitato gli studenti a dimostrare contro il governo.

Anche a Shiraz si è avuta oggi una dimostrazione di studenti per solidarietà con gli universitari di Teheran. Si sono avuti scontri con la polizia con numerosi feriti da ambo le parti. Tre studenti sono stati arrestati.

Giunta di centro-sinistra quasi certa a Novara

Al Consiglio comunale riunito stanotte dc, psdi, psi si sono trovati d'accordo sui punti essenziali del programma

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 gennaio.

Il Consiglio comunale si è riunito stasera per la nomina del sindaco e della Giunta. Le trattative dei giorni scorsi sembravano lasciar prevedere una formazione di centro-sinistra. Ma all'una di notte non s'era ancora concluso nulla.

E' stata una seduta lunga, con esposizione di programmi e nessuna proposta concreta. Ha iniziato il capo gruppo del psi, dott. Masciadri. «Più che di formule è meglio parlare di programmi. Ciascun partito si assuma pubblicamente le proprie responsabilità in maniera netta, chiara, senza cioè formulazioni ambigue». Venendo a parlare del programma amministrativo del psi, il dott. Masciadri ha detto che il suo partito tende alla municipalizzazione di tutti quei servizi di pubblica utilità: farmacie comunali, servizi distribuzione del gas, centrale del latte, servizio di nettezza urbana, erogazione dell'energia elettrica. Rivendica inoltre l'attuazione del piano regolatore.

Dopo il capogruppo socialista è stata la volta dell'esponente liberale avv. Santagostino, il quale ha protestato perché — ha detto — «con queste formulazioni di programmi si va fuori tema: all'ordine del giorno è l'elezione del sindaco e degli assessori».

Gli ha risposto il prof. Benaglia (dc) che presiedeva la seduta: «Ci sono due gruppi contrapposti che riconoscono di non essere in grado, da soli, di dare vita ad un'amministrazione efficiente. C'è la possibilità di un incontro: questa possibilità è giusto che sia dibattuta pubblicamente».

L'avv. Allegra della dc si è poi detto d'accordo sul piano dell'edilizia scolastica, sulla revisione della politica fiscale, sullo studio e attuazione di quelle municipalizzazioni che si ritenessero opportune, senza nessun atteggiamento aprioristico al riguardo. Qualche riserva invece ha formulato l'avv. Allegra sul piano regolatore, che necessita — ha detto — di qualche revisione speciale per quanto concerne l'assetto delle zone più centrali della città.

Hanno quindi parlato il comunista Gastone, il missino Ezio Maria Gray e quindi il socialdemocratico Canna il quale ha rilevato che i programmi consentono un incontro a tre per la giunta di centro sinistra. **p. b.**

Scala il muro di Berlino con un bimbo di quattro mesi

Berlino, 23 gennaio.

Altri sette profughi si sono rifugiati oggi a Berlino-Ovest. Tra questi una donna che ha scalato il «muro» avendo tra le braccia il proprio bimbo di quattro mesi. Anche un agente della polizia orientale è riuscito a superare lo sbarramento strisciando carponi sotto il filo spinato. Almeno 350 agenti della polizia del popolo sono passati a Berlino-Ovest dopo il 13 agosto, giorno in cui cominciò a venire eretto il muro di Berlino.

Alcune guardie di frontiera della Germania Orientale fuggite a Berlino-Ovest il 3 gennaio hanno dichiarato ai giornalisti che al pari dei loro compagni avevano ricevuto l'ordine di impedire, facendo anche uso delle armi, la fuga di berlinesi dell'Est verso Occidente. Essi hanno raccontato che il 9 dicembre due giovani vennero catturati mentre stavano per superare il muro di sbarramento: uno dei due era gravemente ferito.

Morto di vaiolo un medico in Inghilterra

Londra, 23 gennaio.

Il dottor Norman Ainley, di Bradford, che era stato ricoverato all'ospedale di Oakwell il 13 gennaio scorso, è morto stasera di vaiolo.

Sembra che il dottor Ainley abbia contratto la malattia praticando un'autopsia.

Piomba il carico di un camion su un distributore di benzina

L'autocarro sbanda in curva sulla piazza di Castello d'Annone - Due pompe distrutte; il carburante si incendia - Traffico dirottato per alcune ore

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 23 gennaio.

(a. m.) Un incidente, che per fortuna non ha causato vittime, è avvenuto poco prima delle 14 in piazza Medici del Vascello, a Castello d'Annone, sulla Asti-Alessandria.

Un autocarro con rimorchio, carico di oltre 100 quintali di fogli di legno compensato, percorreva la statale diretto a Genova. Era guidato dal ventinovenne Italo Pintori, che aveva al proprio fianco il secondo autista Mariano Bragaglia, di 44 anni. Entrambi sono residenti ad Asti e dipendenti della ditta di autotrasporti «Arturo Comune».

In una curva a gomito, sulla piazza, il rimorchio dell'autocarro sbandava e il carico si rovesciava accanto ad un distributore di benzina gestito dal quarantenne Stefano Gazzarata, provocando il crollo di due pompe e di un albero. Per miracolo il carico non ha investito il chiosco del distributore, schiacciando il Gazzarata che si trovava nell'interno.

Dalle due pompe andate distrutte usciva a fiotti una gran quantità di benzina, che si spargeva su tutta la piazza. Un principio d'incendio, che avrebbe avuto gravissime conseguenze se avesse raggiunto il deposito di carburante, veniva subito domato dal Gazzarata con un estintore. Venivano chiamati i vigili del fuoco di Asti, che si recavano sul posto con due autopompe e un carro attrezzi. Alcuni camion di sabbia venivano rovesciati sull'asfalto per evitare slittamenti. Il traffico sulla statale era dirottato per alcune ore.

Spari contro la casa a Vienna di un giornalista italiano

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 gennaio.

(t. s.). Ignoti hanno sparato giorni fa contro la casa del corrispondente da Vienna del *Corriere della Sera*, Dino Frescobaldi. L'episodio è avvenuto la sera del 13 gennaio quando uno sconosciuto ha diretto un colpo d'arma da fuoco contro l'abitazione del giornalista italiano. Il proiettile ha perforato un vetro e si è conficcato nello stipite di una finestra senza colpire nessuno. Dell'attentato non era stata data finora notizia per non intralciare le indagini della polizia di Stato austriaca, indagini rimaste a quanto pare senza risultato. L'ambasciatore d'Italia a Vienna segnalerà il fatto al ministero degli Esteri austriaco perché richiami l'attenzione degli organi competenti.

Proprio oggi i giornali di Vienna protestano contro misure di sicurezza prese dalla polizia italiana nei confronti dei giornalisti austriaci che si recano in Italia. Si tratta di formulari che essi devono riempire al momento del loro arrivo nelle città in cui intendono lavorare. I quotidiani austriaci insorgono contro queste norme.

ULTIME DI CRONACA

Scivola lungo la sponda del Po e muore annegato

Alle 10 di ieri mattina lo studente Sergio Bo si trovava sulla riva destra del Po, cento metri a valle del ponte della Gran Madre di Dio allorché scorgeva affiorare lungo la sponda qualcosa che poco dopo distingueva per il cadavere di un uomo. Dava l'allarme e nel giro di pochi minuti era sul posto un distaccamento di vigili del fuoco. Il cadavere veniva recuperato e agenti del commissariato Borgo Po, dai documenti trovati nelle tasche, lo identificavano per il pensionato delle ferrovie Giovanni De Caroli di 69 anni, abitante in via Pigafetta 36.

Si poteva accertare che il De Caroli, mortogli la moglie tre anni fa, viveva in via Pigafetta ospite della figlia, sposata al signor Renato Corrente. Era un uomo ancor pieno di vitalità e d'indole serena e cordiale. Amava far lunghe passeggiate specie nella zona del Po e il suo divertimento preferito era di assistere alle partite di bocce. L'altro ieri, lunedì, usciva di casa alle 15 dicendo alla figlia che sarebbe andato a veder giocare alle bocce in corso Moncalieri, nello spiazzo che è sotto il monte dei Cappuccini. Non è più rincasato.

Cos'è successo al De Caroli? Escluso nel modo più assoluto l'ipotesi del suicidio, si ritiene che il pensionato, tra le 19 e le 20, sia stato colto dalla nebbia mentre tornava camminando, com'era sua abitudine, sulla riva del Po; a quell'ora la nebbia era fitta e il De Caroli, smarrita la strada e messo un piede in fallo sulla sponda viscida, dev'essere caduto nel fiume.

Un giovane impazzito aggredisce i passanti

Ieri sera alle 19.30 un giovane è improvvisamente impazzito mentre passeggiava sotto i portici di corso Vittorio, nei pressi della stazione. Dopo aver insultato i passanti, si è avventato contro un uomo anziano e lo ha gettato a terra. Un vigile urbano ha tentato di immobilizzare l'energumeno, ma questi si è ribellato cercando di colpirlo con pugni e calci. Poco dopo, con l'aiuto di altre persone, il folle è stato ridotto all'impotenza e portato con un'ambulanza della Croce Rossa alla guardia medica. Il sanitario, dopo un'iniezione sedativa, lo ha fatto ricoverare a Collegno. In tasca, il giovane aveva un documento di identità: è il ventiduenne Ernesto Migliore, residente a Prali Ieres, in provincia di Cuneo.

Denunciato l'uomo che ferì la vicina con il temperino

Due agenti del commissariato di borgo San Donato hanno fermato ieri — nel suo alloggio di via San Donato 46 — Vito Coppola di 41 anno, ricercato per un sanguinoso episodio avvenuto venerdì sera nello stesso stabile. Da tempo l'uomo perseguitava, con assurde galanterie, la coinquilina Giovanna Arizzoli di 32 anni, che vive con i due figlioletti: Anna di 5 anni e Marco di 3.

Quella sera il Coppola aveva affrontato la donna sul pianerottolo, vibrandole furiosi colpi con un temperino. La figlia della vittima aveva scagliato una bottiglia contro il violento, costringendolo a fuggire. All'ospedale, l'Arizzoli era stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Il Coppola è tornato a casa soltanto ieri. Al funzionario che l'ha interrogato non ha saputo spiegare il suo gesto delittuoso: aveva perduto la testa, ha colpito in un impeto d'ira, dopo un litigio. La sua versione contrasta con quella della donna, che sostiene di non aver mai dato confidenza al maturo spasimante. Il Coppola è stato denunciato a piede libero.

— Un furto è stato commesso la notte scorsa nel sottopassaggio di Porta Nuova. Vittima un armaiolo. I ladri hanno rotto il cristallo, asportando una pistola scacciacani e trascurando i fucili da caccia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 gennaio 1962

NATI — **Maraoglia-Cagnola** Mariagrazia; **Pantanon** Franco; **Graglia** Rita; **Sogno** Massimo; **Freo** Daniela; **Chiesa** Luisa; **Tiozzo** Ugarita; **Antinuc** Giuliano; **Brunello** Roberto; **Marcon** Carla; **Rubila** Lorena; **Brezzo** Rosanna; **Sismondo** Cristina; **Fumarola** Roberto; **Morbelli** Maurizio; **Candido** Rita; **Lanza** Luca; **Castore** Matteo; **Figliuolo** Giuseppe; **Visnelli** Monica; **Roberti** Mirella; **Degregori** Franca; **D'Elia** Simona; **Genovese** Rub[illegible]io; **Avanzo** Maria; **Demarchi** Marco; **Muscatello** Dolores; **Restagno** Raffaele; **Rue-Roch** Daniela; **Baire** Elena; **Carnicelli** Pier Giovanni; **Mijno** Marco; **Dal Santo** Walter; **Bertot** Loredana; **Tammaro** Sebastiano; **Valerio-Papa** Tiziana; **Massarotto** Valeria; **Gioelli** Adriano; **Liuzzo** Antonella; **Barone** Franca; **Bardo** Lorena; **Bona** Rosanna; **Canelli** Giorgio; **Girardi** Pasqualina; **Pandiscia** Filippo; **Dolino** Donatella; **Bruno** Luciano; **Bertolino** Mirella; **Penna** Roberto; **Cavaliere** Paola; **Sosa** Emanuela; **Pietra** Anna.

MORTI — **Berga** Maria Anita in Riva, anni 68, nata a Torino, abitante in [illegible] Lanino 2; **Franceschini** Vincenza ved. Chiavazzi, a. 78, Nerein, v. Pragelato 2; **Valterzo** Giuseppe, a. 76, Salassa, v. Mas[illegible] 58; **Cavagnero** Oreste, a. 67, Carema, [illegible] v. Ceva 47; **Gualtieri** Luigia in Buniva, a. 61, Cosmalico, c. Ferrucci 38; **Bossola** Maria ved. Dellarole, a. 78, Motta dei Conti, v. Marco Polo 7; **Biandamora** Nicola, a. 48, Taranto, imp., v. Martiri della Libertà 12; **Laurella** Rosa in Mugetti, a. 64, Tronzano Verc., via Palestrina 23; **Pagani** Teresa ved. Ponzio, a. 81, Frassinello, c. Unione Sovietica 213; **Licciardello** Giuseppe, a. 76, Aci S. Antonio, v. Riverossa 19; **Bevilacqua** Maddalena ved. Galantucci, a. 84, Spinazzola, v. Leinì 62; **Galfo** Pasqua ved. Lazzari, a. 59, Papozze, v. Martorelli 68; **Barbera** Caterina in Penna, a. 80, Trino Verc., corso Beccaria 2; **Ferlà** Anna ved. Gariglio, a. 78, Torino, c. Un. Sovietica 126; **Bighetti** Cesare, a. 63, La Spezia, c. Giulio Cesare 64; **Jauch** Pietro, a. 76, Francavilla Fontana, v. Princ. Tommaso 21; **Colombo** Cesare, a. 51, Varese, industriale, v. Stradella 120.

Deceduti in ospedali: **Betta** Armida in Fuzzo, a. 75, Valdengo; **Marocci** Giuseppe, a. 64, Torino; **Tadone** Maria ved. Oderda, a. 77, Pianfei; **Ayà** Emma in Sacerdote, a. 60, La Spezia; **Avico** Maddalena in Prette, a. 39, S. Michele di Mondovì; **Valle** Teresa ved. Baroli, a. 67, Torino; **Ceretti** Maria, a. 81, Torino; **Cavallo** Giovanni, a. 55, S. Paolo Solbrito, man.; **Aria** Giovanni, a. 64, Corneliano; **Comollo** Ugo, a. 44, Torino, imp.; **Vesco** Rosetta, giorni 36, Torino; **Coppolecchia** Savino, a. 66, Canosa; **Acquafredda** Maria ved. Garofalo, a. 74, Bitonto; **Ferret** Pietro, a. 68, Cogne, agric.; **Saggion** Mario, a. 65, Este; **Cravanzola** Luciano, a. 13, Govone, stud.; **Obert** Caterina ved. Bertoldo, anni 82, Forno Canav.; **Mandolesi** Tommaso, a. 83, Cerignola; **Cherubini** Angelo, a. 58, Boave, agricolt.; **Ottino** Gian Franco, mesi 7, Torino; **Amedeo** Giacomo, a. 60, Torino.

Matrimoni 8 - Nati 52 - Morti 58

Cristianamente è mancato

Luigi Aime
Commerciante

Addolorati lo annunciano le sorelle **Maddalena, Maria, Rosalia**; fratelli **Antonio, Angelo**; cognati, la cognata, zio, nipoti. Don **Ordinando**, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roccavione (Cuneo) giovedì 25 gennaio alle ore 14.30 dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Cirié 42.
— 23 gennaio 1962.

Partecipano al dolore le famiglie **Bernardo Chiapusso, Baviera** e **Piero Ciravolo**.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Borletto (Notu)
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Michele**, la nuora, i nipotini, la sorella e i parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino, ospedale Astanteria Martini (nuova sede) oggi alle ore 14.30 per Piossasco, ove avranno luogo i funerali alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Borletto le famiglie **Mazzi, Calvi, Ciovannelli, Rosetta, Molinaro.**

Ha raggiunto in cielo il suo adorato Sergio

Pierino Zucconi

Addolorati lo annunciano: la moglie **Erminia**, la sorella **Giuseppina**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 25 ore 14.30 da via Pigafetta 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Gli affezionati nipoti **Comune, Bellus, Antonietti, Moretti, Chiesa**, rendono viva parte al dolore della cara zia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è serenamente spirata con i conforti religiosi

Rita Ida Persico nata Amalberto

Costernati l'annunciano: il marito Ragioniere **Luigi Persico**; la figlia **Vincenzina** col marito Dottor **Francesco Tedesco** e [illegible] **Roberto, Guido, Antonella**; il figlio **Franco** con la moglie **Graziella Leone**; la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 gennaio alle ore 10.30 partendo da via Roma 35.
— Chieri, 23 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bova

L'annunciano addolorati i figli, genero, nuora, cognati, nipoti. I funerali oggi alle ore 10 da via Paisiello 30.
— Torino, 23 gennaio 1962.

La **Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria** prendono parte al dolore del Comm. Rag. Carlo Zerzoli, Sindaco Effettivo dell'Istituto, per la dipartita della Mamma

Maria Maddalena Masserano ved. Zerzoli
— Torino, 23 gennaio 1962.

I **Compagni di Classe** si uniscono al dolore di Franco Biandamora per la perdita del

Papà
— Torino, 23 gennaio 1962.

Giovedì 25 gennaio 1962 ore 9, nella Chiesa di Santa Rita, Sua Eccellenza Mons. Stefano F. Tinivella, Vescovo Coadiutore di Torino, celebrerà il solenne **Pontificale di trigesima** in suffragio dell'indimenticabile

Mons. Giovanni Baloire
Fondatore e Parroco del Santuario di Santa Rita in Torino
— Torino, 24 gennaio 1962.

24 gennaio 1961 — 24 gennaio 1962
Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Lina Brugiafreddo

la mamma, con immutato rimpianto, la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono. La S. Messa in suffragio, il 25 gennaio ore 8, chiesa di S. Bernardino.
— Torino, 24 gennaio 1962.

1959 — 1962

Cav. Carlo Massobrio

Con rimpianto sempre più amaro lo ricordano moglie e figlio.
— Torino, 24 gennaio 1962.

23-1-1961 — 23-1-1962
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Luigi Botta

S. Messa giovedì mattina ore 8 Parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa in suffragio venerdì 26 corr. alle ore 11.30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 24 gennaio 1962.

Si è chiusa all'amore della famiglia e del suo lavoro la generosa vita di

Bruno Sforni

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie **Irene Hajje**, il figlio **Guido** con la fidanzata **Clara Lavagetti**; i fratelli **Oscar** con la moglie **Ada Ferrari** ed i figli **Marga** e **Gino**, **Lando** con la moglie **Tere Landicchio** e la figlia **Daniela**; i cognati **Jean** e **Clara Hajje Conge** con i figli, di Bucarest, **Alberto** e **Olga Hajje** con i figli, di Targu-Mures; la zia **Elvira Sforni Valleri** con i figli **Carlo, Guido** e famiglie; l'affezionato **Luigino**. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente alle ore 13.45 partendo dall'abitazione in via Masserua, 8 per la Parrocchia del Corpus Domini, indi al Cimitero Monumentale.
— Milano, 22 gennaio 1962.

Il **Consiglio, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Dipendenti** e gli **Agenti** della **Savoia S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Bruno Sforni
Presidente ed Amministratore Delegato della Società
— Milano, 22 gennaio 1962.

La **Presidenza, il Consiglio** e la **Direzione** della **«Agrippina Versicherungs-AG» Colonia**, hanno il grande dolore di partecipare la scomparsa di

Bruno Sforni
Rappresentante Generale in Italia della Società
— Colonia sul Reno, 22 gennaio 1962.

I **Dirigenti** ed i **Dipendenti** della «**Bruno Sforni Assicurazioni-Riassicurazioni**» annunciano la dolorosa scomparsa di

Bruno Sforni
Fondatore e Animatore della Società
— Milano, 22 gennaio 1962.

Impiegati, Operai e Contadini dipendenti dall'Amministrazione della «**Fattoria di Lorenzana**» si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Sforni
— Lorenzana (Pisa), 22 gennaio 1962.

Tragicamente e improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gasparo Crinfone
di anni 60
Messo Comunale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Vassallotti** ved. **Crinfone**, la sorella **Caterina**, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villastellone il giorno di mercoledì 24 gennaio alle ore 14.30, partendo dalla sede Municipale.
— Villastellone, 23 gennaio 1962.

L'**Amministrazione Comunale**, il **Segretario**, i **Dipendenti**, prendono viva parte al lutto della famiglia, per l'immatura perdita di

Gasparo Crinfone

Messo Guardia del Comune da oltre 25 anni; lavorò svolto con competenza, passione e vivo senso del dovere.
— Villastellone, 23 gennaio 1962.

Il **Gruppo Alpini di Villastellone**, partecipa con grande dolore, all'improvvisa perdita del socio

Gasparo Crinfone
segretario del Gruppo, da oltre 25 anni.
— Villastellone, 23 gennaio 1962.

La **Titolare** e il **Portalettere** dell'**Ufficio postale di Villastellone**, si associano al dolore della famiglia, per la perdita di

Gasparo Crinfone
Messo Comunale
— Villastellone, 23 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato il

Cav. Romeo Durando
Grande Mutilato Invalido Guerra 1915-18

Lo piangono la moglie, i figli, fratello e sorelle, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Virgilio Garesco per le assidue cure. I funerali giovedì 25 corr. alle ore 10.30 dall'Astanteria Martini Nuova. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
— Torino, 23 gennaio 1962.

La famiglia **Giomaro** prende parte al dolore di Luisa per la perdita del caro

Papà
— Torino, 23 gennaio 1962.

Partecipano al cordoglio le famiglie **Lioe** e **Fenero**.

Alle ore 3.15 del 23 dicembre

Giulio Cho
di anni 71

Affranti ne danno l'annuncio: la moglie **Gina**, la figlia **Emma** con il marito **Massimo Costi**, sorella, fratelli, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Morelia 7. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Rina e **Vittorio Grassi** partecipano gravissimo amici Costi Cho per la perdita del loro caro

Giulio Cho
— Torino, 23 gennaio 1962.

Dopo lunga malattia è mancata con i conforti religiosi

Emilia Fassetta vedova Pellizza

Addolorati l'annunciano: il figlio **Cesare** con la moglie **Renata Bonfiglio** e la figlia **Ida**; il fratello Cav. **Alessandro Fassetta**; la sorella **Adelina Bronzi** e figlie (Parigi) ed i parenti tutti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per volontà dell'Estinta.
— Torino, 24 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi Cari

Francesco Romano
Premio fedeltà FIAT

Lo annunciano con dolore i figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali domani alle ore 14.30 partendo da corso Regina Margherita 94. Un particolare ringraziamento al Dr. Giuseppe Cornaglia per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata

Maddalena Tosatto ved. Gaiottino

Addolorati la piangono: il figlio **Francesco**, la Mamma e parenti tutti. Funerali oggi 24 alle ore 14.30 da via Pigafetta 40. Indi la cara Salma proseguirà per Rivarone ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Funzionerà servizio autobus.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bossola Dellarole

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la sorella **Giuseppina** e **Rosina**, i fratelli **Giovanni** e **Giuseppe** con le loro famiglie, i nipoti **Mortagnetti** e **Mosca** e parenti tutti. La Cara Salma riposa nella tomba di famiglia a S. Germano Vercellese.
— Torino, 21 gennaio 1962.

La **Federazione biellese del P.S.D.I.** partecipa con profondo dolore il decesso del Compagno

Federico Crosso

Sindaco di Mosso Santa Maria e per diversi anni suo Segretario politico.
— Biella, 23 gennaio 1962.

Gaetano, Franco Pinna e **Alberto Gossi** partecipano al dolore degli amici Giorgio e Francesco Palieri per la perdita della mamma

Ilda Cafiero ved. Palieri
— Torino, 23 gennaio 1962.

La Famiglia ricordano con infinito affetto

Francesco Beccaris
1927

Pasqualina Beccaris Converso
1939

La Santa Messa sarà celebrata venerdì 26 gennaio, ore 8, nella Parrocchia San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 24 gennaio 1962.

Nella ricorrenza del secondo anniversario del giorno in cui ci lasciò il nostro caro

Ermanno Stuardi

una Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 26 corrente alle ore 9 nella chiesa della Madonna della Divina Provvidenza in via Valentino Carrera.
— Torino, 24 gennaio 1962.

La famiglia **Crosso**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia vivamente per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro indimenticabile

Giacinta Crosso
— Torino, 23 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Navone ved. Gay

Ne dà il doloroso annuncio la Famiglia che per volontà dell'Estinta non prenderà il lutto. I funerali, senza fiori, avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 16 all'Istituto Villa Angelica, Val San Martino 7. Un ringraziamento alle Reverende Suore, in particolare a Suor Clementina e all'amica Sig.a Clotilde. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1962.

La **Ditta Raimondo Gay** partecipa al dolore del proprio titolare per il decesso della sua cara

Mamma
— Torino, 23 gennaio 1962.

I nipoti **Mattoeda-Emanuel** e **Navone**, addolorati, ricordano la zia

Margherita Navone ved. Gay
— Torino, 24 gennaio 1962.

La famiglia **Pantino** si unisce al dolore.

Fatale incidente stroncava la vita di

Francesco Cioia

Lo piangono: le figlie **Giuseppina, Ernestina, Luigina, Vittoria**, Generi, Nipoti. I funerali oggi ore 14.30 via Nizza 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Il **Personale** della **ditta Ma-Cio** e **Luciano Scravaglia** prendono parte al dolore della Titolare per la perdita del Padre signor

Francesco Cioia
— Torino, 24 gennaio 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Cioia

Carlo Azzi
Vittorio Bussi
Luigi Calderaro
Michele Di Bartolo
Giulio Lingua
Pietro Mulinacci
Cesare Onesti
Egidio Rubiolo
Giuseppe Sterzel
Ugo Tarleso.
— Torino, 24 gennaio 1962.

E' serenamente spirato, munito dei conforti religiosi

Giovanni Bussone
Costruttore Edile
anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Novaretti**, il figlio **Rinaldo**, nuore, nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 corr., ore 14.30 a partire dall'abitazione via Almese n. 15. La salma verrà tumulata nel cimitero di Collegno. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Lino Bosco e **Collaboratori** partecipano addolorati al lutto del signor Rinaldo Bussone per la perdita del

Papà
— Torino, 24 gennaio 1962.

Immobiliare La Quercia si associa al dolore del signor Rinaldo Bussone per la dipartita del

Papà
— Torino, 24 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Cavagnero in Viziale

Con profondo dolore l'annunciano: il marito **Pietro**, il figlio **Franco** con la moglie **Albertina Ptoliello**, Mamma, Papà, sorella, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Baracco per le amorevoli cure prodigatele. I funerali giovedì 25 alle ore 14.30 da Strada del Salino 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1962.

Partecipano al dolore le famiglie **Cavaglia, Olivetti, Marchisio, Mazzarino.**

La famiglia **Abbà, Levra** si associano al dolore.

Cristianamente come visse improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Capellino
di anni 54

Tristemente lo annunciano la moglie **Maria**, l'adorata **Mafino**, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 c. m. alle ore 10.30 partendo da via Saffino 20/3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1962.

Il **Direttore, i Colleghi**, i soci **Alunni** della **Scuola** «**Duca degli Abruzzi**» prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita del loro amato

MAESTRO

Giuseppe Capellino
— Torino, 23 gennaio 1962.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Abrotonite
Falegname
di anni 74

Ne danno il triste annuncio: la mamma **Angela Rolando** ved. **Abrotonite**, la moglie **Angela Rossetto**, il figlio **Ugo** con la moglie **Livia Berra**, la sorella **Antonietta** col marito **Michele Aiello** e famiglia; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo giovedì 25 c. m. alle ore 10, partendo dalla propria abitazione, via Pizzo 19.
— Poirino, 23 gennaio 1962.

I nipoti: **Bernardo, Peregrini-Rapignat, Rosetti, Fenoglio**; i parenti: nob. **Beltrami** e **Trapanesi, Giovannetti**, dott. nob. **Cesare Lubatti**, prof. nob. **Elisabetta Bevoli**, annunciano con dolore la morte della

N. D.

Loranza Lubatti Beltrami vedova del Generale nob. Giovanni Lubatti

Ora riposa nella tomba di famiglia del Cimitero di Moncalieri.
— San Felice del Benaco (Brescia), 21 gennaio 1962.

E' improvvisamente mancata

Eugenia Lazzari ved. Fabbri

La Famiglia ne dà il triste annuncio. I funerali oggi alle ore 11 dalla Borgata Pescatori per il Cimitero di San Mauro.
— San Mauro Torinese, 24 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata

Amalia Rocino ved. Serra

Danno il doloroso annuncio, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cardobio, oggi ore 15.30.
— Torino, 24 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato

Umberto Varetti

Lo piangono il fratello **Michele**, la sorella **Maria**, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo da via S. Massimo 34.
— Torino, 24 gennaio 1962.

La **Ditta Fer-Gas** di **Cena Costantino & C.** di **Chivasso** prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del sig.

Roberto Cusino
— Chivasso, 23 gennaio 1962.

Nel terzo anniversario della scomparsa, in suffragio dell'anima eletta di

Teresio Guglielmone
Senatore della Repubblica

verranno celebrate giovedì 25 corrente Messe continue, con la benedizione del tumulo alle ore 9, nella Chiesa di San Secondo. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà ricordarlo nelle preghiere e nel rimpianto.
— Torino, 24 gennaio 1962.

1960 — 1962

Carla Bravin n. Peiro

Il marito ed i suoi cari la ricordano con accorato rimpianto. La S. Messa verrà celebrata il giorno 26 gennaio 1962 nella Parrocchia Nostra Signora SS. Sacramento.
— Bologna, 20 gennaio 1962.

La famiglia del caro ed indimenticabile Scomparso

Prof. Adolfo Chio

commossa per la manifestazione di sincero affetto tributatogli, sentitamente ringrazia quanti hanno voluto unirsi nel dolore. Un particolare ringraziamento ai sigg. Prof. curanti e agli Assistenti, e quanti altri si prodigarono.
— Genova, 23 gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI precollinare signorile 3 camere, servizi, subito, 35.000. Telefonare 46-430. 1350

AFFITTO alloggio nuovo 4 camere cucinino, piano rialzato, [illegible]. Telefonare 695-124. A[illegible]

AMMOBILIATO [illegible], salotto, servizi, molto signorile 50.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 1114

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, [illegible], preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-320 [illegible]. Mastropietro.

BARETTI 5, affittansi negozi. Telefonare 524-559. A2476

SALONE mq. 80 luminosissimo, riscaldamento centrale, affittasi in villa precollinare signorile uso studio, ufficio. Telefonare 885-717, ore ufficio.

VENTISETTEMILA ufficio o gabinetto medico o pettinatrice affittasi due [illegible] e servizi, piano rialzato, corso Peschiera 281, Telefonare 586-551. A4375

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

[illegible] affittasi 20 mila alloggio vuoto due camere, servizi, [illegible] nuovo, piccolo condominio, posizione signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Torino». [illegible]

SANREMO affittasi da aprile alloggetto mobiliato centralissimo. Tel. 779-408. Torino. A5855

VILLA oppure appartamento cinque sei letti con giardino [illegible] stagione estiva Rubiana, Coazze, altra località [illegible] non oltre 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino».

VILLA posizione incantevole riviera provincia Savona, margine spiaggia, [illegible] signorilmente arredata, soggiorno estivo-invernale, affittasi. Pubblicità Lasiond, 5 F, Savona. 20788

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

PRENOTATEVI: tranquillissima signorile villa pensione «George», Solaro 27, Sanremo, 831-994. 20846

RAPALLO, Albergo Pensione [illegible] Coba, [illegible] 50-610, tranquilla soleggiatissima, familiare, prezzi ottimi, ottima cucina. A3390

TITTA Pensione, Borghetto S. Spirito (Loano), telefono 70-057, nuova tranquilla, cucina accurata, riscaldamento, TV, [illegible] complessive. A250

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-745. Corsi diurni-serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe contributi. Sistemazione impieghi.

[illegible] diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Carnaia 22. 1077

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. [illegible]

PETTINATRICE diverrete specialista taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

10 Lezioni - Preparazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 792

CERCASI [illegible] lezioni [illegible], possibilmente di cucito. Telef. 379-683.

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari e medie inferiori. Telefonare 372-787.

INSEGNANTE impartisce ripetizioni francese, latino, [illegible] scuole medie, avviamento. Telef. pomeriggio 766-012.

TRADUZIONI inglese [illegible] domicilieri. Telefonare 291-751. A2696

UNIVERSITARIO ingegneria Politecnico Torino impartirebbe domicilio lezioni matematica studenti, scuole medie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2322 — Torino». A6083

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata persona distinta casa signorile. Telefonare [illegible]. A5867

AFFITTASI lussuosa, ammobiliata due letti, centrale, solo professionisti. Telefonare 550-255. [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. REFERENZIATO offresi controllo, distribuzione utensili ogni tipo (uni-din) e disegno. Tel. 783-913 ore pasti.

ABILE complometrista praticissimo lavori ufficio, produzione, corrispondenza, disponendo ore libere offresi. Miti pretese. Telefonare 513-307. 1061

AMMINISTRATORE, PROFESSIONISTA, VASTISSIMA ESPERIENZA AZIENDALE, COMPETENTE TUTTI RAMI, REFERENZE PRIMARIE, ESAMINA OFFERTE. EVENTUALE FORTISSIMA CAUZIONE. DISPONIBILE ANCHE MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3478 — TORINO».

CAPO officina diplomato pluriennale esperienza riorganizzazione sistema moderno, consumi, approvvigionamento, personale, inglese, francese; migliorerebbe. Media industria meccanica o termotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino». A3811

CAPO reparto ventilazione, perito industriale, espertissimo montaggi grandi serie, esperienza analisi tempi [illegible] lavorazione, referenze prim'ordine, tratterebbe per miglioramento posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6244 — Torino». A2533

[illegible] BELLA PRESENZA PRATICA CONTABILITA' ET LAVORI UFFICIO, OTTIME REFERENZE, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 127 — TORINO». 613

COMPUTISTA scelta, 1° impiego, occuperebbesi anche subito. Tel. 280-586.

DATTILO complometrista 20enne discreta esperienza ufficio offresi. Telefonare 292-144. A5493

DATTILOGRAFA primo impiego, conoscenza francese inglese, offresi mattina. Telefonare 529-558. A5546

DICIOTTENNE steno-dattilografa conoscenza inglese francese occuperebbesi preferibilmente quale corrispondente. Telefonare 590-441. A2903

DIPLOMATA 24enne, [illegible], massima serietà, presenza, offresi incarichi fiducia cassiera o simili, disposta versare adeguata cauzione. Tel. 551-518 ore 8-12.

DIPLOMATO corrispondente italiano francese lunga pratica acquisti vendite import export offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino».

DIRETTORE produzione, specializzato [illegible], [illegible] lavorazioni, [illegible] problemi aziendali ogni livello, analisi costi, metodi, planning, contabilità industriale, budget, accetterebbe incarico alta responsabilità azienda fase sviluppo [illegible] riorganizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2114 Torino». A2674

DIRIGENTE 35enne, espertissimo organizzazione produzione, elettromeccanica o altra tecnologia, profonda preparazione teorica pratica, offresi organizzare dirigere produzione seria [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9113 — Torino».

ESPERIENZA amministrativa, commerciale e sindacale, lingua inglese, export, patente, disposto viaggiare saltuariamente trentacinquenne offresi a seria ditta per migliorare, raggiungere sistemazione definitiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino». [illegible]

ESPERTO in fabbricazione leghe di alluminio, con perfetta conoscenza leghe per pistoni et per lavorazione plastica billette, occuperebbesi presso seria ditta convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino». A5726

EXPORT IMPORT DIPLOMATO, GIOVANE, FRANCESE, TEDESCO, INGLESE, [illegible]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7011 — TORINO».

GEOMETRA libero offresi subito, disposto trasferirsi ovunque. Tel. 235-107.

GEOMETRA libero subito veloce disegnatore edile occuperebbesi. Telefonare 364-568 ore 10-14. A4645

GEOMETRA 25enne studi liceali occuperebbesi adeguatamente. Tel. 41-710.

GEOMETRA 26enne libero mezza giornata occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino».

GIA' inquadrato, III istituto industriale, conoscenza disegno offresi mezza giornata qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6380 — Torino».

GIOVANE ventiduenne volenterosa possesso diploma magistrale cerca decoroso impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino». [illegible]

GIOVANE ventitreenne ex-sottufficiale dell'esercito studi ginnasiali, dattilografo [illegible] pratica uffici cerca primo impiego. Telefonare 672-158. A6310

IMPIEGATO 35enne qualificato, ampia preparazione ed esperienza tecno-commerciale, clienti, [illegible] costi industriali, personale, segreteria, offresi [illegible] piccola media industria metalmeccanica. Richiedesi mansioni di fiducia e di collaboratore. Moralità, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2097 — Torino». A2845

LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO [illegible], ESPERIENZA DIECI ANNI IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE, PADRONANZA CONTABILITA' INDUSTRIALE E GENERALE, COSTI STANDARD, BUDGET, RAZIONALIZZAZIONE PROCEDURE AMMINISTRATIVE, DISPOSTO AD ESAMINARE PROPOSTE PER LAVORO DIRETTIVO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9059 — TORINO».

LUCIDATRICE elettromeccanica veloce dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A3832

MAGAZZINIERE autista, pratico fatturazione piccola contabilità corrispondenza lavori ufficio offresi. Tel. 40-255.

MAGAZZINIERE offresi lunga esperienza carico scarico; industria, commercio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6376 — Torino». A5703

MARESCIALLO Finanza pensione [illegible] cinquantaquattrenne praticissimo contabilità qualsiasi lavoro ufficio offresi. Telefonare 55-602. A2778

MILITESENTE ventenne volenteroso possesso diploma magistrale cerca primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7217 — Torino». A3809

OFFRESI 18enne pratica lavori ufficio. Telefonare dalle 8.30 alle 13 al 277-534.

PENSIONATO statale cinquantenne referenziato offresi contabilità, mansioni fiducia, cassiere. Telefonare 272-575.

PERITO industriale meccanico 25enne, otto anni esperienza ufficio tecnico migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A3821

PERITO meccanico 2° impiego obblighi leva assolti, impiegherebbesi. Telefonare 84-874. A2209

PERITO [illegible] capo officina decennale esperienza macchine [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible]». A574

QUARANTENNE meridionale dinamico, buonissima presenza, impiegherebbesi presso seria azienda mansione sorvegliante magazziniere esperto gestione contabilità ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

QUINDICENNE 1° impiego stenodattilografa volonterosa offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9057 — Torino» A5401

RAGIONIERA dattilografa 21enne offresi lavoro ufficio. Paola Mermoz, via Biglieri 28. A5385

RAGIONIERA ventenne tedesco inglese steno dattilografa attitudini molteplici, referenziata, presenza offresi. Telefonare 587-332. A5716

RAGIONIERE impiegherebbesi con [illegible], [illegible] libri paga documenti materiali di lavoro, contabilità. [illegible] rag. Guidi, [illegible] Baveno 32, Torino.

RAGIONIERE ventiduenne pratica triennale organizzazione vendite, contatti clientela, corrispondenza esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7234 — Torino».

RAGIONIERE ventiquattrenne capo ufficio amministrativo commerciale disposto anche [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1481 — Torino».

SIGNORINA 40enne colta, buon francese, occuperebbesi pomeriggio segretaria, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

SAXOFONISTA, clarinettista 18enne offresi per complesso od orchestrina. Telefonare 794-[illegible]. A[illegible]

STENODATTILOGRAFA maestra paghe contributi pratica biennale ufficio richiedesi offresi. Telefonare 82-441.

TRENTACINQUENNE lunga esperienza tessuti confezioni uomo impiegherebbesi scopo miglioramento ramo vendita. Presenza, cultura. Patente B. Referenze. Telefonare 720-792. A5518

TRENTENNE referenziata, ottima conoscenza francese, occuperebbesi presso seria organizzazione quale cassiera, impiegata o segretaria per lavoro di responsabilità. Telef. 693-185. A[illegible]

UNIVERSITARIO Legge pratico [illegible] segreteria impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino».

VENTENNE steno-dattilografa miglioramento offresi. Telefonare 481-258.

VENTIDUENNE pratica ufficio dattilografia veloce corrispondente italiano impiegherebbesi, moralità, referenze. Telefonare 490-351. A5538

VENTISETTENNE parzialmente libero disponendo macchina accetterei impiego presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A4921

[illegible] presenza, seria, offresi commessa, impiegata, dama compagnia ecc., purché serio e decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2422 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti per eccezionale concorso discografico. Radiocanto, via Montebello 19.

APPRENDISTA ufficio ragazza 14enne cercasi. Telefonare 582-226. 1324

ASSUMESI istitutrice 25-40enne maestra biplo 6 anni referenziata. Telefonare 511-395 ore pasti. A7073

ASSUMIAMO subito contratto a termine 3 mesi, due signorine referenziatissime: 1 aiuto fatturazione anche primo impiego; 1 aiuto contabilità. Telefonare 588-969. A5536

CERCASI presso nuova industria confezioni maschili tecnico-modellista. Si richiedono esperienza, lunga pratica, eventuali referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9084 — Torino». A5661

CERCASI signorina stenodattilografa, bella calligrafia. Tel. 793-044.

[illegible] corrispondente dinamico giovane cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». A8258

DISEGNATORE preferibilmente geometra cercasi quale praticante studio [illegible]. Indispensabile attitudine progettazione allestimento negozi. Iniziativa per direzione lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino». A8146

FABBRICA forni industriali Torino cerca disegnatore meccanico particolarista possibilmente del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» dettagliando età, carriera, pretese. A3119

GIOVANE elemento diplomato o no con buona pratica calcoli impianti termici cercasi da ditta installatrice. Inutile scrivere se non si possesso di elementi controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino». A3103

IMPIEGATA qualunque età, paghe operai, assume piccola industria. Società INZ, telefono 252-359. A7276

IMPORTANTE azienda commerciale assume signora signorina media età per direzione ufficio contabilità magazzino. Telefonare 53-849. A7329

IMPORTANTE ditta cerca impiegata anni 18-20 [illegible] pratica dattilografia, media istruzione, desiderosa imparare lavori ufficio. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 2413 — Torino». A7016

IMPORTANTE industria cerca signorina 18-20 anni, bella calligrafia, pratica tenuta libri carico e scarico et lavori ufficio, Telefonare 520-256 ore 15-18.

IMPORTANTE società cerca dattilografa con buone nozioni contabilità, 1° impiego. Specificare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2355 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici [illegible] fattorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino». A2914

INDUSTRIA elettrodomestici cerca segretaria [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino».

INGEGNERE industriale giovane residente Torino assumerebbe importante ditta milanese per rappresentanza in Piemonte dopo adeguato periodo di preparazione in sede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Torino».

INGROSSO tessuti assumerebbe commesso magazzino veramente pratico. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino». A6558

ORGANIZZAZIONE internazionale assume signorine dinamiche per avviare vendita previo corso istruzione teorico pratico, elettrodomestici, alti guadagni e possibilità rapida carriera. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».

RADIO Scuola Italiana, via Pinelli 12, cerca periti radiotecnici per inserimento proprio organico tecnico. A6432

RAGIONIERA o segretaria d'azienda capacità assoluta, esperienza ufficio mansioni responsabilità, cerca piccola industria. Referenziare, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STUDIO legale cerca dattilografa. Telefonare 882-846. A4437

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE ricamatrice a macchina offresi anche lavori biancheria intima. Telefonare 257-571. A5541

ABILE sarta offresi a giornata presso famiglie. Tel. 382-698 ore 20.

ABILE tuttofare offresi a ore anche pulizia uffici e scale brava stirare. Telefonare 661-529 dalle 9 alle 18.

ABILISSIMA cucito stiro e piccoli lavori domestici offresi ore mattino presso coniugi soli o con bimbo zona S. Rita, c. Orbassano. Telefonare 364-073.

AUTISTA fattorino con senza auto propria offresi ore libere, referente. Telefonare 232-998. A6323

AUTISTA fattorino millecento pratiche città e [illegible] offresi. Tel. 876-209.

AUTISTA patente C [illegible] lavoro [illegible] mezza giornata. Scrivere Carena, viale S. Pancrazio 16, Pianezza. A3065

AUTISTA C pubblico offresi concessionario taxi. Tel. 894-601 ore pasti.

AUTISTA 31enne referenziatissimo praticissimo città e provincia, offresi seria ditta o famiglia signorile. Tel. 528-542.

AUTISTA 23enne B praticissimo [illegible] e città offresi subito. Telefonare 61-534. A8253

CONIUGI piemontesi referenziatissimi, marito patente D, offronsi portineria casa o stabilimento. Telef. [illegible].

CONIUGI piemontesi agricoltori cercano custodia villa collinare Torino, oppure portineria. Scrivere Olmega Angelo, via Farbucra 23, Ozzano, prov. Alessandria.

CUOCO offresi direzione [illegible] anche di impresa edile. Scrivere: Mariotti Giulia, via Piave 6, Chivasso. A3706

DICIANNOVENNE praticissimo per autorimessa, meccanico, lavaggista offresi. Telefonare 688-646. A7048

DICIOTTENNE seconda ragioneria patente B offresi autista aiuto magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino». A3804

DISPONENDO pomeriggi liberi 36enne svolgerebbe qualsiasi lavoro, abbonato tutte linee. Telef. 720-260. A4937

DONNA fiducia pratica cucina offresi [illegible] 10 [illegible] 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». A5705

ELETTRICISTA offresi ore libere o altri lavori con macchina propria. Telefonare 555-245. A6185

ELETTRICISTA pratico impianti industriali, buona conoscenza schemi offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino».

ELETTRICISTA 45enne esperto impianti civili blindosbarra blindolux cabine alta tensione, ottima conoscenza disegno, offresi ditta seria per miglioramento. Telef. 776-387. A6191

PENSIONATO autista 33enne offresi fattorino custode maschera o altro. Telefonare 321-301. A6201

PROVETTO saldatori autogeno leghe ed elettrico, offresi a ditta torinese scopo miglioramento. Scrivere O. 763 Pubblicità Oliva Biella. 20158

QUARANTOTTENNE pensionato scapolo massima serietà volenteroso, presenza, offresi subito magazzini fiducia, aiutante magazziniere, sorvegliante presso industria stabilimento, oppure grossa ditta, anche qualsiasi lavoro. Tel. 519-527.

RAGAZZA 28 anni occuperebbesi qualsiasi lavoro presso stabilimento. Telefonare [illegible]. A3855

SESSANTENNE offresi dama compagnia governo casa persona sola anziana. Telefonare 885-225, Cinebella.

SESSANTENNE robusto referenziato offresi lavori manuali anche notturni. Telef. 284-529. A5711

SIGNORA [illegible] tuttofare dalle nove alle quattordici. Tel. 732-686.

SORELLE friulane 30enni coniugate oneste serie lavoratrici offronsi pulizia scale uffici signorili eventualmente [illegible] alloggio. Referenze controllabili. Telefonare 673-420 pomeriggio, Torino.

TUTTOFARE 30enne offresi ore mattino. Marosa Passio, via Zumaglia 15, Torino. Telef. 755-669. A5346

EX-FERROVIERE sessantenne offresi custode piccola fabbrica e guardiano. Telefonare 751-763 ore pasti. A1771

FABBRO 24enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FATTORINO privato con macchina offresi presso ditta. Tel. 553-840.

FATTORINO telegrafico P.T. sposato con una sola bambina cerca portineria qualsiasi zona. Telef. 623-637.

FATTORINO ventenne, pratico, 600 E, motofurgone, ore libere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

FRESATORE diplomato scuola tecniche esperienza decennale, pratico [illegible] scopo miglioramento offresi. Telefonare 277-548. A7132

FRESATORE [illegible] anche 2 o 3 ore al giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino». A5505

GIOVANE 21enne [illegible] avviamento industriale, volenteroso, offresi come magazziniere. Telefonare 80-471.

INFERMIERE offresi per assistenza ammalati presso ospedali e proprio domicilio, iniezioni con aghi indolori, massaggi ecc. Telef. 876-258. A[illegible]

MACELLAIO offresi presso ditta anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6188

MOGLIE marito [illegible] pensionati 33enni offresi portineria custodi. Telefonare 321-301. A6200

MURATORE pensionato accetterebbe pulizia scale. Telef. ore mattino 279-319.

OFFRESI autista fattorino 20enne pratico città, patente B. Tel. [illegible].

OFFRESI autista 23enne con patente, millecento. Telef. 652-628. A5348

OFFRESI [illegible] finito. Tel. 44-616.

OFFRESI commissioni auto propria, libera mezza giornata. Tel. 762-296.

OFFRESI operaio falegname 30enne. Telef. 514-621, Torino. A3810

OFFRESI panettiere 30enne veneto anche fuori [illegible]. Telef. 794-452.

OFFRESI subito ottimo lavorante sarto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6465 — Torino». A8259

TIPOGRAFO compositore, impaginatore, provetto correttore, conoscenza lingue antiche moderne, studi superiori, pratica ogni lavoro grafico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino».

TRENTENNE operaio generico, offresi ore libere qualsiasi lavoro. Tel. 526-190.

[illegible] solo cinquantenne, robusto, [illegible] trasferirsi offresi autista, domestico, giardiniere floriorticoltore espertissimo. Tel. 681-871 ore pomeriggio. A1246

VENTENNE torinese offresi come autista o elettricista. Telefonare 368-876.

VENTISEIENNE [illegible] autista disponendo, patente B, viaggiare ovunque offresi. Telefonare [illegible]. A7137

VENTITREENNE ex carabiniere cerca posto sorveglianza stabilimento. Telefonare 276-308. A4936

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

[illegible] tuttofare giornata o fissa, buon stipendio. Telefonare 520-901.

[illegible] 28enne, manovale volenteroso, intelligente, per officina [illegible]. Savoini, via [illegible] Pasubio n. 132. A5074

ABILE stiratrice fissa tintoria. Corso Giulio Cesare 39. Telefonare 278-508.

ADDETTO PRESSE, APPRENDISTI E ADDETTO LIMATRICE CERCANSI. TELEFONARE [illegible]. A[illegible]

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole [illegible] coloritura [illegible]. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale [illegible], Firenze. 29618

ACQUISTATORE attrezzista, altro aiutante, capaci, anche anziani, [illegible] metalmeccanica semicentrale. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino». A1439

AIUTANTI apprendiste cerco sartoria [illegible]. Telefonare [illegible]. A5763

AMANTE bimbi tuttofare giovane [illegible] cerco fissa. Telef. 581-710, ore 14-15.

APPRENDISTA confezionatrice diciassettenne assumesi. Presentarsi via Moncalvo 29 ore 17-18. A3093

APPRENDISTA [illegible] assume [illegible] Astoria, XX Settembre 4. Telef. 550-[illegible].

APPRENDISTA meccanico assumerebbe officina artigiana. Presentarsi: Sviluppo, Re Umberto 27. 478

APPRENDISTE stiratrici sarta, [illegible] buoni, reggiseni dal interno, domicilio cercansi. Telefonare [illegible].

APPRENDISTI magazzino saldatori fattorini meccanici uomini donne assumiamo, ottima retribuzione. Telef. 293-909.

ASSUMIAMO manovali comuni per lavori molto pesanti. Presentarsi: Caprera 135. A4[illegible]

ASSUMIAMO specializzati fresatori, pantografisti, rettificatori, aggiustatori. Telefonare 20-529 ore ufficio. A6771

ASSUMIAMO verniciatori, [illegible], elettrauto, generici meccanica per automobili Moretti SpA, via Monginevro 280.

ASSUMONSI apprendisti meccanici. Presentarsi Busso, Bologna 33. A8105

ASSUMONSI montatori saldatori provetti impianti termici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino». A6727

ASSUMONSI provetti fabbri, carpentieri ferro saldatori elettrici. Presentarsi Ivem, via Pianezza 214. A7968

ASSUMONSI provetti fabbri saldatori elettrici carpentieri ferro, Ivem, via Pianezza 214. Torino. A5535

BALIA asciutta referenziata media età disposta trasferirsi [illegible] nobile famiglia. Telefonare 387-373. A7556

BAMBINAIA referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 553-060. A6335

CALZATURIFICIO cerca abile tagliatore e ragazza apprendista. Presentarsi via La Thuile 31. Telef. 30-721.

[illegible] verniciatori e apprendisti. Telefonare 581-503.

CARROZZERIA automobili cerca aiutanti verniciatori possibilmente giovani. Via San Donato 79. 11

CENTRO [illegible] pellicciai cerca signorine [illegible] pieghe, tintore, permanenti, Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI abili sviluppatrici cioccolato. Telefonare [illegible]. A[illegible]

CERCASI abile [illegible] sarta. Telefonare 551-633. A6639

CERCASI abile falegname da [illegible]. Rivolgersi via Monfalcone 109.

CERCASI abilissima lavorante [illegible] confezioni signora. Salietti, via S. Prati 1.

CERCASI aiutante sarta donna 16-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

CERCASI apprendista panettiere, si darebbe anche alloggio. Telefonare 761-782.

CERCASI apprendista pasticciere giovane operaio. Telefonare 83-794. A5574

[illegible] cameriera pratica [illegible]. Telefonare 45-889. A7283

CERCASI cameriera referenze controllabili, massimo stipendio. Tel. 519-858.

CERCASI famiglia ortofrutticoltore e lavori casalinghi, massimo due figli, collina torinese. Dettagliare. Rinaldi, Sant'Agostino 12. A5674

CERCASI fattorino 18-22enne, patente, pratico città, millecento. Telefonare ore [illegible] 553-534. A7143

CERCASI giovani macchiniste e tagliatrice per camiceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6164 — Torino».

[illegible] persona pratica lavaggi per autorimessa zona Mauriziano. Telefonare [illegible]. A7120

CERCASI quindicenne-sedicenne 1° impiego. Telefonare 267-965. A6729

CERCASI ragazza 16-20 anni per imballo, [illegible]. Telef. 753-403.

CERCASI ragazzo 16-20 anni pratico bar. Telefonare 511-727. A8119

CERCASI stiratrice. Tel. 761-743.

CERCASI subito abile elettricista. Bay Armando, corso S. Maurizio 53.

CERCASI tagliante abilissima con referenze e lavorante sarta. Telef. 80-447.

CERCASI tuttofare volonterosa referenziata a giornata. Tel. 513-746.

CERCASI [illegible] acciai trafilati e [illegible] ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A[illegible]

CERCASI 15enne per commissioni. Salumeria Siciliano, via Lagrange [illegible].

CERCASI 17enne pratico lavorazione cuscini selleria al banco et uno per finizione interno. Non presentarsi se non provetto. Telefonare 377-821. A4761

CERCO abile stiratrice. Telef. [illegible].

COMPOSITORE I o II categoria cerca stabilimento tipografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o giornata, buon stipendio, libertà serale. Telefonare 759-913. [illegible]

CUSTODE patentato caldaie, pratico elettricità, moglie disposta servizi pulizia uffici, assume fabbrica mobili in Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Torino». 20655

DENTISTA cerca signorina bella presenza apprendista infermiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2417 — Torino».

OREFICERIA [illegible] Parella cerca commessa 17-20enne. Telefonare 759-356.

FABBRI, CARPENTIERI FERRO, SALDATORI ESPERTI [illegible] ASSUMESI. TELEFONARE 341-155, TORINO. A3519

FAMIGLIA cerca bambinaia per bimbo 2 anni, buon stipendio. Telef. 739-913.

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare referenziatissima ottimo stipendio. Telefonare 595-268. A5426

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare giornata zona San Donato. Telefonare 763-738. A6595

FERRAMENTA assume commesso possibilmente pratico. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino». A5531

IMPORTANTE Società cerca operai qualificati o specializzati per controllo e messapunto macchine utensili lavorazione serie, preferibilmente residenti zona Alpignano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino». A8257

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista lamierista saldatore elettroautogeno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino». A3919

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio minuterie metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino». A3916

INDUSTRIA elettrodomestici cerca saldatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4416 — Torino». A[illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca imballatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A3918

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia esperta montaggio minuterie metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A3917

INDUSTRIA giocattoli cerca apprendiste 14-18enni. Via Nicomede Bianchi 10.

LATTONIERE idraulico capace cercasi. Banna, [illegible] S. Pellico 5. A1623

LAVORANTE uomo espertissimo tailleur mantelli assumo. Badolato. Tel. 690-823.

MACCHINE [illegible] manutenzione riparatore provetto ed apprendista cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2325 — Torino». A6085

MAGLIERISTE rettilinee, sarte abilissime, assumonsi. My Baby, Foscolo 28.

MODELLE per fotoedizioni [illegible]. Presentarsi Studio Delta, corso Vittorio 21, ore 16-17. A2840

[illegible] MANUALE SPECIALI BLOCCHETTI TETRO; AFFIDIAMO A PERSONE ATTIVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3458 — TORINO».

ODONTOTECNICO finito cercasi da laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino». A8106

OFFICINA cerca apprendisti 16-18 anni. Via [illegible] 12, tel. 369-081, Oliva.

OFFICINA presso [illegible] cerca tornitore avente ore libere. Tel. 390-436.

PALISTA autista, veramente capace, cercasi. Telefonare 60-063. 1088

PARRUCCHIERE signora urge aiutante manicure massimo ventenne. Telefonare 369-097. A4649

PASTICCIERE ABILISSIMO, 25-40ENNE DISPOSTO TRASFERIRSI, ASSUMESI. INVIARE DOMANDA A: PUBBLITALIA, VIA ROMA 52 B, CASALE MONFERRATO. NON PRESENTARSI SE NON IDONEO. [illegible]

PICCOLA famiglia cerca tuttofare a giornata. Referenziata. Tel. 547-824.

RADIORIPARATORE cerco mezza giornata. Telefonare 44-437. A7302

REFERENZIATA, mezzo servizio, cercano due signori soli, paraggi piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5484

REVISIONATORI stagno lamiera montatori ferratori operai apprendisti, urgono. Telefonare 782-689. A3679

RISTORANTE centro cerca cameriera. Presentarsi via Massena n. 24, Torino.

SARTORIA uomo urge lavorante finito [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7249 — Torino». A5638

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchina ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, S. Quintino 4 bis.

TIPOGRAFIA cerca manovale per lavori [illegible]. Telefonare 783-072. A5[illegible]

TORNITORE libero [illegible] giornata cercasi da officina zona Aeronautica. Telefonare 790-858, ore ufficio. A6095

TORNITORI, fresatori, rettificatori interni-esterni pratici attrezzatura macchine cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5746

TORNITORI seconda categoria, qualificati addetti macchine, cercansi. Allemanu, via Digione 15. A5486

TUTTOFARE a giornata pratica referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 779-515 pomeriggio.

TUTTOFARE referenziata cercasi dalle [illegible] alle 18. Telefonare 514-840.

TUTTOFARE 55enne referenziata fissa libera forte paziente per signora anziana. Telefonare 793-504. A7360

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ARTI grafiche, cartotecnica, calendari, per Torino e provincia cerca [illegible] veramente introdotto. Provvigione e stipendio. Telefonare 40-553. A4357

BIELLA. Azienda tessuti cerca agenti vendita tessuti uomo - donna, arredamento, [illegible], seteria a privati. Scrivere: P. 764 Pubblicità Oliva, Biella. 20534

CERCO prodotto esclusività zona, dispongo capitale magazzino Padova. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible]».

DECALCOMANIE nuovo tipo interessanti ogni ramo Fabbrica cerca agenti regionali [illegible]. Ottime condizioni. Dettagliare capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7283 — Torino». A5696

[illegible] importante nazionale [illegible] ambosessi per avviare carriera giornalistica [illegible] giornaliere. Presentarsi in mattinata via Dolores Bello 7, Novara.

FABBRICA sili per legno cerca rappresentante introdotto presso clientela ferramenta e consumatori zona Lombardia. Casella 1457 D, Spi, Genova.

[illegible] 25enne cultura media superiore patente auto impiegherebbesi preferibilmente come rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9090 — Torino».

IMPORTANTE organizzazione, cerca elementi muniti auto propria per ampliamento rete vendita. Telefonare 21-417.

IMPORTANTE organizzazione di vendita macchine per materie plastiche cerca agente per Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Esigonsi [illegible] prim'ordine, conoscenza zona, curriculum. [illegible]: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino» A1413

IMPORTANTE Società milanese assume piazzisti per Torino e provincia in possesso seguenti requisiti: 25-40 anni, forte capacità ed esperienza ramo vendite, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Indispensabili [illegible] capacità vendita e curriculum vitae. Casella 309 M, Sip, Milano. 20232

SOCIETA costruttrice arredamenti metallici per negozi importanza nazionale ricerca agenti qualificati per Torino e Piemonte. Condizioni vantaggiose. Cassetta Pubblimau 247/8, Bologna. 20689

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

GENEROSA mancia chi ritrova barboncino mezza taglia nero [illegible] mozza e lupo nero pelo lungo scomparsi villa collina. Telefonare 890-412. A[illegible]

[illegible] per cagnetta Schnauzer nana grigia cicatrice sotto il collo smarrita sabato 20 nei pressi Moncalieri. Telefonare 518-384. A7379

SMARRITA 3 gennaio borsa donna pelle marrone. Pregasi restituire almeno tutti documenti. Telefonare [illegible].

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali informazioni. Novitalia, Pio V 20, tel. 683-110, 652-676.

ABBIATE [illegible] istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellesani, tel. 876-109, Accademia Albertina 1. 7168

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-182. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finoter, piazza Statuto 24, telefono 485-583, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-645, immediate più convenienti, massime rateazioni anche su automezzi ipotecati.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 43, telefono 513-570, autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Chrysler Lancer, Flaminia Elegante, Maserati, Appia '58, Appia Zagato [illegible], Giulietta TI '61, Giulietta '56-'57, [illegible] TV spider, Alfa 1900, Fiat 2100-1400-1900. 380

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103, 500, 500, [illegible], cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO [illegible] anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. [illegible]

ACQUISTIAMO qualunque tipo di auto mobili, pagando contanti. Sant'Anselmo 8 [illegible]

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, [illegible], familiari, Ardea, altre [illegible]. Sant'Anselmo 8. [illegible]

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. Confrontate. 1064

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento accessori, massima garanzia. 96

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Giulietta TI nuova [illegible] listino, Ondina [illegible] consegna immediata, Appia III-II, diversi 103, belvedere, [illegible] spider. Autocarro 615, [illegible] ql. [illegible], ELR 10 ql., 12 ql. Viberti.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1182

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuova 500, 600 D, 1100 E, 1800, Telefonare 276-331. 76

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. [illegible].

AUTOSALONE, [illegible] 18: garanzia, esperienza, serietà. [illegible] vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne Telefonare 20-805. 852

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia, lusso, III, II, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, 2000, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1600 spider, [illegible] Farina, [illegible], 1800, 1200, 1300, TV spider, T.V. Farina, 103 diversi, familiari, 600. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI [illegible] targate Piemonte [illegible], Irma, Mercanti 16, telefono [illegible]. 1136

CITROEN DS 19 - ID 19, PANHARD PL 17, AMI 6: PROVATELE PRESSO COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 286, TELEFONO 759-816. 404

COMMISSIONARIA FIAT SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1268

[illegible] contanti qualunque automobile, permuta, prenotazione massima subito. Vigone 44. 138

DKW Auto Union 750, 800, 100 ore a benzina al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, tel. 528-990. [illegible] ribassati, prove, prenotazioni.

FLAMINIA coupé Farina vendesi a privato. Telefonare 595-357. 1280

LANCIA concessionario Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 9, telefono 41-444 e piazza Adriano 6. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. 1276

MG 1600 vende privatamente. Telefonare 768-577, abitazione 491-494.

MULTIPLA 600 semestrale km. 5500 privato vende. Telefonare 397-061.

PRIVATAMENTE vendo Appia III, Giulietta TI, recentissime, facilitazioni. Telefonare 46-007. 1070

PRIVATO cerca Appia seconda serie da privato, ottime condizioni. Telef. 30-654.

PRIVATO vende camioncino 10 quintali Elit. Telefonare 390-594.

PRIVATO [illegible] Bianchina 1961 [illegible] proprietario, bellissima. Telef. 755-100.

PRIVATO vende Giulietta normale 1961, come nuova. Telefonare 376-755.

PRIVATO vende 500 giardiniera mesi 2. Telefonare 558-160. A5349

PRIVATO vende 500 C berlina, 1200 agosto 1960. Telefonare 760-008.

PRIVATO vende 600C furgoncino, 1100A camioncino. Telefonare 22-210.

PRIVATO vende [illegible] '60 km. 16.000 accessori 450.000. Tel. 483-647.

PRIVATO vende 1800 e Bianchina panoramica come nuove. Telef. 272-032.

[illegible] lungo trasporto bestiame ribaltabile, Lupetto come nuovo vendo. Telefonare [illegible]. A3071

VENDESI 1900 metano, benzina, cassa militare, L. 130.000 trattabili. Telefonare 885-144, [illegible]. A5871

VENDO Appia I-II-III, 1200 '60, 103 lusso, 103 diversi, [illegible] familiare, 600, Ardea, 600 Multipla, 1400, Cigna 5.

VENDO Bianchina panoramica, 10 [illegible]. Telefonare 398-300. A5660

VENDO 500 C Belvedere metallica [illegible] stato. Telefonare 250-047. A5348

VIA Monti 30 traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia 1°-2°-3° serie, 600, 500 diversi tipi a rateazioni. Vere occasioni [illegible] eventuali permute. 1113

[illegible] avorio 5 mesi privato vende. Telefonare 684-155. A5[illegible]

500 nuova bellissima privato vende. Visibile via San Donato 79. 18

500 semestrale km. 8000, vendo privato 400.000. Telefonare 589-156.

600 D grigia semestrale vende. Telefonare 637-890. Fresia, Finalmarina 10.

671 ribaltabile seminuovo, 682 ribaltabile, nuovo in ferro, vendonsi [illegible] ciliegia. Scap, Pinerolo. Telefono 20-00.

682 N2 ribaltabile, 642 N6R [illegible] ribaltabile, 642 N6R ribaltabile, volendo conto terzi, causa cessazione vendo. Telefonare 890-628.

1300/1500, 2 mesi, causa immediata partenza, vendo. Telefonare 331-708.

1300/1500 6 mesi [illegible]. Condizioni pagamento. Telefonare 676-181. 1260

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

GILERA, nuova produzione 150-175 speciali, Prenotatevi. Consegna primavera, rateazioni. Concessionaria GIUCA, Giulio Cesare 158. Telefonare 21-806.

NUOVI modelli Lambretta agenzia Rosso [illegible] Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono [illegible]. A5822

VESPA, Ape, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-828. 42

VESPA sport ribassata, nuovi modelli 1962, rateazioni, occasioni. Cervolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili. Sgombro locali. Telefonare 752-345. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani [illegible], visitate [illegible], corso Vittorio [illegible]. 518

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Bellini, camera [illegible] 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2778

[illegible] svende [illegible] camera [illegible] poliestere 175.000, sala [illegible] 160.000. Telefonare 832-236. [illegible]

ATTENZIONE! [illegible] mobili, [illegible], svende prezzi [illegible]. Piazza Vittorio 3. 103

CAUSA trasferimento vendo macchina maglieria 12/100 come nuova L. 150.000. Telefonare 232-821. A6118

COMPERO canarini [illegible] ogni razza animali vari, vendo cani [illegible] particolare, prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 398-675. A5830

FRIGORIFERI migliori marche [illegible] con cucine economiche usate. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-959.

MACCHINA maglieria «Dubied» 16-[illegible] come nuova vendesi. Tel. 381-538.

MAGLIFICIO venderebbe macchine rettilinee 12-14 a maglieriste domicilio lavoro assicurato. Telefonare 870-037.

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONE vendo camera letto, pranzo, cucina come nuovi. Telefonare 591-229.

OCCASIONISSIMA apparecchio acustico sordità pila come nuovo adattato 30.000 contanti. Telefonare [illegible].

PIANOFORTI armoniums compro, vendo, noleggio, riparazioni. Occasioni vendo spinetta e pianocoda 5 ottave 1 metro. Chenna, Piave 3, telefono 42-405.

PIANOFORTI, armonium, nuovi arrivi. Assortimento eleganti codine. Po 28, Capitani. A6518

SGOMBRIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. 556

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. [illegible]

TELEVISORI 23 POLLICI, MODELLI 1962, GARANZIA, VERSAMENTO 25.000. TELEFONARE [illegible] - 485-390.